SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX-N. 21 (338) 20-26 MAGGIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.500

La Roma non molla
ma il 19° scudetto
è sempre più vicino

# Juve 18 e mezzo

Gentile e Verza dopo il gol di Napoli
Foto di Guido Zucchi

INSERTO
**CALCIOMONDO**
SPECIALE SPAGNA

SPECIALE
**IL POSTER DI BRADY**

ESCLUSIVO
**ZICO PARLA DEL MILAN**

*La Pasqua dell'atleta, a Milano, ha deluso quanti aspettavano di assistere a gare e prestazioni di livello internazionale. Molte assenze e scarso impegno hanno fatto sì che non si verificassero risultati di rilievo. Unica eccezione, la prova del tedesco occidentale Harald Schmidt (a sinistra), che con la vittoria nei 400 ostacoli (49"80 il tempo) ha dimostrato di essere un valido avversario per lo statunitense Edwin Moses. Alla manifestazione Mennea (a destra) è intervenuto come ospite d'onore.*

## COSA E' SUCCESSO

### • Martedì 12 maggio

**SANDY LYLE**, britannico, si è aggiudicato il 65 Open di golf di Francia.

**LA FIORENTINA CALCIO** categoria allievi fino a 17 anni ha vinto la settima edizione del Trofeo «Caduti di Superga» svoltosi a Pontremoli, battendo l'Inter per 1-0.

**GERRY COONEY**, ventiquattrenne pugile statunitense, ha battuto a New York in 54" il trentacinquenne ex-campione Ken Norton, che è stato poi accompagnato in ospedale per accertamenti. Cooney, imbattuto da 25 incontri, sfiderà nel prossimo novembre il campione del mondo dei massimi WBA Mike Weaver.

**ANTONIO AVELAR**, il pugile messicano, ha conquistato il titolo mondiale dei mosca WBC battendo a Mito il giapponese Shjoji Oguma per kot alla settima ripresa.

**LA NAZIONALE CECA** di tennis si è aggiudicata a Dusseldorf la Coppa per Nazioni.

### • Mercoledì 13 maggio

**GIUSEPPE FURINO**, il capitano della Juventus, è stato squalificato per tre turni dalla commissione disciplinare della Lega in seguito all'espulsione durante l'incontro Juventus-Roma. Tre giornate di sospensione sono state inflitte anche a Fabrizio Berni della Pistoiese.

**VASSIL ETROPOLSKI**, il campione bulgaro di sciabola quarto classificato alle Olimpiadi di Mosca, ha vinto a Torino il terzo « Master Bela Balogh », battendo in finale l'italiano Michele Maffei.

**LA PAGNOSSIN**, squadra femminile di basket di Treviso, si è aggiudicata lo scudetto 1981 con la vittoria per 58-56 ottenuta a Vicenza contro lo Zolu.

### • Giovedì 14 maggio

**BRUNO GIORDANO**, il calciatore laziale squalificato per lo scandalo delle scommesse, si è reso protagonista di una «zuffa» con Carlo Perrone nel corso di una partita di allenamento: sono volati pugni e schiaffi.

**SEVERIANO BALLESTEROS**, campione di golf spagnolo, è stato escluso dall'associazione europea dei giocatori per aver partecipato ad alcuni tornei in Giappone senza previa autorizzazione.

**ESTEBAN DE JESUS**, il pugile portoricano ex-campione del mondo dei pesi leggeri, è stato condannato all'ergastolo perché ritenuto colpevole dell'omicidio di un giovane di diciotto anni.

**ADRIANO PANATTA** è stato eliminato al secondo turno del Torneo Internazionale di Firenze dal francese Gilles Moretton, ammesso nel tabellone ufficiale attraverso la selezione delle qualificazioni.

### • Venerdì 15 maggio

**PAOLO ROSSI**, il popolare calciatore coinvolto nello scandalo per le scommesse e recentemente acquistato dalla Juventus, dovrà rimandare di un altro mese il suo ritorno sui campi di gioco: alla squalifica fino al 29 aprile del 1982, infatti, si sono aggiunti trenta giorni in seguito alle polemiche dichiarazioni rilasciate dal giocatore riguardo ai processi della giustizia sportiva.

**PAULO ROBERTO FALCAO**, il brasiliano della Roma, è stato punito dalla commissione disciplinare della Lega con un'ammenda di mezzo milione di lire per le dichiarazioni nei confronti dell'arbitro Prati rilasciate dopo l'incontro Roma-Fiorentina.

**MICHELE ANDREOLO**, l'ex-nazionale di calcio che giocò nel Bologna e nel Napoli dal 1935 al 1948 (e che fu anche campione del mondo con gli azzurri nel 1938) è morto a Potenza, dove risiedeva, all'età di 69 anni.

*Si sono conclusi a Debrecen (Ungheria) i Campionati Europei di judo, senza nessuna medaglia italiana. Nella foto, il podio della categoria 86 kg: il secondo Tchoulouyan (francese), la medaglia d'oro Bodaveli (sovietico), il tedesco Frank e l'ungherese Gyani terzi.*

*Jorge Juary (nella foto), il calciatore brasiliano in forza all'Avellino, recentemente operato in Brasile per un infortunio al ginocchio, ha fatto ritorno in Italia, dove riprenderà al più presto gli allenamenti.*

*Il ciclista belga Herman Van Springel (nella foto) ha vinto davanti al compagno di squadra Ferdi Vanden Haute la Bordeaux-Parigi: è la settima vittoria di Van Springel, che così ha battuto il precedente record, nella corsa francese.*

### • Sabato 16 maggio

**JEAN CLAUDE ANDRUET**, il pilota francese, ha vinto a Salice Terme l'undicesimo Rally delle 4 Regioni al volante di una Ferrari 308 GTB.

**LUCA BOTTAZZI**, il giovane tennista milanese, non è riuscito nell'impresa di aggiudicarsi il 22. Trofeo Bonfiglio, avendo perso in finale (7-6 2-6 6-3) contro il diciottenne jugoslavo Slobodan Zivojinovic.

**IL VELISTA** statunitense Brun ha vinto a Anzio il campionato mondiale Soling. Medaglia di bronzo per il ventiquattrenne napoletano Lamaro.

### • Domenica 17 maggio

**JOSE' CLERC**, il tennista argentino, ha vinto il Torneo internazionale di Firenze battendo in finale il messicano Raul Ramirez per 6-1 6-2.

**GEORGE JOBE'**, il pilota belga campione del mondo di motocross, ha vinto entrambe le batterie del Gran Premio d'Italia a Gallarate.

**SAURO SIMONCINI**, un giovane pisano di diciassette anni, è rimasto gravemente ferito all'inizio della partita Pisa-Lazio, mentre accendeva un petardo.

**RENE' ARNOUX**, il pilota della Renault, è stato arrestato a Zolder e ha passato la notte in carcere perché non si era fermato a un posto di blocco mentre abbandonava la zona della gara di F. 1.

**RENATO MOLINARI**, il pilota italiano di motonautica, ha vinto a Como la prima prova del Mondiale di F. 1.

**BEN PLUCKNETT**, lanciatore del disco americano, ha ottenuto il nuovo record mondiale, con la misura di 71,20 metri, durante una riunione in California. Il precedente record, 71,16, apparteneva al tedesco orientale Wolfgang Schmidt.

**ARMANDO DE VINCENTIS**, lanciatore del disco azzurro, ha ottenuto l'unica vittoria per l'Italia nel confronto di soli lanci con la Germania Ovest disputatosi a Rhede.

**GABRIELLA DORIO**, l'atleta vicentina, ha vinto la gara degli 800 metri nel quinto meeting internazionale di Bolzano con il tempo di 2'02"69, battendo sul traguardo Agnese Possamai.

**DORINA VACCARONI** si è classificata seconda al « Torneo Esperia » (quinta prova della Coppa del Mondo) sconfitta dalla tedesca occidentale Cornelia Hanisch. Nella classifica mondiale, la Vaccaroni è salita a 54 punti, davanti alla Sidorova e alla Gaudin (entrambe a 46).

### • Lunedì 18 maggio

**GIOVANNI AMADEO**, il meccanico della Osella che era stato investito durante le prove del Gran Premio del Belgio dalla vettura di Carlos Reutemann, è morto nell'ospedale di Lovanio, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente. Urtato violentemente dalla ruota posteriore della Williams del pilota argentino, Amadeo era caduto battendo il capo sulla pista e a nulla era servito l'intervento chirurgico per le due fratture al cranio.

**I CINQUE REFERENDUM** (quattro proposti dai radicali e uno dal Movimento per la vita) sono stati bocciati dagli italiani: una valanga di « no » mantiene infatti in vigore le leggi attuali.

## COSA SUCCEDERA'

### • Giovedì 21 maggio

**GOLF.** Campionati maschili e femminili a Venezia (fino al 24).

**RUGBY.** Italia-Middlesex a Parma.

### • Venerdì 22 maggio

**ATLETICA LEGGERA.** Italia-URSS a Perugia.

**IPPICA.** Corsa tris di galoppo a Torino.

**JUDO.** Coppa Okiss a Budapest (fino al 24).

### • Sabato 23 maggio

**GINNASTICA.** Campionati europei maschili a Roma (fino al 24).

**RUGBY.** Italia-Middlesex a L'Aquila.

**PUGILATO.** Maurice Hope-Wilfredo Benitez, titolo mondiale dei pesi medi junior WBC, a Las Vegas. « Tomorrow Champions » con Nino La Rocca a Sanremo.

**CICLISMO.** Parigi-Bourges (fino al 24).

**NUOTO.** Fase interzona Coppa Los Angeles (fino al 24).

**CANOTTAGGIO.** Campionati Interzonali di Francia a Vichy (fino al 24).

**BOCCE.** Quarta gara del campionato italiano società a Asti (fino al 24).

**VELA.** Nazionale Finn a Genova Sturla (fino al 24). Nazionale 470 al Gargano (fino al 24). Nazionale FD a Jesolo (fino al 24). Nazionale 420 a Rimini (fino al 24).

**CALCIO FEMMINILE.** Italia-Spagna al Campo Comunale di Salsomaggiore, alle 15,30.

### • Domenica 24 maggio

**RUGBY.** Finale di Coppa Italia.

**SCI NAUTICO.** Prima prova del campionato italiano a Santa Margherita Ligure.

**MOTOCICLISMO.** Gran Premio di Spagna a Jarama. Campionato europeo di velocità a Mettet (Belgio). Campionato Mondiale Trial a Valperg (Torino).

**AUTOMOBILISMO.** « 500 Miglia » a Indianapolis. Campionato Europeo di F. 2 al Mugello. Campionato europeo di F. 3 a La Chatre (Francia). Mondiale Endurance al Nurburgring.

**CANOA.** Gara nazionale a Candia (Torino).

**IPPICA.** Premio Presidente della Repubblica di galoppo a Roma. Premio Regione Siciliana di trotto a Palermo. Premio Città di Ravenna di trotto. Premio Ezio Vanoni a ostacoli a Merano.

**MOTONAUTICA.** Campionato italiano a Augera e Colorno.

**KARATE.** Campionati assoluti di ju-jitsu juniores e seniores a Roma.

### • Lunedì 25 maggio

**TENNIS.** Internazionali di Francia maschili e femminili a Parigi (fino al 7 giugno). Torneo femminile di Wiedenbruck (Germania) (fino al 7 giugno). Torneo di Brescia (fino al 30).

**CICLISMO.** Giro del Delfinato in Francia (fino al 1. giugno).

### • Martedì 26 maggio

**BASKET.** Campionati Europei a Praga e Haviron (Cecoslovacchia) (fino al 5 giugno).

**PUGILATO.** Luciano Navarra-Giuseppe Martinese, titolo italiano dei pesi superleggeri, a Senigallia.

## SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(14. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| Bologna-Avellino | 0-0 |
| Brescia-Como | 1-0 |
| Cagliari-Catanzaro | 2-1 |
| Fiorentina-Ascoli | 2-1 |
| Inter-Perugia | 3-1 |
| Napoli-Juventus | 0-1 |
| Roma-Pistoiese | 1-0 |
| Torino-Udinese | 0-0 |

PROSSIMO TURNO
(24 maggio, ore 16)

**Ascoli-Brescia**
**Avellino-Roma**
**Catanzaro-Inter**
**Como-Bologna**
**Juventus-Fiorentina**
**Perugia-Torino**
**Pistoiese-Cagliari**
**Udinese-Napoli**

MARCATORI

**18 reti: Pruzzo** (Roma);
**13 reti: Palanca** (Catanzaro);
**12 reti: Altobelli** (Inter);
**11 reti: Graziani** (Torino);
**10 reti: Pellegrini** (Napoli);
**9 reti: Pulici** (Torino), **Chimenti** (Pistoiese), **Antognoni** (Fiorentina);
**8 reti: Brady** (Juventus), **Zanone** (Udinese);
**7 reti: Tardelli** (Juventus), **Fiorini** (Bologna), **Selvaggi** (Cagliari), **Beccalossi** (Inter);
**6 reti: Vignola** (Avellino), **Garritano** (Bologna), **Cabrini** (Juventus), **Di Bartolomei** (Roma).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | | g | in casa | | | fuori casa | | | media inglese | reti | | rigori a favore | | rigori contro | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | v | n | p | v | n | p | | f. | s. | tot. | real. | tot. | real. |
| **Juventus** | **42** | 29 | 9 | 3 | 2 | 7 | 7 | 1 | − 1 | 45 | 15 | 8 | 6 | 3 | 3 |
| **Roma** | **41** | 29 | 8 | 7 | 0 | 6 | 6 | 2 | − 3 | 42 | 19 | 8 | 6 | 3 | 2 |
| **Napoli** | **38** | 29 | 9 | 3 | 3 | 5 | 7 | 2 | − 6 | 30 | 19 | 4 | 2 | 1 | 1 |
| **Inter** | **35** | 29 | 8 | 4 | 3 | 6 | 3 | 5 | − 9 | 41 | 24 | 7 | 6 | 5 | 3 |
| **Fiorentina** | **32** | 29 | 6 | 6 | 3 | 3 | 8 | 3 | −12 | 27 | 24 | 7 | 6 | 2 | 2 |
| **Bologna*** | **29** | 29 | 8 | 5 | 2 | 3 | 7 | 4 | −10 | 31 | 25 | 4 | 3 | 5 | 2 |
| **Catanzaro** | **28** | 29 | 4 | 8 | 2 | 2 | 8 | 5 | −15 | 24 | 27 | 6 | 4 | 4 | 2 |
| **Cagliari** | **28** | 29 | 6 | 8 | 1 | 1 | 6 | 7 | −16 | 26 | 29 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| **Torino** | **26** | 29 | 5 | 4 | 6 | 3 | 6 | 5 | −18 | 26 | 28 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| **Avellino*** | **24** | 29 | 9 | 3 | 2 | 1 | 6 | 8 | −14 | 35 | 32 | 5 | 3 | 4 | 2 |
| **Ascoli** | **24** | 29 | 4 | 7 | 3 | 3 | 3 | 9 | −19 | 18 | 34 | 4 | 3 | 2 | 1 |
| **Brescia** | **24** | 29 | 2 | 9 | 4 | 2 | 7 | 5 | −20 | 19 | 25 | 2 | 1 | 5 | 4 |
| **Como** | **23** | 29 | 7 | 3 | 4 | 0 | 6 | 9 | −20 | 23 | 32 | 3 | 3 | 5 | 3 |
| **Udinese** | **23** | 29 | 4 | 7 | 3 | 1 | 6 | 8 | −20 | 22 | 38 | 3 | 3 | 7 | 7 |
| **Perugia*** | **16** | 29 | 1 | 11 | 2 | 3 | 2 | 10 | −22 | 17 | 25 | 2 | 2 | 7 | 6 |
| **Pistoiese** | **16** | 29 | 4 | 2 | 8 | 2 | 2 | 11 | −27 | 18 | 43 | 1 | 0 | 7 | 7 |

* Penalizzata di cinque punti. Perugia e Pistoiese sono matematicamente retrocesse in serie B.

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Avellino | Bologna | Brescia | Cagliari | Catanzaro | Como | Fiorentina | Inter | Juventus | Napoli | Perugia | Pistoiese | Roma | Torino | Udinese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | ● | 1-1 | 1-1 | | 0-0 | 1-2 | 2-1 | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 3-2 | 0-3 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 1-0 |
| **Avellino** | 4-2 | ● | 2-0 | 1-0 | 2-1 | 1-0 | 2-1 | 2-3 | 1-3 | 1-1 | 0-0 | 2-1 | 3-0 | | 3-0 | 0-0 |
| **Bologna** | 1-0 | 0-0 | ● | 0-1 | 2-1 | 0-0 | 1-1 | 2-1 | 2-1 | 1-5 | 1-1 | 4-0 | 2-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 |
| **Brescia** | 0-1 | 1-2 | 0-0 | ● | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 1-2 | 1-1 | 2-2 | 1-2 | 1-1 | 1-1 |
| **Cagliari** | 2-0 | 1-0 | 0-0 | 1-2 | ● | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 1-1 | 1-1 |
| **Catanzaro** | 2-0 | 1-1 | 2-2 | 0-0 | 0-0 | ● | 2-0 | 2-2 | | 0-0 | 0-0 | 0-1 | 1-3 | 1-1 | 1-0 | 2-1 |
| **Como** | 0-0 | 2-0 | | 2-2 | | 0-0 | ● | 2-1 | 1-0 | 1-2 | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 0-1 | 0-2 | 2-0 |
| **Fiorentina** | 2-1 | 2-1 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | | ● | 0-0 | 0-1 | 0-1 | 1-0 | 1-2 | 1-1 | 2-0 | 1-1 |
| **Inter** | 1-2 | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 4-1 | 2-2 | 2-1 | 1-2 | ● | 1-0 | 3-0 | 3-1 | 2-0 | 2-4 | 1-1 | 2-0 |
| **Juventus** | 3-0 | 1-0 | 0-1 | 2-0 | 1-1 | 3-0 | 2-0 | | 2-1 | ● | 1-1 | 2-1 | 4-1 | 0-0 | 1-2 | 4-0 |
| **Napoli** | 1-0 | 1-0 | 2-1 | 1-1 | 2-0 | 1-1 | 2-0 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | ● | 0-1 | 1-0 | 4-0 | 1-3 | 1-0 |
| **Perugia** | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-2 | 0-0 | 0-0 | ● | 3-0 | 1-1 | | 1-2 |
| **Pistoiese** | 0-1 | 2-1 | 0-2 | 1-0 | | 0-1 | 2-0 | 0-1 | 1-2 | 1-3 | 0-1 | 1-0 | ● | 0-4 | 1-1 | 1-1 |
| **Roma** | 4-1 | 1-1 | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 5-0 | 1-0 | ● | 2-0 | 3-1 |
| **Torino** | 3-0 | 2-0 | 1-2 | 1-1 | 1-2 | 2-0 | 1-1 | 1-1 | 0-1 | 0-2 | 0-1 | 2-0 | 1-0 | 0-2 | ● | 0-0 |
| **Udinese** | 0-0 | 5-4 | 1-1 | 0-0 | 2-2 | 2-1 | 2-0 | 0-0 | 0-4 | 0-2 | | 1-1 | 1-0 | 0-2 | 0-0 | ● |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1977-78**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus (C) | 42 |
| Vicenza | 39 |
| Torino | 38 |
| Milan | 36 |
| Inter | 34 |
| Napoli | 29 |
| Perugia | 28 |
| Atalanta | 27 |
| Roma | 26 |
| Lazio | 26 |
| Verona | 26 |
| Bologna | 25 |
| Genoa (R) | 25 |
| Foggia (R) | 23 |
| Fiorentina | 23 |
| Pescara (R) | 17 |

**1978-79**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Milan (C) | 43 |
| Perugia | 40 |
| Juventus | 36 |
| Inter | 36 |
| Torino | 36 |
| Napoli | 31 |
| Fiorentina | 30 |
| Lazio | 28 |
| Catanzaro | 26 |
| Ascoli | 25 |
| Avellino | 25 |
| Roma | 25 |
| Vicenza (R) | 24 |
| Bologna | 23 |
| Atalanta (R) | 22 |
| Verona (R) | 14 |

**1979-80**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter (C) | 41 | 29 | 14 | 13 | 2 | 42 | 21 |
| Juventus | 36 | 29 | 15 | 6 | 8 | 39 | 25 |
| Milan (R) | 34 | 29 | 13 | 8 | 8 | 32 | 19 |
| Torino | 33 | 29 | 10 | 13 | 6 | 24 | 14 |
| Fiorentina | 33 | 29 | 11 | 11 | 7 | 33 | 24 |
| Ascoli | 32 | 29 | 10 | 12 | 7 | 31 | 26 |
| Bologna | 30 | 29 | 8 | 14 | 7 | 22 | 22 |
| Cagliari | 30 | 29 | 8 | 14 | 7 | 26 | 27 |
| Roma | 30 | 29 | 9 | 12 | 8 | 33 | 35 |
| Napoli | 28 | 29 | 7 | 14 | 8 | 25 | 29 |
| Perugia | 28 | 29 | 8 | 12 | 9 | 25 | 31 |
| Avellino | 27 | 29 | 7 | 13 | 9 | 24 | 31 |
| Lazio (R) | 25 | 29 | 5 | 15 | 9 | 21 | 23 |
| Catanzaro | 22 | 29 | 4 | 14 | 11 | 18 | 33 |
| Udinese | 20 | 29 | 3 | 14 | 12 | 23 | 37 |
| Pescara (R) | 15 | 29 | 4 | 7 | 18 | 17 | 43 |

**Nota:** «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa.

## SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(14. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| Catania-Bari | 1-0 |
| Cesena-Milan | 0-0 |
| Foggia-Lecce | 1-0 |
| Monza-Atalanta | 3-2 |
| Pescara-Spal | 1-1 |
| Pisa-Lazio | 1-1 |
| Sampdoria-Rimini | 2-3 |
| Taranto-Palermo | 1-1 |
| Varese-Vicenza | 1-1 |
| Verona-Genoa | 0-0 |

PROSSIMO TURNO
(24 maggio, ore 16)

**Atalanta-Vicenza**
**Bari-Pescara**
**Genoa-Cesena**
**Lazio-Sampdoria**
**Lecce-Monza**
**Milan-Pisa**
**Palermo-Catania**
**Rimini-Varese**
**Spal-Foggia**
**Verona-Taranto**

MARCATORI

**14 reti: Antonelli** (Milan);
**13 reti: Russo** (Genoa);
**12 reti: Cantarutti** (Pisa), **Bordon** (Cesena), **Silva** (Pescara);
**11 reti: Calloni** (Palermo), **Tivelli** (Foggia);
**10 reti: Serena** (Bari), **De Ponti** (Sampdoria), **Briaschi** (Vicenza);
**9 reti: Magistrelli** (Lecce).

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Atalanta | Bari | Catania | Cesena | Foggia | Genoa | Lazio | Lecce | Milan | Monza | Palermo | Pescara | Pisa | Rimini | Sampdoria | Spal | Taranto | Varese | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atalanta** | ● | | 3-1 | 0-0 | 2-0 | | 1-1 | 2-0 | 1-3 | 0-2 | 1-1 | 0-2 | 1-0 | 1-2 | 1-3 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | |
| **Bari** | 1-0 | ● | 1-4 | 0-0 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 3-2 | 1-1 | | 2-0 | | 1-1 | 1-1 | | 2-0 | 1-1 | 2-1 | 1-1 | 1-0 |
| **Catania** | 1-1 | 1-0 | ● | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 2-2 | | 2-2 | 2-1 | 3-3 | | 1-0 | 1-1 | 1-2 | 2-0 | 1-0 | 2-0 | 1-0 | 1-0 |
| **Cesena** | | 2-0 | 2-0 | ● | 2-1 | 2-0 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 2-0 | 3-0 | 2-0 | 1-1 | 2-2 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | 1-0 | | 2-0 |
| **Foggia** | 1-0 | 1-1 | 0-0 | | ● | | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 3-3 | 1-0 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 4-1 | 1-1 | 2-1 |
| **Genoa** | 2-0 | 1-0 | | | 4-0 | ● | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | 2-1 | 3-1 | | 1-1 | | 3-1 | 2-1 | 0-0 | 1-1 |
| **Lazio** | 2-0 | 3-0 | 4-0 | | 0-0 | 2-2 | ● | 2-2 | 0-2 | 2-0 | 1-1 | 0-0 | 2-1 | 1-0 | | 2-0 | 1-1 | 2-1 | 1-0 | |
| **Lecce** | 1-0 | 1-3 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | 0-0 | ● | 2-3 | | 1-0 | 2-0 | 2-1 | 1-1 | 4-1 | 0-1 | | 1-1 | 1-0 | 2-1 |
| **Milan** | 1-0 | 1-0 | 4-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | | 2-0 | ● | | 0-0 | 0-0 | | 3-1 | 0-1 | 2-1 | 4-0 | 1-0 | 2-1 | 2-0 |
| **Monza** | 3-2 | 1-1 | 3-3 | 0-0 | | 0-2 | 2-2 | 0-0 | 1-2 | ● | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-2 | 0-1 | | 1-1 | 2-2 |
| **Palermo** | 1-1 | 1-1 | | 1-0 | 1-1 | 0-0 | 0-2 | | 3-1 | 2-0 | ● | 0-0 | 0-1 | 1-0 | 1-1 | 0-1 | 2-1 | 2-1 | | 2-0 |
| **Pescara** | 0-1 | 2-1 | 1-0 | 2-1 | 3-2 | 2-1 | 0-0 | | | 1-0 | 0-0 | ● | 1-0 | 1-0 | 2-1 | 1-1 | 2-1 | 2-2 | 0-0 | 2-1 |
| **Pisa** | 2-1 | | 2-0 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | ● | 1-0 | 1-0 | | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 2-2 |
| **Rimini** | 1-1 | 3-1 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 1-3 | 4-0 | | 0-1 | | 1-1 | 3-1 | ● | 0-0 | 1-0 | 1-1 | | 1-0 | 2-2 |
| **Sampdoria** | 0-0 | 2-0 | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | | 3-1 | 2-2 | 2-3 | ● | | 1-0 | 2-1 | 0-0 | 2-1 |
| **Spal** | | 1-0 | 2-0 | 1-1 | | 2-2 | 1-1 | 1-1 | 1-2 | 3-1 | 1-1 | 2-1 | 0-0 | 3-0 | 2-2 | ● | 1-2 | 1-4 | | 2-0 |
| **Taranto** | 0-1 | 1-0 | 0-0 | 1-2 | 2-0 | 1-0 | | 0-0 | 3-0 | 1-0 | 1-1 | | | 0-1 | 1-1 | 0-0 | ● | 3-2 | 1-0 | 0-0 |
| **Varese** | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 3-1 | 0-0 | 0-1 | 3-2 | 2-1 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 | | 2-2 | | 1-3 | 0-0 | ● | 1-0 | 1-1 |
| **Verona** | 1-0 | 2-2 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 3-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-1 | 1-0 | | | ● | 1-1 |
| **Vicenza** | 0-0 | 2-0 | | 0-0 | | 2-2 | 2-2 | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | | 0-0 | 0-0 | 1-0 | 1-0 | 1-0 | ● |

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | | partite | | | | media inglese | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | | f | s |
| **Milan** | **46** | 33 | 17 | 12 | 4 | − 3 | 45 | 24 |
| **Cesena** | **42** | 33 | 13 | 16 | 4 | − 8 | 37 | 21 |
| **Lazio** | **41** | 33 | 12 | 17 | 4 | − 8 | 45 | 28 |
| **Genoa** | **39** | 33 | 13 | 13 | 7 | −10 | 39 | 27 |
| **Sampdoria** | **37** | 33 | 9 | 19 | 5 | −13 | 33 | 28 |
| **Pescara** | **36** | 33 | 12 | 12 | 9 | −14 | 31 | 31 |
| **Catania** | **34** | 33 | 11 | 12 | 10 | −16 | 35 | 39 |
| **Pisa** | **33** | 33 | 8 | 17 | 8 | −17 | 31 | 31 |
| **Spal** | **32** | 33 | 10 | 12 | 11 | −17 | 38 | 37 |
| **Rimini** | **32** | 33 | 9 | 14 | 10 | −17 | 36 | 36 |
| **Foggia** | **32** | 33 | 7 | 18 | 8 | −18 | 27 | 31 |
| **Verona** | **30** | 33 | 5 | 20 | 8 | −20 | 21 | 22 |
| **Bari** | **30** | 33 | 10 | 10 | 13 | −19 | 32 | 39 |
| **Lecce** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | −21 | 29 | 38 |
| **Varese** | **28** | 33 | 9 | 10 | 14 | −22 | 34 | 40 |
| **Vicenza** | **28** | 33 | 6 | 16 | 11 | −21 | 27 | 35 |
| **Palermo*** | **27** | 33 | 7 | 18 | 8 | −17 | 28 | 31 |
| **Taranto*** | **26** | 33 | 9 | 13 | 11 | −17 | 25 | 28 |
| **Atalanta** | **25** | 33 | 7 | 11 | 15 | −24 | 23 | 34 |
| **Monza** | **23** | 33 | 3 | 17 | 13 | −27 | 25 | 37 |

* Penalizzata di cinque punti.

## SERIE A/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 14. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (17 MAGGIO 1981)

### Bologna 0 — Avellino 0

| Bologna | 0 | | Avellino | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Zinetti | (6) | 1 | Tacconi | (7,5) |
| Fabbri | (5) | 2 | Giovannone | (6,5) |
| Vullo | (5) | 3 | Beruatto | (6) |
| Paris | (5,5) | 4 | Valente | (6,5) |
| Bachlechner | (5,5) | 5 | Cattaneo | (6) |
| Sali | (5,5) | 6 | Venturini | (6) |
| Pileggi | (6,5) | 7 | Piga | (6,5) |
| Dossena | (7) | 8 | Ferrante | (6) |
| Fiorini | (5,5) | 9 | Criscimanni | (5) |
| Marocchi | (5,5 | 10 | Vignola | (5) |
| Colomba | (7) | 11 | Repetto | (5,5) |
| Boschin | | 12 | Di Leo | |
| Gamberini | | 13 | Cerone | |
| Gallo | | 14 | Limido | |
| Zuccheri | | 15 | Stasio | |
| Morleo | | 16 | Massa | |
| Radice | (6) | All. | Vinicio | (6,5) |

**Arbitro:** Lops di Torino (6,5)

**Primo tempo 0-0**

**Secondo tempo 0-0**

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

**Spettatori:** 22.732 di cui 11.366 paganti per un incasso di 49.013.500 più 68.706.300 di quota abbonati

**Marcature:** Giovannone-Fiorini, Cattaneo-Colomba, Beruatto-Marocchi, Bachlechner-Repetto, Vullo-Piga, Fabbri-Vignola, Paris-Ferrante, Criscimanni-Dossena, Valente-Pileggi. Liberi: Sali e Venturini

**Ammoniti:** Valente, Fabbri, Venturini e Vignola

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** Per l'addio di Radice al suo pubblico (c'è ancora la Coppitalia, ma non conta) il Bologna non ce l'ha fatta a battere Avellino che Vinicio ha schierato imbottito di difensori e centrocampisti alla ricerca di quello 0-0 che, alla fine, è arrivato a tenere in piedi le speranze degli irpini. Molto merito del risultato va giustamente ascritto a Tacconi che, a due minuti dalla fine, è volato nel sette alla sua sinistra a «rubare» a Fiorini un gol già fatto. È stato però il solo acuto del giocatore rossoblù e uno dei pochi di tutta la squadra.

### Brescia 1 — Como 0

| Brescia | 1 | | Como | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Malgioglio | (7) | 1 | Vecchi | (6,5) |
| Podavini | (6,5) | 2 | Vierchowod | (6) |
| Galparoli | (6,5) | 3 | Riva | (6) |
| De Biasi | (7) | 4 | Centi | (6,5) |
| Guida | (6) | 5 | Fontolan | (6,5) |
| Venturi | (6,5) | 6 | Volpi | (6) |
| Torresani | (6,5) | 7 | Mancini | (6) |
| Salvioni | (6,5) | 8 | Lombardi | (6,5) |
| Penzo | (6) | 9 | Nicoletti | (5,5) |
| Jachini | (7) | 10 | Pozzato | (6) |
| Sella | (6) | 11 | Cavagnetto | (6,5) |
| Pellizzaro | | 12 | Giuliani | |
| Groppi | | 13 | Marozzi | |
| Bergamaschi | (n.g.) | 14 | Galia | (6) |
| Biagini | (n.g.) | 15 | Giovannelli | |
| Bonometti | | 16 | Mandressi | (6) |
| Magni | (7) | All. | Marchioro | (6) |

**Arbitro:** Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

**Primo tempo 1-0:** Sella al 40'
**Secondo tempo 0-0**

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galia per Riva e Mandressi per Nicoletti al 20', Bergamaschi per Penzo al 32', Biagini per Torresani al 44'

**Spettatori:** paganti 16.183 per un incasso di L. 93.897.000 a cui vanno aggiunte L. 32.775.667 relative alla quota-abbonati

**Marcature:** Galparoli-Nicoletti, Guida-Cavagnetto, Fontolan-Penzo, Vierchowod-Sella, Torresani-Riva, Centi-Jachini, De Biasi-Pozzato, Salvioni-Lombardi, Venturi e Volpi liberi

**Ammoniti:** nessuno

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** È stata una gara dai due volti: primo tempo a favore del Brescia e ripresa di marca lariana che deve recriminare anche su una traversa colpita da Fontolan con un perfetto colpo di testa. La rete-vittoria: Jachini scende sulla sinistra, effettua un tiro cross che Vecchi intercetta a mano aperta e la palla cade sui piedi di Penzo che dà all'indietro a De Biasi la cui cannonata viene deviata in rete dalla schiena di Sella. A fine partita, invasione di campo dei bresciani che ormai sognano la permanenza in Serie A.

### Cagliari 2 — Catanzaro 1

| Cagliari | 2 | | Catanzaro | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Corti | (7) | 1 | Casari | (6,5) |
| Lamagni | (6,5) | 2 | Sabadini | (7) |
| Azzali | (6) | 3 | Ranieri | (6,5) |
| Osellame | (7) | 4 | Boscolo | (6) |
| Di Chiara | (5) | 5 | Salvadori | (6) |
| Brugnera | (6,5) | 6 | Morganti | (6) |
| Loi | (5) | 7 | Mauro | (6,5) |
| Quagliozzi | (6) | 8 | Braglia | (7) |
| Selvaggi | (5,5 | 9 | Borghi | (6) |
| Bellini | (6) | 10 | Sabato | (7) |
| Virdis | (6) | 11 | Palanca | (7) |
| Goletti | | 12 | Zaninelli | |
| Todde | | 13 | Majo | |
| Longobucco | | 14 | Peccenini | |
| Tavola | | 15 | Orazi | (5) |
| Piras | (6,5) | 16 | Menichini | |
| Tiddia | (7) | All. | Burgnich | (6) |

**Arbitri:** Pairetto, di Torino (7)

**Primo tempo 0-1:** Palanca al 41' su rigore

**Secondo tempo 2-0:** Piras al 26', Osellame al 36'

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Piras per Brugnera al 1', Orazi per Braglia al 20'

**Marcature:** Di Chiara-Borghi, Lamagni-Palanca, Azzali-Mauro, Osellame-Sabato, Quagliozzi-Braglia, Bellini-Boscolo, Ranieri-Loi, Salvadori-Selvaggi, Brugnera e Morganti liberi

**Ammoniti:** Azzali

**Espulsi:** nessuno

**La partita:** Gara emblematica di fine stagione, senza alcun stimolo: ha vinto il Cagliari per pura casualità, ma sarebbe potuto succedere anche il contrario senza suscitare meraviglia. Al 28' i calabresi si vedono negare un rigore (fallo di Di Chiara su Borghi) ma il penalty viene invece concesso al 41': Selvaggi stende Salvadori e Palanca batte Corti. Il Cagliari pareggia al 26' della ripresa: punizione di Quagliozzi respinta dalla barriera e ripresa da Piras che segna. Infine, dieci minuti dopo, la rete-vittoria: buco clamoroso di Salvadori su un traversone di Selvaggi e Osellame insacca. Calci d'angolo: 7-3 per il Cagliari.

### Fiorentina 2 — Ascoli 1

| Fiorentina | 2 | | Ascoli | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Galli | (5) | 1 | Pulici | (4) |
| Contratto | (6) | 2 | Anzivino | (6) |
| Ferroni | (6) | 3 | Boldini | (6,5) |
| Casagrande | (6,5) | 4 | Bellotto | (6) |
| Guerrini | (6) | 5 | Gasparini | (6) |
| Galbiati | (7) | 6 | Perico | (6) |
| Bertoni | (7) | 7 | Trevisanello | (5) |
| Manzo | (6) | 8 | Moro | (6) |
| Fattori | (5) | 9 | Pircher | (5) |
| Antognoni | (6) | 10 | Scanziani | (6,5) |
| Di Marzio | (6) | 11 | Torrisi | (5) |
| Pellicanò | | 12 | Muraro | |
| Reali | (n.g.) | 13 | Mancini | (6) |
| Orlandini | (n.g.) | 14 | Stallone | |
| Desolati | | 15 | Gibellieri | |
| Novellino | | 16 | Anastasi | (6,5) |
| De Sisti | (7) | All. | Mazzone | (6) |

**Arbitro:** Lattanzi, di Roma (7)

**Primo tempo 1-0:** Casagrande al 20'
**Secondo tempo 1-1:** Antognoni al 12', Anastasi al 30'
**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Anastasi per Trevisanello al 13', Mancini per Gasparini al 27', Reali per Fattori al 38', Orlandini per Antognoni al 42'

**Spettatori:** 35.350 di cui 18.517 paganti per un incasso di L. 87.729.100 (più L. 156.544.979 di quota-abbonati)

**Marcature:** Contratto-Trevisanello, Ferroni-Torrisi, Casagrande-Moro, Guerrini-Pircher, Bertoni-Anzivino, Manzo-Scanziani, Fattori-Gasparini, Antognoni-Bellotto, Di Marzio-Boldini, Galbiati e Perico liberi
**Ammoniti:** Moro, Contratto, Casagrande e Anzivino

**Espulsi:** nessuno

**La partita:** Quattordicesimo risultato utile consecutivo per De Sisti (che nell'occasione trova Antognoni goleador) mentre l'Ascoli è restata a guardare fin quasi al fischio finale. I gol. 1-0: appoggio di Galbiati e Casagrande infila da fuori area; 2-0: dialogo Boldini-Trevisanello interrotto da Antognoni che giunto in area batte Pulici con un preciso diagonale; 2-1: lancio lunghissimo per Anastasi, Galli esce dai pali per respingere di piede ma perde la palla e Anastasi segna.

### Inter 3 — Perugia 1

| Inter | 3 | | Perugia | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Bordon | (6) | 1 | Malizia | (6,5) |
| Bergomi | (5,5) | 2 | Nappi | (5) |
| Baresi | (5,5) | 3 | Ceccarini | (5,5) |
| Oriali | (6) | 4 | Frosio | (6) |
| Canuti | (n.g.) | 5 | Pin | (6) |
| Bini | (6,5) | 6 | Dal Fiume | (6) |
| Caso | (6) | 7 | Bagni | (5,5) |
| Prohaska | (6,5) | 8 | Butti | (6) |
| Altobelli | (6) | 9 | De Rosa | (5) |
| Beccalossi | (7) | 10 | Goretti | (6,5) |
| Muraro | (6) | 11 | Bernardini | (6) |
| Cipollini | | 12 | Mancini | |
| Mozzini | | 13 | Tacconi | (n.g.) |
| Pancheri | (6) | 14 | Di Gennaro | |
| Pasinato | | 15 | Perugini | |
| Ambu | | 16 | Fortunato | (6) |
| Bersellini | (6) | All. | Molinari | (6) |

**Arbitro:** Altobelli, di Roma (7)

**Primo tempo 2-0:** Beccalossi al 5', Prohaska al 20'
**Secondo tempo 1-1:** Altobelli su rigore al 21', Fortunato al 36'

**Sostituzioni.** 1. tempo: Pancheri per Canuti al 17'; 2. tempo: Fortunato per De Rosa al 1', Tacconi per Nappi al 30'

**Spettatori:** 15.000 circa di cui 8.067 paganti per un incasso di L. 41.153.500 (compresa la quota-abbonati)

**Marcature:** Bergomi-Bagni, Baresi-Butti, Oriali-Dal Fiume, Canuti (Pancheri)-De Rosa (Fortunato), Prohaska-Goretti, Altobelli-Nappi, Beccalossi-Ceccarini, Muraro-Pin, Frosio e Bini liberi

**Ammoniti:** nessuno

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** L'Inter (ormai libera dagli impegni di Coppa e di scudetto) è riuscita a battere gli umbri in scioltezza ma è piaciuta soltanto nella prima parte della gara, terminando tra i fischi. I gol. 1-0: Beccalossi si libera di Nappi e dal limite dell'area batte Malizia; 2-0: scambio Baresi-Beccalossi, cross per Altobelli che lo trasforma in un assist vincente per Prohaska; 3-0: Bernardini atterra in area Altobelli (smarcato da Prohaska) e «Spillo» trasforma il rigore; 3-1: Bagni libera Fortunato e l'argentino batte Bordon.

### Napoli 0 — Juventus 1

| Napoli | 0 | | Juventus | 1 |
|---|---|---|---|---|
| Castellini | (6) | 1 | Zoff | (7) |
| Bruscolotti | (7) | 2 | Cuccureddu | (6,5) |
| Marangon | (7) | 3 | Cabrini | (7) |
| Celestini | (6,5) | 4 | Prandelli | (6,5) |
| Krol | (7) | 5 | Gentile | (7,5) |
| Ferrario | (6) | 6 | Scirea | (7) |
| Damiani | (6) | 7 | Marocchino | (7) |
| Vinazzani | (6) | 8 | Tardelli | (7) |
| Musella | (6) | 9 | Causio | (6) |
| Guidetti | (7) | 10 | Brady | (6,5) |
| Pellegrini | (6,5) | 11 | Fanna | (6,5) |
| Fiore | | 12 | Bodini | |
| Nicolini | (n.g.) | 13 | Osti | |
| Cascione | | 14 | Brio | (n.g.) |
| Palo | (n.g.) | 15 | Verza | (7) |
| Ciccarelli | | 16 | Galderisi | |
| Marchesi | (6,5) | All. | Trapattoni | (7) |

**Arbitro:** Michelotti, di Parma (8)

**Primo tempo 0-0**
**Secondo tempo 0-1:** autorete di Guidetti al 19'

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Verza per Causio al 1', Brio per Cuccureddu al 13', Palo per Musella al 20', Nicolini per Celestini al 24'

**Spettatori:** 82.508 di cui 64.246 paganti per un incasso di L. 708.178.266 (compresa la quota-abbonati di L. 48.508.266)

**Marcature:** Cabrini-Damiani, Cuccureddu-Pellegrini, Bruscolotti-Fanna, Ferrario-Marocchino, Gentile-Marangon, Vinazzani-Tardelli, Celestini-Brady, Guidetti-Causio, Prandelli-Musella, Krol e Scirea liberi

**Ammoniti:** Causio, Gentile e Tardelli

**Espulsi:** Verza all'88' per somma di ammonizioni

**La partita.** Per il Napoli era l'ultima occasione per sperare nello spareggio e alla fine proprio questo «obbligo» di vittoria è stato il suo maggiore nemico; la Juventus — al contrario — ha giocato con disinvoltura imbrigliando gli attacchi del «Ciuccio» che saluta le sue ambizioni di scudetto. La rete: al 19' della ripresa un lungo lancio di Gentile pesca Tardelli che crossa al centro ma né Ferrario né Marocchino arrivano al pallone che giunge a Verza in cui tiro carambola sul ginocchio di Guidetti e inganna Castellini già in tuffo. Calci d'angolo cinque per parte (2-1 per la Juve nel primo tempo).

### Roma 1 — Pistoiese 0

| Roma | 1 | | Pistoiese | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Tancredi | (7) | 1 | Mascella | (6) |
| Spinosi | (6,5) | 2 | Zagano | (6) |
| Maggiora | (6) | 3 | Borgo | (6) |
| Turone | (6,5) | 4 | Benedetti | (6) |
| Falcao | (7) | 5 | Bellugi | (5,5) |
| Bonetti | (6) | 6 | Lippi | (5,5) |
| Sorbi | (6,5) | 7 | Badiani | (5) |
| Di Bartolomei | (7) | 8 | Agostinelli | (5) |
| Pruzzo | (6,5) | 9 | Rognoni | (5) |
| Ancelotti | (6,5) | 10 | Paganelli | (5) |
| Faccini | (6) | 11 | Chimenti | (5,5) |
| Superchi | | 12 | Pratesi | |
| Romano | | 13 | Marchi | |
| De Nadai | (6) | 14 | Calonaci | |
| Benetti | | 15 | Di Lucia | |
| Amenta | | 16 | Cappellari | |
| Liedholm | (6) | All. | Vieri | (5) |

**Arbitro:** Barbaresco, di Cormons (7)

**Primo tempo 1-0:** Di Bartolomei al 25'

**Secondo tempo 0-0**

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Nadai per Pruzzo

**Spettatori:** 80.000 circa di cui 53.183 paganti per un incasso di L. 298.074.000 a cui va aggiunta la quota-abbonati di L. 140.000.000

**Marcature:** Spinosi-Rognoni, Maggiora-Agostinelli, Falcao-Paganelli, Bonetti-Chimenti, Borgo-Sorbi, Badiani-Di Bartolomei (De Nadai), Bellugi-Pruzzo (Di Bartolomei), Benedetti-Ancelotti, Zagano-Faccini, Turone e Lippi liberi

**Ammoniti:** nessuno

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** La gara ha rispettato un copione che la voleva senza particolari emozioni (se non l'attesa del risultato di Napoli), ma ha stabilito ugualmente il quarto migliore incasso della stagione. I giallorossi hanno affrontato l'impegno con diligenza facendo il risultato al 25': fallo su Ancelotti, punizione calciata — da oltre trenta metri — dallo specialista Di Bartolomei e Mascella guarda sconsolato la palla infilarsi in rete. Solo in una occasione i toscani hanno tentato il pari: al 29' Chimenti, fuggito a Bonetti, entra in area e impegna Tancredi in una difficile parata. Calci d'angolo 2-2.

### Torino 0 — Udinese 0

| Torino | 0 | | Udinese | 0 |
|---|---|---|---|---|
| Terraneo | (6,5) | 1 | Della Corna | (7) |
| Cuttone | (6) | 2 | Billia | (6) |
| Salvadori | (6) | 3 | Tesser | (6) |
| Volpati | (6) | 4 | Miani | (6,5) |
| Danova | (6) | 5 | Fanesi | (6) |
| Zaccarelli | (7) | 6 | Fellet | (6) |
| Bertoneri | (6) | 7 | Gerolin | (6,5) |
| Pecci | (5) | 8 | Miano | (6) |
| Graziani | (5) | 9 | Zanone | (5) |
| Sclosa | (5,5) | 10 | Neumann | (6,5) |
| Pulici | (5,5) | 11 | Cinello | (6) |
| Copparoni | | 12 | Pazzagli | |
| D'Amico | | 13 | Maritozzi | |
| Spagnuolo | | 14 | Papais | (6) |
| Mariani | | 15 | Vriz | (n.g.) |
| Destro | | 16 | Pradella | |
| Cazzaniga | (5) | All. | Ferrari | (6) |

**Arbitro:** Bergamo, di Livorno (6,5)

**Primo tempo 0-0**

**Secondo tempo 0-0**

**Sostituzioni.** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Papais per Miani al 12', Vriz per Miano al 19'

**Spettatori:** 16.224 di cui 7.428 paganti per un incasso di L. 29.573.00 (a cui va aggiunta la quota-abbonati di L. 65.313.333)

**Marcature:** Billia-Pulici, Fanesi-Graziani, Tesser-Bertoneri, Miani-Pecci, Cuttone-Cinello, Salvadori-Miano, Sclosa-Gerolin, Danova-Zanone, Volpati-Neumann. Fellet e Zaccarelli liberi

**Ammoniti:** Fellet e Neumann

**Espulsi:** nessuno

**La partita.** I tifosi del Torino fanno autocritica: inutile illudersi per una squadra spenta e senza grinta. Per di più, la partita è stata noiosa al limite dello squallore e non vale la scusante di una gara senza stimoli per i granata: gli uomini di Cazzaniga potevano senza alcun dubbio applicarsi maggiormente in nome di una professionalità che viene sbandierata soltanto al rinnovo del contratto. Il pareggio, comunque, serve unicamente agli udinesi per la loro permanenza in Serie A. Calci d'angolo: 8-2 per il Torino (2-1 nel primo tempo).

FotoBriguglio

La Roma resta tenacemente nella scia e fa ancora balenare la possibilità di uno spareggio. Ma la clamorosa vittoria di Napoli ha ormai portato i bianconeri a un passo dal diciannovesimo scudetto. L'ultimo ostacolo è quella Fiorentina che ha già fermato (sul loro campo) sia Roma che Napoli e ha conti in sospeso...

# Juve 18 e mezzo

di **Adalberto Bortolotti**

**NAPOLI.** Questa volta è toccato a Trapattoni pescare il jolly: cosí, nella guerra dei « tre maghi », si è messo alla pari. Già ci erano riusciti Liedholm, un maestro, e Marchesi, allievo precoce: dentro Faccini, oppure Palo e subito gol. Il Trap si è preso la rivincita nella « smazzata » più importante: ha giocato la carta Verza, al posto di un Causio che andava illanguidendo i suoi estri appena ritrovati sotto il cocente sole di Napoli, e Verza, schiumante rabbia repressa, ha offerto alla Juve la vittoria più importante. Tutta Napoli andava vivendo lo straordinario evento: i novantamila del San Paolo, luccicanti di azzurro nel sole e gli altri fuori, con radio e amplificatori che facevano rimbombare la voce di Ameri sui lungomari e nei vicoli. Al gol di Verza, lo slancio popolare si è afflosciato mestamente su se stesso, come un tubolare bucato da uno spillo maligno. Mancava ancora quasi mezz'ora, eppure a tutti il destino è apparso segnato: da queste parti una lunga assuefazione alle disgrazie ha reso presaghi infallibili delle cattive notizie. Sino a quel punto era stata partita vera: certo non bella di ripetute squisitezze tecniche, o particolarmente prodiga di emozioni mozzafiato. Ma autentica contrapposizione di uomini e di schemi, niente a che vedere con la indecorosa rissa d'osteria di Torino. All'indomani di quella recita invereconda, erano spuntati i soliti difensori d'ufficio: quando la posta assurge a tali livelli, inutile pretendere il fair-play, mazzate ci vogliono e chi picchia più forte vinca. A sette giorni di distanza, la smentita ovvia: a calcio si può giocare — nei propri limiti, ovviamente — anche quando in palio c'è l'obiettivo massimo, una stagione intera. Però non trascuriamo Michelotti, vecchio, impagabile drago giunto a un reclamizzatissimo (ma siamo sicuri?) passo d'addio. Per un arbitro l'autorità è come il coraggio: se non ce l'ha, non se la può dare. Michelotti, che ce l'ha (e ha anche coraggio, se è per quello) ha giocato col fuoco della partita con istrionica bravura. Ammonizioni « psicologiche », richiami diretti, un colloquio sempre in atto coi giocatori, stimolati al rispetto del copione. Persino i ribelli riottosi si sono assoggettati al giogo: e il mattatore di Parma ha finito campeggiando, senza neppure troppa fatica, in un ambiente ricondotto alla sua serenità istituzionale.

**DICA DICIANNOVE.** Che lo scudetto sia ormai della Juventus, lo dicono tutti meno, naturalmente, i bianconeri, tanto fiduciosi e persin spavaldi prima del proibitivo passo di Napoli, quanto divenuti cauti e sospettosi a vittoria ottenuta. In realtà, se questo pazzo campionato conserva un filo di logica, è difficile immaginare una soluzione diversa. La Roma ad Avellino è destinata a incontrare perlomeno le medesime difficoltà della Juve contro i viola (la maggior caratura tecnica della Fiorentina è bilanciata dal fattore campo e dagli stimoli dell'avversario, in area di salvezza): il punto in più in classifica dovrebbe essere, a questo punto, un usbergo piuttosto rassicurante. Per una squadra, oltretutto, che ha dimostrato inossidabile tenuta: proprio nel finale di campionato, sulla Juventus si sono abbattute contrarietà di ogni genere e sempre la reazione è stata pronta, rabbiosa, efficace. Giocare senza Bettega e Tardelli contro la Roma; senza Bettega e Furino a Napoli, è vantaggio non indifferente concesso alle avversarie dirette. Eppure la Juve ha raccolto tre punti su quattro, nella giostra dello scudetto, e ha nello stesso frangente eliminato un concorrente e mantenuto le distanze dall'altro. E' l'impagabile forza dell'esperienza: intesa come abitudine alle battaglie di vertice, agli stimoli, ma anche alle

segue

FotoZucchi

**La gioia del gol sui due fronti dello scudetto: Di Bartolomei fugge felice, Scirea e Gentile abbracciano Verza, il match-winner**



»»

FotoCapozzi

**Tre immagini per fermare l'attimo che potrebbe aver deciso lo scudetto 1980-81: Verza ha girato il cross di Tardelli e Guidetti corregge il tiro** (a sinistra); **sotto**

## Juve/segue

corrosioni delle snervanti vigilie, delle atmosfere arroventate, delle polemiche astiose. La Juventus è passata come una salamandra sotto il fuoco incrociato: a Napoli si è attestata in un albergo del centro, ha subito — alla vigilia — l'aggressione (calcolata) del tifo contrario, ma il giorno dopo, sul campo, ha domato avversari e spettatori con una impagabile serenità d'animo. Che non sia degna del titolo, possono sostenerlo soltanto rivali delusi e critici imbottiti di pregiudizi.

**PERO', DE SISTI...** E tuttavia, se sull'ultima giornata si allunga l'ombra del thrilling (e non soltanto nell'intricatissimo settore di coda), qualche motivo c'è. La Fiorentina di De Sisti ha perduto la sua prima partita e poi non ne ha perdute più: e la serie è arrivata già a quattordici. Quella prima partita era con la Juventus. Picchio debuttava, pieno di tremori, su una panchina bollente. Aveva giocato con cauta saggezza le sue carte, imbrigliate sullo zero a zero le velleità non eccessive di una Juve convalescente. Poi, la stilettata di Tardelli, dritta al cuore. E per la Fiorentina lo strapiombo di un dramma sportivo, dal quale si è risollevata passo a passo, sino ad assurgere al ruolo di squadra più in forma del torneo, di andare a pareggiare a Roma e a Napoli e di lanciare, adesso, una stuzzicante sfida ai quasi campioni. Nel suo ruolo di arbitro dello scudetto, la Fiorentina ha sin qui seguito un metro implacabile, uguale per tutti, persino nel punteggio. Se lo scudetto numero diciannove della Juventus, è per ora soltanto lo scudetto numero diciotto e mezzo, è proprio per la considerazione che la Fiorentina merita. Che poi Picchio sia romano è un tocco di sentimento, uno svolazzo nel copione, l'ultima preziosità di una stagione memorabile. □

COSA NE DICE LA MATEMATICA

# Juventus al 66,66%

L'UNICA COSA CERTA, facendo previsioni, è la possibilità di essere smentiti dai fatti, massime quando la già difficile arte del divinore sia esplicita nei riguardi del calcio. Nell'improbabile tentativo di aggirare l'ostacolo, abbiamo quindi pensato di rivolgerci all'arida matematica del calcolo combinatorio, quello che fornisce la probabilità di verificarsi di un evento aleatorio, definendola come il rapporto fra i casi favorevoli e i casi possibili. Poiché ci interessano due sole partite, vale a dire Avellino-Roma e Juventus-Fiorentina, i casi possibili sono nove, ovvero le combinazioni di due varianti triple. Di queste possibilità, ben sei danno lo scudetto alla Juventus che gode così del 66,66 per cento delle possibilità, ovvero 6/9. Infatti i bianconeri avranno il titolo vincendo, quale che sia il risultato di Avellino; pareggiando se la Roma perde o pareggia e, perfino, perdendo se l'Avellino vince. Delle restanti tre possibilità una assegna lo scudetto direttamente ai romanisti e due renderebbero necessario uno spareggio. In particolare lo scudetto andrà direttamente a Roma se ad una vittoria ad Avellino farà riscontro una sconfitta bianconera mentre pareggiando la Roma e perdendo la Juve ovvero vincendo la Roma e pareggiando la Juve si dovrà disputare una coda, con tutte le conseguenti incognite. Traducendo in numeri, alla resa dei conti, la Roma può contare sull'11,11 per cento di probabilità-scudetto (1/9) e, inoltre, ha anche un 22,22 per cento di probabilità spareggio. Poiché nell'eventuale sfida supplementare le possibilità sarebbero da dividersi a metà, potremmo anche dire che la Roma abbia un ulteriore 11,11 per cento di probabilità scudetto (22,22 per cento x 50,00 per cento). Continuando nei giochini matematici, si può anche prendere in considerazione l'evento singolo, considerando una partita indipendentemente dall'altra. Consideriamo, quindi, Avellino-Roma nei suoi tre possibili risultati. X: la Roma ha il 33,33 per cento di probabilità di spareggiare. 1: nessuna possibilità. 2: 33,33 per cento di spareggiare e 33,33 per cento di scudetto diretto. Passando a Juventus-Fiorentina questa la situazio-

**Con questo gol di Tardelli al 59', la Juventus decretò (15. di andata) l'unica sconfitta viola della gestione De Sisti. Sarà vendetta?**

## PER SEGUIRE LA 15. MINUTO PER MINUTO

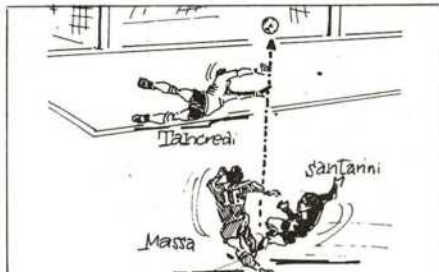
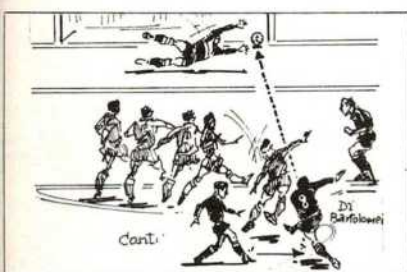
| PARTITE | 1. TEMPO | | | 2. TEMPO | | | FINALE | 1-X-2 | MARCATORI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli-Brescia** | | | | | | | | | |
| **Avellino-Roma** | | | | | | | | | |
| **Catanzaro-Inter** | | | | | | | | | |
| **Como-Bologna** | | | | | | | | | |
| **Juventus-Fiorentina** | | | | | | | | | |
| **Perugia-Torino** | | | | | | | | | |
| **Pistoiese-Cagliari** | | | | | | | | | |
| **Udinese-Napoli** | | | | | | | | | |
| **Atalanta-Vicenza** | | | | | | | | | |
| **Genoa-Cesena** | | | | | | | | | |
| **Lazio-Sampdoria** | | | | | | | | | |
| **Fano-Triestina** | | | | | | | | | |
| **Cattolica-Padova** | | | | | | | | | |

| LA CLASSIFICA | |
|---|---|
| **Juventus** | **42** |
| **Roma** | **41** |
| **Napoli** | **38** |
| **Inter** | **35** |
| **Fiorentina** | **32** |
| **Bologna** * | **29** |
| **Catanzaro** | **28** |
| **Cagliari** | **28** |
| **Torino** | **26** |
| **Ascoli** | **24** |
| **Avellino** * | **24** |
| **Brescia** | **24** |
| **Como** | **23** |
| **Udinese** | **23** |
| **Perugia** * | **16** |
| **Pistoiese** | **16** |

* Penalizzata di 5 punti

FotoCapozzi

FotoCapozzi

gli occhi di Krol Castellini tenta il disperato tuffo (al centro) ma la palla s'insacca beffarda: è la sentenza (a destra)

**Di Bartolomei al 24' e Massa al 62' fissarono così il risultato di andata fra Roma e Avellino, una delle tante occasioni casalinghe perse dai giallorossi. Ora gli uomini di Liedholm vanno in Irpinia a giocarsi gli ultimi spiccioli di speranza tricolore, con una radio in tasca**

ne. X: 66,66 per cento di scudetto diretto e 33,33 per cento di spareggio; 1. 100 per cento di scudetto. 2: 33,33 per cento di scudetto, e altrettanto di spareggio e sconfitta. Possiamo poi vedere i precedenti dei due incontri. La Juve ha vinto 28 volte (13 in campo avverso), pareggiato 14 (15) e perso 3 (18). Meno copiosi i dati su Avellino-Roma: i giallorossi hanno vinto 1 volta (1), pareggiando 1 (2) e perso 0 (0). Siamo così giunti alla fine del nostro sconfinamento nella statistica che non è stata, poi, una operazione molto onesta, visto che abbiamo, comunque, effettuato dei pronostici senza peraltro assumercene la paternità. Oltre a tutto, anche se abbiamo fatto ricorso agli aridi numeri, stiamo ancora parlando di calcio, regione dove più che in altre la matematica rischia d'essere mera opinione: il destino, comunque, è sulle ginocchia di Trapattoni e nei piedi di Brady, Tardelli...

FotoTedeschi

**Mascella in ginocchio mentre Pruzzo e Conti corrono a festeggiare**

NON C'E' SOLO LO SCUDETTO...

# Si salvi chi può

**MENTRE** in testa alla classifica Juventus e Roma proseguono la loro diatriba per la conquista dello scudetto, in coda sono cinque le squadre che lottano per evitare la retrocessione in serie B. Dopo le condanne di Perugia e Pistoiese, infatti, Avellino, Brescia, Ascoli, Como e Udinese sono rimaste — racchiuse nel giro di un solo punto — a battersi per non andare a sedersi sull'ultima poltrona che costa la cadetteria. Quest'anno la retrocessione a parità di punti fra due o più formazioni non verrà stabilita come accadeva gli anni passati, vale a dire attraverso la differenza reti, bensì secondo un meccanismo che tiene conto degli scontri diretti. In proposito, l'articolo 23 del regolamento organico, modificato prima dell'inizio del campionato, dice: « **In caso di parità in classifica fra due o più squadre al fine di determinare la retrocessione... la graduatoria viene stabilita tenendo conto, in ordine: A) dei punti conseguiti negli scontri diretti; B) in caso di ulteriore parità della differenza reti negli stessi incontri; C) persistendo la parità, della differenza reti dell'intero campionato. Solo a questo punto potrebbe, come ultima possibilità, scattare lo spareggio** ».
Fin qui tutto bene, ma, poiché come mostriamo sotto, esiste una teorica possibilità che tutte le squadre coinvolte si ritrovino a 25 punti, è sorto un caso circa l'interpretazione delle norme. Il primo punto del regolamento produrrebbe questa classifica: Ascoli e Avellino 10, Udinese 8, Como e Brescia 6. A questo punto chi retrocederebbe? Le due società interessate danno del secondo parametro interpretazioni divergenti. Secondo il Brescia andrebbe valutata la differenza reti nei soli confronti del Como (e in questo caso le rondinelle sarebbero salve, avendo ottenuto contro i Lariani una vittoria e un pareggio). Per i comaschi si dovrebbe viceversa far ricorso alla differenza tra tutte le squadre a pari punti ed è superfluo dire che questa tesi vedrebbe salvo proprio il Como. Il dibattito, insomma, riguarda lo spirito e la lettera della legge. Si rende quindi necessaria una spiegazione che tocca alla presidenza federale con la raccomandazione, per il futuro, di cercare una maggiore chiarezza.

23 PUNTI
Como-**Udinese**
24 PUNTI
Como-**Udinese**
Como-**Avellino**
**Como**-Ascoli
**Como**-Brescia
**Avellino**-Udinese
Avellino-**Brescia**
Avellino-**Ascoli**
**Udinese**-Brescia
**Udinese**-Ascoli
Udinese-Brescia-**Como**
Avellino-Brescia-**Como**
Avellino-Udinese-**Brescia**
**Avellino**-Udinese-Como
**Udinese**-Ascoli-Como
Avellino-Ascoli-**Como**
Avellino-Udinese-**Ascoli**
Ascoli-Udinese-Avellino-**Como**
Brescia-Udinese-Avellino-**Como**
(non è possibile il caso di Ascoli e Brescia entrambe a quota 24, avendo le due squadre già toccato questo limite e dovendo domenia prossima affrontarsi nello scontro diretto)
25 PUNTI
6Ascoli-**Brescia**-Udinese-**Como**-Avellino
Nota: in **neretto** la squadra eventualmente retrocessa.

**CONCLUSIONI.** Da questa tabella riassuntiva delle 20 possibilità che potrebbero venire a crearsi domenica sera, risulta chiaramente che la squadra più inguaiata è il Como (retrocesso in 8 casi sui 19 contemplati), al quale potrebbe addirittura non bastare un'eventuale vittoria sul Bologna. Proseguendo in questo riassunto ne viene che anche l'Udinese (retrocessa in 5 casi e per di più chiamata ad affrontare il Napoli) non può dormire sonni tranquilli, mentre un pelino meglio sta l'Avellino (retrocesso in 3 casi, ma per essere al sicuro gli basterebbe un pareggio con la Roma). Praticamente salvi sono Ascoli e Brescia, che domenica dovranno badare esclusivamente a far venire il 90' senza bisogno di ricorrere a tattiche esasperate. Tutto fatto quindi? Neanche per sogno. E in fondo il bello del calcio sta proprio in questa sua imprevedibilità...

**COSI' GLI SCONTRI DIRETTI**

| | ASCOLI | AVELLINO | BRESCIA | COMO | UDINESE |
|---|---|---|---|---|---|
| ASCOLI | | 1-1 | | 2-1 | 1-0 |
| AVELLINO | 4-2 | | 1-0 | 2-1 | 0-0 |
| BRESCIA | 0-1 | 1-2 | | 1-0 | 1-1 |
| COMO | 0-0 | 2-0 | 2-2 | | 2-0 |
| UDINESE | 0-0 | 5-4 | 0-0 | 2-0 | |

Un torneo esaltante che ha offerto gloria a tutti (anche ai falsi intellettuali piombati ad affliggerci con le loro interpretazioni di un mondo che non conoscono) si conclude in clima di thrilling: per vincere lo scudetto la Juve dovrà battere una Fiorentina che non ha mai perduto nel girone di ritorno e che ha ritrovato Bertoni

# Un lungo brivido viola

di **Gualtiero Zanetti**

HO APPENA ascoltato Antonio Ghirelli: al microfono di Costanzo ha detto che cosa pensa degli intellettuali intenti a parlare di sport con stanco distacco e un briciolo di disprezzo. Lui, che è intellettuale completo, si è definito giornalista sportivo: quindi non ha deluso nemmeno questa volta. Proseguendo su questo discorso, meglio dire che gli intellettuali fasulli, i politici, financo i ministri che hanno fatto irruzione nel campionato di calcio, solo perché di questo campionato ne parlano tutti. Ci hanno dato un tremendo fastidio, soprattutto quando si è voluto maliziosamente mischiare il terremoto, il folklore, la partecipazione popolare con uno dei tanti aspetti — importante quanto si vuole — dello sport praticato (e non solo vissuto per pura, deplorevole demagogia). E poi, con l'aria di esprimere un elogio, quale offesa per i napoletani ammettere che la città si è comportata « civilmente ». Meglio, quindi un campionato noioso come i precedenti, piuttosto che vedere tanti lugubri vespilloni a cercare gloria (e spazio sui giornali) a spese di una cosa che non li riguarda, lo sport. Falsi moralisti e piagnoni.

CAROSELLI. Chi si è stupito perché a Napoli, per la vittoria della Juve, non sono accaduti incidenti e le uniche riserve sono state espresse per via dei caroselli notturni dinnanzi all'albergo che ospitava i torinesi. Espressione del tifo anche questa, per giunta indolore: forse, un albergo a una trentina di chilometri, avrebbe rappresentato una soluzione migliore. Niente di più. Parimenti è importante notare come si preferisca stare lontani dalla suggestione di parlare con un certo timbro delle disavventure « giudiziarie » della Juventus, per non essere accusati di correre, come spesso ci accade, in soccorso del probabile vincitore. Tutti a dire che le squalifiche sono uguali per tutti, come se quelle di Scarnecchia e di Conti, da scontare con la Pistoiese, fossero uguali a quelli di Tardelli, Bettega e Furino, da pagare contro la Roma, o il Napoli (in trasferta).

FIORENTINA. L'ultimo spareggio per la Juve, si avrà contro la Fiorentina, la squadra più in forma del campionato, una squadra che si batte senza guardare in faccia nessuno, né per la testa (ha pareggiato a Napoli e a Roma) né per la retrocessione (ha disinvoltamente battuto l'Ascoli, con una partita di elevato tono agonistico, non pari certo a quello di Bologna e Torino, che potevano dimostrare in altro modo di non possedere più stimoli di classifica). Con un punto a Firenze, l'Ascoli si sarebbe chiamato fuori, ora quel punto dovrà cercarlo col Brescia, che ha pari esigenze. A Torino, la Fiorentina giocherà per due risultati, bastandole il pari per poter tranquillamente sostenere di aver trattato i bianconeri come la Roma e il Napoli. La Juventus dovrà vincere perché un eventuale spareggio contro una Roma al completo e senza Bettega Furino e altri sarebbe troppo pieno di pericoli.

BERTONI. La Juventus ha troppi guai in attacco per essere tranquilla: per mancanza di uomini idonei, non ha potuto trovare una valida alternativa agli schemi fondati soltanto sulla presenza sulla personalità e sulla «funzione» di Bettega. Anche a Napoli è andata in gol nel modo meno prevedibile: un tiro sul palo di Marocchino, da venticinque metri e scoccato dalla posizione di interno sinistro e una deviazione di Verza su cross — dalla siinstra — di Tardelli. Solitamente Marocchino e Tardelli operano sulla destra. La Juve dovrà temere Bertoni, e i suoi giovanissimi compagni di reparto, mentre Antognoni può essere tenuto lontano da Zoff, senza sforzo. Sono i suoi tiri a preoccupare come accadde nella Roma con Di Bartolomei, che proprio a Torino, verso Zoff, non si è mai arrischiato (a proposito, dovendo scegliere un certo tipo di gioco, Liedholm ha optato per un Di Bartolomei quasi sempre difensore, con risultati largamente soddisfacenti e gli abbiamo dato ragione. Adesso, però ci accorgiamo che, senza le sue abituali punte, contro la Pistoiese, Liedholm, ha rispedito in avanti Di Bartolomei e si è avuto un gran gol ed un gran palo). A Torino la Fiorentina starà sicuramente all'indietro: col contropiede costruito dai ragazzini e dai lanci di Antognoni può sempre tenere la Juventus in stato di apprensione. Ma, come solitamente accade quando si tratta dei bianconeri, tutto sta a vedere come verranno i possibili gol di... Zoff e compagni. Di prevedebile, in attacco, per i bianconeri privi di Bettega, non esiste nulla: ci sarà tanta pressione, un enorme prodigarsi, una scoperta intenzione di scombussolare la retroguardia viola. E basta.

IL NAPOLI. Sotto questo profilo, a Napoli, per la Juventus tutto è stato più facile perché si trattava di limitare i danni di un efficace contropiede azzurro e contenere lo strapotere tecnico di Krol. Per il primo punto, ci hanno pensato i napoletani stessi, rinnovando la scarsa incisività di punte che Marchesi può fare giocare stupendamente quanto a posizione ed idee costruttive, ma alle quali non può imporre di tirare a rete con efficacia, se il tiro (e il coraggio, come Damiani) non lo posseggono. Quanto a Krol, è bastato tenere la squadra molto corta, marcare strette le punte, che il povero olandese, al momento di operare i lanci lunghi che sa, non vedeva altro che compagni stramarcati, quindi da non servire. Per lo strappo finale, ancora una Juventus tutta da reinventare, nella formazione e nel gioco, Roma quasi al massimo, con il ritorno di Conti e Scarnecchia, ma col dubbio di un Pruzzo che da tempo accusa acciacchi insistenti (e che in trasferta non brilla mai per fervore agonistico). L'Avellino non può pensare di rinunciare ad almeno un punto. La Roma può continuare a sperare soltanto agguantando i due punti: se l'Avellino non avesse pareggiato a Bologna avrebbe dovuto rischiare il tutto per tutto con i giallorossi e sicuramente non si sarebbe giocato, né da una parte né dall'altra, per il pari. Adesso l'Avellino può giocare per due risultati, la Roma no. Gli ultimi confronti di un campionato sono per solito, pesantemente condizionati da trasparenti componenti psicologiche. Nessuno si offenda, ma fra Juventus e Roma, la presenza del romano De Sisti è una garanzia di regolarità per tutti. Perché De Sisti è semplicemente una persona seria.

Il campionato non poteva non trarre vantaggio dal ribaltamento delle intenzioni che hanno invariabilmente accompagnato i turni del torneo sino ad oggi: per troppo tempo, si è giocato più che a vincere, a non perdere. Il nostro calcio — anche per via delle penalizzazioni — ha campato serenamente su questo equivoco, che adesso non serve più. Diremo che, all'inizio di stagione, anche la Juventus ha perduto punti preziosi, quando si arrabbattava per non perdere, pur con la squadra al completo, e oggi ne paga le conseguenze. Almeno Roma e Napoli, per la perizia dei loro tecnici, su questi malintesi altrui, ci hanno costruito un campionato d'eccezione, imprevedibile per tutti.

TUTTI IN CAMPO. Abbiamo avuto in campo Nord (Juventus) Centro (Roma) e Sud (Napoli) e una volta tanto, Milano molto distante, parte relegata al quarto posto parte addirittura in serie B. A Torino, hanno fischiato Graziani, Pecci e gli altri che si apprestano a trasferirsi quale premio per un'annata riprovevole. A Brescia, esplode ancora Jachini: tutti ne parlano come di una sorpresa, che si rinnova di domenica in domenica, di anno in anno. Ma Jachini resta in provincia: è un Vannini migliorato e Vannini rese grande il Perugia e proprio quando si accorse che non avrebbe potuto recuperarlo, Castagner decise di andarsene. Castagner è bravo, sa di calcio e di pubbliche relazioni: adesso ci fa sapere di aver accettato il reingaggio, dalla Lazio, pur con una riduzione dei compensi. O non è vero, oppure ha considerato eccessivo quanto aveva strappato lo scorso anno. Se sono vere le cifre che circolano e debbono essere vere perché la Lazio ha cambiato tanta gente nel suo vertice (gente che poi parla...) e certi segreti uno se li può tenere in corpo al massimo un paio di settimane.

ANDREOLO. E' morto Michele Andreolo. Povero, naturalmente, come la maggior parte dei nostri campioni del mondo. Riscuoteva una pensione di centomila lire al mese. Non tutte le società sono come l'Inter che Peppino Meazza non se lo è mai scordato: da Moratti a Fraizzoli, personaggi che dal calcio avranno anche avuto, ma che al calcio hanno restituito tanto, se non tutto. In vita, sono ancora molti di quei campioni del mondo, del 1934 e del 1938. Alcuni fanno fatica a sbarcare il lunario: sappiamo per certo che da anni tentano di allacciare un colloquio con la Federazione, senza peraltro riuscirvi. I miliardi colano da ogni parte: si viaggia a duecento milioni all'anno per autentici bidoni, le pensioni sono ragguardevoli. Un atto di doverosa generosità si impone per non ricoprire la Federazione di vergogna. Sordillo convochi Locatelli e gli altri e si faccia spiegare la situazione. Non si chiedono elemosine.

## LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

### Fortunato, primo gol italiano

**UN'ALTRA** giornata così e così per gli stranieri. Il migliore è stato Bertoni della Fiorentina che ha totalizzato 30 punti; il peggiore Neumann dell'Udinese, unico insufficiente della giornata, con un totale di 23,5. Gli altri si sono barcamenati senza infamia e senza lode. Per quel che riguarda la classifica generale tutto come prima salvo qualche variazione di quoziente. Per quel che riguarda i gol ci sono da registrare le reti dell'interista Prohaska, quinto successo personale e del redivivo platense del Perugia Fortunato che, chiamato in campo all'inizio della ripresa in sostituzione di De Rosa, ha segnato il gol della bandiera nella partita di San Siro e ha iscritto per la prima volta il proprio nome nella classifica cannonieri del nostro torneo.

| GIOCATORE | SQUADRA | Guerin Sportivo | | Gazzetta dello Sport | | Corriere Sport-Stadio | | Tuttosport | | TOTALI | | PRESENZE | QUOZIENTE | GOL |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. **KROL** | Napoli | **7** | 195,5 | **7,5** | 195 | **6** | 191 | **6,5** | 194 | **27** | 775,5 | 28 | **6,92** | 1 |
| 2. **FALCAO** | Roma | **7** | 162 | **7** | 160,5 | **6** | 163,5 | **6,5** | 162 | **26,5** | 648 | 24 | **6,75** | 2 |
| 3. **NEUMANN** | Udinese | **6,5** | 159,5 | **6** | 164 | **5** | 160 | **6** | 158 | **23,5** | 641,5 | 24 | **6,68** | 1 |
| 4. **JUARY** | Avellino | — | 78 | — | 77 | — | 81 | — | 79 | — | 315 | 12 | **6,56** | 5 |
| 5. **PROHASKA** | Inter | **6,5** | 182 | **6** | 181 | **6,5** | 181,5 | **6,5** | 188,5 | **25,5** | 733 | 28 | **6,54** | 5 |
| 6. **BRADY** | Juventus | **6,5** | 175,5 | **6,5** | 177 | **5,5** | 173,5 | **7,5** | 181 | **26** | 707 | 27 | **6,54** | 8 |
| 7. **BERTONI** | Fiorentina | **7** | 149,5 | **7** | 148 | **8,5** | 150,5 | **7,5** | 148 | **30** | 596 | 24 | **6,20** | 4 |
| 8. **VAN DE KORPUT** | Torino | — | 128 | — | 125,5 | — | 126 | — | 131,5 | — | 511 | 21 | **6,08** | — |
| 9. **ENEAS** | Bologna | — | 97,5 | — | 96 | — | 95,5 | — | 94,5 | — | 383,5 | 16 | **5,99** | 3 |
| 10. **FORTUNATO** | Perugia | — | 38 | — | 37 | — | 39,5 | — | 39 | — | 153,5 | 7 | **5,48** | 1 |
| 11. **SILVIO** | Pistoiese | — | 27 | — | 27 | — | 26 | — | 29 | — | 109 | 5 | **5,45** | — |

## TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

| **Concorso n. 40 del 24-5-1981** SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE | 2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire | 7 doppie 16 colonne 3.200 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli-Brescia** | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| **Avellino-Roma** | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| **Catanzaro-Inter** | X | X | X | X | X |
| **Como-Bologna** | 1X | 1X | 1X | 1X2 | 1X |
| **Juventus-Fiorentina** | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| **Perugia-Torino** | X | X | X | X | X |
| **Pistoiese-Cagliari** | X | X | X | X | X |
| **Udinese-Napoli** | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| **Atalanta-Vicenza** | 1X | 1X | 1X2 | 1X | 1X |
| **Genoa-Cesena** | 1X | 1X | 1 | 1 | 1X2 |
| **Lazio-Sampdoria** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Fano-Triestina** | 1 | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 |
| **Cattolica-Padova** | X | X | 2 | X | X |

**Le due colonne di Massimo Palanca**

| | |
|---|---|
| X | X |
| 1 | X |
| 1 | X |
| 1 | X |
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| 1 | 2 |
| 1 | 2 |
| X | X |
| X | 2 |
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| X | 2 |

**PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.**

CONCORSO 40 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 24-5-1981

FIGLIA — Concorso 40 del 24-5-81

| N. | Squadra 1ª | Squadra 2ª | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ascoli | Brescia | 1 | 2 | 2 | 1 | X | X | 1 | 2 |
| 2 | Avellino | Roma | 1 | 2 | 1 | 2 | X | X | X | X |
| 3 | Catanzaro | Inter | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 4 | Como | Bologna | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 5 | Juventus | Fiorentina | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 6 | Perugia | Torino | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 7 | Pistoiese | Cagliari | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 8 | Udinese | Napoli | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 9 | Atalanta | L.R.Vicenza | 1 | X | X | 1 | X | 1 | X | 1 |
| 10 | Genoa | Cesena | X | 1 | 1 | X | X | 1 | 1 | X |
| 11 | Lazio | Sampdoria | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 12 | Fano | Triestina | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 13 | Cattolica | Padova | X | X | X | X | X | X | X | X |

Conservare il tagliando figlia della schedina vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 40 del 24-5-81

| N. | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | X | X | 1 | 2 | X | X | 2 | 1 |
| 2 | 2 | 1 | X | X | 2 | 1 | 1 | 2 |
| 3 | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 4 | 1 | 1 | X | X | X | X | X | X |
| 5 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 6 | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 7 | X | X | X | X | X | X | X | X |
| 8 | X | X | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X |
| 9 | 1 | X | X | 1 | 1 | X | 1 | X |
| 10 | 1 | X | 1 | X | 1 | X | 1 | X |
| 11 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 12 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 13 | X | X | X | X | X | X | X | X |

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 40 del 24-5-81

| N. | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 1 | 2 | X | X |
| 2 | 1 | 2 | X | X |
| 3 | X | X | X | X |
| 4 | X | X | X | X |
| 5 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 6 | X | X | X | X |
| 7 | X | X | X | X |
| 8 | X | X | X | X |
| 9 | 1 | X | X | 1 |
| 10 | 1 | X | 1 | X |
| 11 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 12 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 13 | X | X | X | X |

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

**PE GLI SCOMMETTITORI.** La mole dei segni « 1 » nell'ultima colonna vincente ci riconduce, in un certo senso, sulla strada maestra di una più attenta valutazione delle frequenze. Resta ferma, comunque, una considerazione di ordine generale: diverse partite vedono impegnate squadre « neutre », senza stimoli. Dunque: è naturale che può accadere tutto. In altre partite, invece, è giusto che accada di tutto. Vogliamo dire: certe « schedine » non sono facili proprio perché l'evento strano, la « sorpresa » è dietro l'angolo. Un esempio per tutti: il Torino ha compiuto la grossa impresa di... salvarsi. Perché non potrebbe perdere a Perugia? Detto questo, ci limitiamo a raccomandare il segno « 1 » alle caselle 1, 6, 11 e — forse — 7 e 12. Per l'X vanno (o dovrebbero andare) bene le caselle 4 e 7 e, soprattutto, 13. Non male neppure la casella 2. Per il resto, è tutto relativo.

### ASCOLI-BRESCIA

● In teoria nessuna delle due può perdere, il che dice: pareggio. In pratica, però, una delle due finirebbe per trovarsi nei guai, o potrebbe finirci facilmente. Molto dipende dallo « status » degli scontri diretti. Noi, per l'occasione, diciamo **1-X-2**.

### AVELLINO-ROMA

● Gli irpini saranno pronti a farsi scannare pur di non cedere l'intera posta e quanto alla Roma, figuriamoci se può « mollare » punti! Inutile scervellarsi nelle ipotesi. Altra tripla: **1-X-2**.

### CATANZARO-INTER

● Primo esempio del giorno di partita senza stimoli: il Catanzaro si giova di Palanca e delle sue mire di cannoniere scelto; nell'Inter c'è un Altobelli che non è da meno. La classifica non subirà certo variazioni. E allora: **X**.

### COMO-BOLOGNA

● Solo i lariani si giocano qualcosa, mentre il Bologna è tranquillo. Ma sarà poi così arrendevole? Noi non ci crediamo. Per questo, scegliamo la previsione doppia: **1-X**.

### JUVENTUS-FIORENTINA

● Che i torinesi si giochino lo scudetto non è un mistero ma i toscani non perdono da 14 partite. Che vogliano fare 15? Tutto può essere. Diciamo, allora: **1**.

### PERUGIA-TORINO

● Secondo esempio di confronto pro-forma: il Perugia ritroverà i tifosi giocando in Serie B e non sappiamo quanti torinisti vestiranno ancora il granata nella prossima stagione. In proposito, diciamo **X**, tanto per buttarla lì!

### PISTOIESE-CAGLIARI

● Idem con patatine: l'unica suspence è data da Tiddia e dalla sua margherita: rimane o non rimane? Pensate un po'! Ci regoliamo come sopra: **X**.

### UDINESE-NAPOLI

● Friulani ancora impelagati nella lotta per rimanere a galla e partenopei paghi, ma con la bocca amara. Se mantengono grinta e mordente, vediamo male l'Udinese. Altrimenti per Krol e compagnia sono guai. Facciamo **1-X**.

### ATALANTA-VICENZA

● Due nomi altisonanti, ma sull'orlo della retrocessione: questa è la realtà, inutile discutere. Guardate la classifica, aggiungiamo solo che, graduatoria alla mano, i bergamaschi possono (e devono) solo vincere. Ma non sarà facile. Si impone la doppia: **1-X**.

### GENOA-CESENA

● Le fortune calcistiche liguri sono affidate al... « Grifone », ma è altrettanto vero che per i romagnoli la sconfitta non rientra nei programmi di Bagnoli. Dunque: **1-X**.

### LAZIO-SAMPDORIA

● I blu-cerchiati si sono praticamente autoesclusi dalla corsa alla promozione; alla Lazio, invece, l'aria è migliore dopo il pari a Pisa e dopo la conferma di Castagner. E' logico presumere che il fattore-campo finisca con il pesare nella giusta misura: **1**.

### FANO-TRIESTINA

● I gigliati l'hanno fatta davvero grossa: hanno perso in casa, hanno compromesso le possibilità di promozione (perché Reggiana e Cremonese hanno un certo vantaggio) e adesso vanno a giocare sul campo di una squadra che, viceversa, spera, solo a patto di vincere. Saremo temerari, ma crediamo nell'1 fisso.

### CATTOLICA-PADOVA

● Il Cattolica è squadra tutto sommato tranquilla, il Padova è compagine altolocata: la differenza tecnica c'è e si vede. All'ultima casella il segno X s'è dato alla latitanza da alcune settimane. Quindi: **X**.

### LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

**Bologna-Avellino X; Brescia-Como 1; Cagliari-Catanzaro 1; Fiorentina-Ascoli 1; Inter-Perugia 1; Napoli-Juventus 2; Roma-Pistoiese 1; Torino-Udinese X; Cesena-Milan X; Pisa-Lazio X; Taranto-Palermo X; Matera-Cavese X; Carrarese-Rhodense 1.**

Il montepremi è di L. 6.928.716.862. Al momento di andare in macchina non sono ancora note le quote delle vincite. Per i 13, comunque, si prevedono L. 300.000 circa, per i 12 circa L. 30.000.

## TACCUINO

E ADESSO? Adesso la Juventus non ha più bisogno degli altri. I numeri parlano chiaro: deve solo vincere domenica prossima. Sempre i numeri (nonché la classifica) narrano che la Roma ha pareggiato sette partite in casa e che non ha vinto nessuno scontro diretto. Dicono anche che il Napoli è entrato e uscito dalla lotta per il titolo con la massima disinvoltura, che ha ceduto 3 punti in casa su 4 nel momento cruciale e che ha vinto almeno tre partite in « zona-Cesarini » (ossia le due contro la Pistoiese ed a Como). Con tutti questi fatti, la Juventus non c'entra. Notiamo, piuttosto, che gli antagonisti di oggi — Roma e Napoli — non hanno mai chiuso i rispettivi tornei casalinghi con tanto pubblico e tante speranze intorno. Tutto sta nell'essere così umili da capire cosa significa, soprattutto perché Zoff, Bettega, Causio, Scirea, Cabrini, Tardelli, Brady e compagnia non sono eterni.

LE RETI. Si va avanti con il contagocce, o quasi: stavolta il quantitativo è di tredici unità, che fanno salire il totale generale a 445. E' vero che siano a 15 reti in più rispetto all'anno passato, ma è anche vero che... battere la quota di una stagione come quella trascorsa non è che sia impresa eroica. In fondo si tratta di superare il tetto (si fa per dire) di 452 goals. Non dovrebbe essere difficile.

FATTORE CAMPO. Almeno in questo senso la rivalsa c'è stata: una settimana fa le squadre in trasferta avevano fatto man bassa; stavolta invece chi ha giocato in casa si è presa la rivincita incamerando 12 punti su 16. Notiamo che i 278 punti conquistati finora da chi ha giocato nel proprio stadio rappresentano il 59,91 per cento (ossia il 60 per cento, in cifra tonda) del totale.

I RIGORI. « Voce » del tutto inoffensiva per l'occasione. Ne abbiamo registrati 2, entrambi realizzati, ma entrambi innocui. Se non altro, son serviti a impinguare un paio di quotazioni nella classifica dei cannonieri: alludiamo al catanzarese Palanca e all'interista Altobelli. Tiriamo le somme: 68 rigori concessi, di cui 53 realizzati (28 decisivi) e 15 sbagliati (5 decisivi).

ESPULSIONI. L'obolo settimanale è colorato di bianconero per la seconda settimana consecutiva. Domenica passata Furino (in compagnia del pistoiese Berni); stavolta Verza, firmatario della rete del successo a Napoli. Con il che si arriva a un totale di 42 espulsioni (con Brescia e Catanzaro sempre in testa, con 6 espulsioni a carico).

MARCATURE MULTIPLE E PAREGGI. Non mette conto parlare del primo argomento, soprattutto perché:... non c'è materia. Le doppiette rimangono 28, le triplette 2. Il « due » torna comodo perché sono giusto due i pareggi, entrambi per 0-0: il che fa salire il totale dei pareggi a 89 (il 38,36 per cento delle partite fin qui giocate), dei quali 43 — quasi la metà — a reti bianche.

QUALCHE ANNOTAZIONE. La Roma ha messo insieme la 21.ma partita senza perdere mentre la Fiorentina, guidata dal romano « Picchio » De Sisti, ha fatto «14», (ossia non perde dall'inizio del girone di ritorno). Da ultimo, il Torino: non vince in assoluto dalla trasferta di Como (2-0) della 22. giornata; non vince in casa da tre mesi esatti (15 febbraio, Torino-Catanzaro 2-0) ed è la sola volta che è successo dall'inizio del girone di ritorno; infine non segna da qualcosa come 598 minuti, ossia dal 32. minuto della partita casalinga contro il Brescia.

p. c.

### COPPA D'INGHILTERRA

Superando il Manchester City nella ripetizione dalla finale, il Tottenham Hotspur si è aggiudicato la centesima edizione, succedendo nell'albo d'oro al West Ham. Nel superfestival del Calcio britannico il migliore in campo è risultato un argentino: il «mundialista» Ricardo Villa

# Un colpo di sperone

di **Stefano Tura**

**IN INGHILTERRA** sembra ormai diventato un dovere per ogni squadra che partecipa alle finali delle Coppe nazionali (FA e League Cup) disputare 210 minuti di gioco per aggiudicarsi il trofeo. Ciò infatti era successo nella finale della Coppa di Lega tra Liverpool e West Ham ed ancora un doppio incontro si è reso necessario per designare il vincitore della centesima edizione della Coppa d'Inghilterra tra Tottenham e Manchester City. Nel primo incontro del 9 maggio, le due squadre avevano concluso i tempi regolamentari sul risultato di 1-1 e protagonista, nel bene e nel male, era stato il vecchio difensore del City, Hutchinson il quale dapprima aveva portato in vantaggio la sua squadra ed in seguito aveva pareggiato per gli «speroni» deviando sfortunatamente in rete un calcio di punizione tirato da Hoddle. 1-1, quindi, il risultato finale rimasto tale anche dopo i supplementari. La seconda finale, sicuramente più entusiasmante della prima, vedeva finalmente il Tottenham aggiudicarsi la prestigiosa Coppa al termine di un incontro mozzafiato ricco di suspense e di colpi di scena. Protagonista, questa volta, è stato un argentino, Ricardo Villa, autore di due reti nonché promotore di numerosissime azioni offensive per la squadra londinese. Il City può comunque mordersi le mani in quanto, a 20 minuti dal termine, si era trovato in vantaggio per 2-1 e gli sarebbe bastato controllare la partita per portare a casa l'ambito trofeo. Ha invece sottovalutato il Tottenham che con due fulmini di Crooks e Villa gli ha soffiato così partita e Coppa.

TOTTENHAM-MANCHESTER C.: ARDILES SFUGGE A CATON

**VILLA.** Quest'anno, in Inghilterra, questo nome va di moda. Oltre che della squadra di Birmingham neo-campione d'Inghilterra, Villa è infatti anche il cognome del giocatore argentino del Tottenham, vero grande protagonista del secondo e decisivo appuntamento di Wembley. Nel primo match del 9 maggio, il sudamericano non aveva convinto, anzi la sua prestazione era stata così opaca che l'allenatore del Tottenham, Kaith Burkinshaw, aveva pensato bene di sostituirlo con Brooke a partire dal 67'. Al contrario, nella ripetizione del 14 maggio, Ricardo Villa è salito in cattedra imponendo su tutti quello stile e quella classe naturale che lo avevano reso famoso ai Mondiali d'Argentina. Con una prestazione semplicemente entusiasmante, Villa non solo ha offerto la possibilità al Tottenham di fare 6 su 6 per ciò che riguarda finali e vittorie in Coppa d'Inghilterra, ma ha inoltre ristabilito quell'intesa col suo connazionale Ardiles che, dagli ultimi Campionati del mondo, non era più riuscito ad avere e che aveva deluso i dirigenti della società inglese.

**IL REGOLAMENTO.** Riservata a tutte le squadre appartenenti alla Football Association senza limiti di categoria, alla manifestazione partecipano circa trecento formazioni, all'inizio con la formula dell'eliminazione diretta e soltanto in seguito con incontri di andata e ritorno. Essendo il regolamento lo stesso sin dalla sua prima edizione, quando il passaggio alla fase successiva si gioca su di una sola partita, se alla conclusione dei 90 minuti regolamentari il punteggio è ancora in parità, si ripete il match a campi invertiti. Se ancora una volta, al termine di questo secondo incontro, non ci sono né vinti né vincitori si passa ad uno spareggio (o più) in campo neutro nei quali è previsto il ricorso ai supplementari. Idem per le finali. Da quest'anno, però, anche in questa direzione si è giunti ad un correttivo in quanto la F.A. ha approvato una norma che prevede, in caso di parità dopo i supplementari anche nelle ripetizione della finale il ricorso ai rigori. Per regolamento, le partite delle varie coppe britanniche non possono interferire con il campionato i cui incontri, quindi, proseguono secondo il calendario stilato ad inizio di stagione: di qui un notevole aumento di tensione e di impegni per quelle squadre che, vanno avanti in Coppa.

**LA STORIA.** La FA Cup è sicuramente la manifestazione calcistica più importante non solo in Inghilterra ma in tutta l'Europa. Nata nel 1872, la prima squadra che se l'aggiudicò fu quella dei Wanderers che sconfissero i Royal Engineers (la squadra del genio militare) per 1-0. Lega e Campionato non erano ancora nate e la FA Cup si avviava già a diventare un classico dello sport inglese, notevolmente più importante dello stesso massimo campionato. Dalla prima edizione nel 1872, ne sono state disputate 100, con sole eccezioni gli anni delle due guerre mondiali. Per ciò che riguarda le vittorie troviamo al vertice l'Aston Villa con 7, seguito da Blackburn, Newcastle e Tottenham con 6. Il Manchester City, finalista dell'ultima edizione, conta invece 5 successi. □

## LE DUE FINALI

| | |
|---|---|
| **TOTTENHAM** | **1** |
| **MANCHESTER CITY** | **1** |

**TOTTENHAM:** Aleksic; Houghton, Miller, Roberts, Perryman; Villa (67' Brooke), Ardiles, Archibald; Galvin, Hoddle, Crooks.

**MANCHESTER C.:** Corrigan; Ransom, McDonald, Reid, Power; Caton, Bennet, Grow; McKenzie, Hutchinson (91' Henry), Reeves.

**ARBITRO:** Hackett

**MARCATORI:** Hutchinson (M) al 29', Hutchinson (M) autorete all'80'.

| | |
|---|---|
| **TOTTENHAM** | **3** |
| **MANCHESTER CITY** | **2** |

**TOTTENHAM:** Aleksic; Houghton, Miller, Roberts, Villa; Perryman, Ardiles, Archibald; Galvin, Hoddle, Croks.

**MANCHESTER C.:** Corrigan; Ranson, McDonald (80' Tueart), Reid, Power, Caton, Bennet, Ghow; McKenzie, Hutchinson, Reeves.

**ARBITRO:** Hackett.

**MARCATORI:** 8' Villa (T), 11' McKenzie (M), 50' Reeves (M), 70' Crooks (T), 77' Villa (T).

## ALBO D'ORO E FINALISTE

1872: **The Wandereres**-Royal Engineers 1-0
1873: **The Wanderers**-Oxford University 2-0
1874: **Oxford University**-Royal Engineers 2-0
1875: **Royal Engineers**-Old Etonians 2-0
1876: **The Wanderers**-Old Etonians 3-0
1877: **The Wanderers**-Oxford University 2-0
1878: **The Wanderers**-Royal Engineers 3-1
1879: **Old Etonians**-Clapham Rovers 1-0
1880: **Clapham Rovers**-Oxford University 1-0
1881: **Old Carthusians**-Old Etonians 3-0
1882: **Old Etonians**-Blackburn Rovers 1-0
1883: **Blackburn Olympic**-Old Etonians 2-1
1884: **Blackburn Rovers**-Queen's Park 2-1
1885: **Blackburn**-Queen's Park 2-0
1886: **Blackburn Rovers**-W. Brom. Albion 2-0
1887: **Aston Villa**-West Bromwich Albion 2-0
1888: **West Brom. Albion**-Preston N. End 2-1
1889: **Preston North End**-Wolverhampton 3-0
1890: **Blackburn Rovers**-Sheffiled Wednes 6-1
1891: **Blackburn**-Notts County 3-1
1892: **West Bromwich**-Aston Villa 3-0
1892: **West Bromwich**-Aston Villa 3-0
1893: **Wolverhampton Wanderers**-Everton 1-0
1894: **Notts. County**-Bolton Wanderers 4-1
1895: **Aston Villa**-West Bromwich Albion 1-0
1896: **Sheffield Wednesday**-Wolver. Wand. 2-1
1897: **Aston Villa**-Everton 3-2
1898: **Nottingham Forest**-Derby County 3-1
1899: **Sheffield United**-Derby County 4-1
1900: **Bury**-Southampton 4-0
1901: **Tottenham Hotspur**-Sheffield Un. 3-1
1902: **Sheffield United**-Southampton 2-1
1903: **Bury**-Derby County 6-0
1904: **Machester City**-Bolton Wanderers 1-0
1905: **Aston Villa**-Newcastle United 2-0
1906: **Everton**-Newcastle United 1-0
1907: **Sheffield Wednesday**-Everton 2-1
1908: **Wolverhampton Wand.**-Newcastle U. 3-1
1909: **Manchester United**-Bristol City 1-0
1910: **Newcastle United**-Barnsley 2-0
1911: **Brandford City**-Newcastle United 1-0
1912: **Barnsley**-West Bromwich Albion 2-0
1913: **Aston Villa**-Sunderland 1-0
1914: **Burnley**-Liverpool 1-0
1915: **Sheffield United**-Chelsea 3-0
1920: **Aston Villa**-Huddsfield Town 1-0
1921: **Tottenham Hotspur**-Wolverhampton 1-0
1922: **Huddersfield Town**-Preston North E. 1-0
1923: **Bolton Wanderers**-West Ham United 2-0
1924: **Newcastle United**-Aston Villa 2-0
1925: **Sheffield United**-Cardiff City 1-0
1926: **Bolton Walderers**-Manchester City 1-0
1927: **Cardiff City**-Arsenal 1-0
1928: **Blackburn Rovers**-Huddersfield Town 3-1
1929: **Bolton Wanderers**-Portsmouth 2-0
1930: **Arsenal**-Huddersfield Town 2-0
1931: **West Bromwich Albion**-Birmingham 2-1
1932: **Newcastle United**-Arsenal 2-1
1933: **Everton**-Manchester City 3-0
1934: **Manchester City**-Portsmouth 2-1
1935: **Sheffield Wednesday**-W. Brom. Alb. 4-2
1936: **Arsenal**-Sheffield United 1-0
1937: **Sunderland**-Preston North End 3-1
1938: **Preston**-Huddersfield Town 1-0
1939: **Portsmouth**-Wolverhampton Wand. 4-1
1940: **Derby County**-Charlton Athletic 4-1
1947: **Charlton Athletic**-Burnley 1-0
1948: **Manchester United**-Blackpool 4-2
1949: **Wolverhampton Wanderers**-Leicester 3-1
1950: **Arsenal**-Liverpool 2-0
1951: **Newcastle United**-Arsenal 1-0
1952: **Newcastle United**-Arsenal 1-0
1953: **Blackpool**-Bolton Wanderers 4-3
1954: **West Bromwich Albion**-Preston N.E. 3-2
1955: **Newcastle United**-Manchester City 3-1
1956: **Manchester City**-Birmingham City 3-1
1957*: **Aston Villa**-Manchester United 2-1
1958: **Bolton Wandererds**-Manchester Un. 2-0
1959: **Nottingham Forest**-Luton Town 2-1
1960: **Wolverhampton Wand.**-Blackburn R. 3-0
1961: **Tottenham Hotspur**-Leicester City 2-0
1962: **Tottenham Hotspur**-Burnley 3-1
1963: **Manchester Unites**-Leicester City 3-1
1964: **West Ham United**-Preston North End 3-2
1965: **Liverpool**-Leeds United 2-1
1966: **Everton**-Sheffield Wednesday 3-2
1867: **Tottenham Hotpsur**-Chelsea 2-1
1968: **West Bromwich Albion**-Everton 1-0
1969: **Manchester City**-Leicester City 1-0
1970: **Chelsea**-Leeds United 2-1
1971: **Arsenal**-Liverpools 2-1
1972: **Leeds United**-Arsenal 1-0
1973: **Sunderland**-Ledds United 1-0
1974: **Liverpool**-Newcastle United 3-0
1975: **West Ham United**-Fulham 2-0
1976: **Southampton**-Manchester United 1-0
1977: **Manchester United**-Liverpool 2-1
1978: **Ipswich Town**-Arsenal 1-0
1979: **Arsenal**-Manchester United 3-2
1980: **West Ham United**-Arsenal 1-0
1981: **Tottenham**-Manchester City 3-2

LA DINAMO HA VINTO: FESTA GRANDE PER I SOVIETICI

## COPPA DELLE COPPE

Da Kiev a Tbilisi: dopo sei anni il secondo trofeo europeo torna nell'Unione Sovietica grazie alla squadra georgiana che ha battuto il Carl Zeiss Jena

# Doppia Dinamo

NOVEMILA PERSONE in uno stadio, quello di Dusseldorf, che ne può tranquillamente contenere ottantacinquemila sono senza dubbio uno spettacolo deludente che lo diventa ancor di più se si pensa che la maggior parte di esse sono entrate senza pagare un solo marco, così tanto per far numero ed offrire, alla finale di Coppa delle Coppe, una cornice un po' meno squallida di quella che è stata. Ma d'altra parte come dar torto ai molti tedeschi che, invece di andare allo stadio, hanno preferito passare il loro tempo in altro modo? La caratura tecnica delle due antagoniste, infatti, non era delle più alte e poi si sa che, in partite come questa, il pubblico è composto in massima parte da tifosi locali.

DINAMO BIS. Nella... toponomastica del calcio dell'Europa orientale il nome Dinamo è estremamente comune per cui non c'è assolutamente da meravigliarsi che oggi esso appaia due volte nell'albo d'oro della manifestazione: nel 75 con la apposizione Kiev; oggi con quella Tbilisi. Dall'Ucraina alla Georgia, quindi, per il raddoppio delle vittorie sovietiche in Coppa delle Coppe che da quando è stata istituita, è stata quasi sempre feudo del calcio occidentale in quanto quello dei Paesi dell'Est, se la sono aggiudicata quattro volte con lo Slovan di Bratislava nel 69 (e i cechi succedettero al Milan nell'albo d'oro della manifestazione); col Magdeburgo nel 74; con la Dinamo di Kiev l'anno successivo e con quella di Tbilisi il 13 maggio scorso.

RIMPIANTO. Dopo il felicissimo esordio dell'Olimpico (3-0 con un gol gioiello di Falcao e l'impressione di essere fortissima), nel ritorno a Jena la Roma trovò modo di subire una delle sue più cocenti sconfitte di quest'anno (4-0) che, viste come sono andate le cose per gli « ottici » del Carl Zeiss, fa aumentare a dismisura il rimpianto per una serata nata storta, ma forse non a caso visto che, anche in campionato, i giallorossi hanno buttato al vento punti ed occasioni affrontando determinati impegni con quella sufficienza e quel senso di « blasé » che, accettabilissimi quando ad esprimerli è un gentiluomo di altra epoca come Nils Liedholm, divengono peccati mortali da parte di giocatori chiamati a guadagnarsi la... pagnotta del risultato. Se la sera del 1. ottobre scorso Tancredi non si fosse fatto infilzare come un tordo dalle bordate di Krause, Lindeman e Bielau (due volte), con ogni probabilità sarebbero stati i giallorossi a fare coppia con i sovietici e, chissà, oggi sarebbero loro in vincitori della manifestazione.

BRAVO AKALKATSI! Anche se, si sa, sono i giocatori in campo a realizzare i risultati, spesso sono i tecnici in panchina e alla lavagna a propiziarli e in tale prospettiva Nodar Akalkatsi e il D.T. Kachi Asatiani hanno lavorato nel modo più produttivo proponendo, alla ripresa della stagione agonistica in URSS, una squadra altamente competitiva e in grado di non avvertire minimamente le conseguenze negative del lungo periodo di stasi che l'inverno impone al calcio sovietico. In primavera, infatti, la Dinamo georgiana è apparsa... carica e pimpante.

SBADIGLI E TIFO. Quando Lattanzi (davvero ottima la sua direzione!) ha fischiato l'inizio, i pochi... ottimisti che erano nelle tribune dello stadio del Dusseldorf hanno cominciato a sbadigliare: il livello dell'incontro, infatti, richiamava più spesso alla mente Morfeo che Marte e le due squadre, più che altro, badavano a non farsi eccessivamente male per cui la palla stazionava più che altro a centrocampo. Con le prontate da Meyer e Akalkatsi, d'almarcature strette ed asfissianti aptra parte, una soluzione diversa era assolutamente impensabile. Poi, con il passare dei minuti, il gioco si è come svegliato; le marcature hanno cominciato a saltare e da una parte come dall'altra, a tener banco sono stati gli uomini di prima linea cui, secondo i dettami del calcio moderno, davano una mano centrocampisti e difensori. E' stato a questo punto che la gente ha cominciato a prenderci gusto e che i tedeschi dell'ovest, all'insegna del « Deutschland uber alles », hanno cominciato a tifare per i cugini dell'est. E quando Hoppe ha battuto Gabelia, i novemila sono sembrati di colpo cinquantamila; cinquantamila che sostenevano a gran voce il Carl Zeiss e che fischiavano come locomotive i sovietici. La gran gioia dei tedeschi, però, è durata ben poco visto che al pareggio di Gutsajev, arrivato quattro minuti dopo il gol di Hoppe, ha fatto seguito il tiro partita di Daraselia che dava alla Dinamo di Tbilisi la Coppa.

**Stefano Germano**

| DINAMO TBILISI | 2 |
|---|---|
| CARL ZEISS JENA | 1 |

**DINAMO TBILISI:** Gabelija; Kostava, Civadze, Kichanischvili, Tavadze; Daraselia, Svanadze, Sulakvelidze; Gutsajev, Kipjani, Schenghelija.

**CARL ZEISS:** Graphentin; Brauer, Hoppe, Schilling, Kurbiuweith; Schnuphase, Krauese, Lindemann; Bielau, Raab, Vogel.

**ARBITRO:** Lattanzi (Italia)

**MARCATORI:** Hoppe (J) al 57', Gutsajev (T) al 67, Daraselia (T) all'87.

**SOSTITUZIONI:** Kalilashvili per Svanadze al 67, Toepfer per Bielau al 68.

## Gli ultimi Eurosprint

MOLTI campionati europei sono giunti al termine ed altri si stanno avvicinando alla conclusione. In questi ultimi tornei è ancora vivo l'interesse per ciò che riguarda la lotta per il titolo in quanto nelle prime posizioni delle varie classifiche, vi sono due o tre squadre separate da pochi punti. Questa la situazione.

| AUSTRIA (5 giornate al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sturm Graz | 40 | 31 | 15 | 10 | 6 | 43 | 27 |
| Austria Vienna | 39 | 31 | 17 | 5 | 9 | 61 | 40 |
| Rapid Vienna | 38 | 31 | 16 | 6 | 9 | 62 | 38 |

| FRANCIA (3 giornate al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| St. Etienne | 50 | 34 | 20 | 10 | 4 | 61 | 23 |
| Nantes | 50 | 35 | 20 | 10 | 5 | 67 | 33 |

| GERMANIA OVEST (3 giornate al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bayern Monaco | 47 | 31 | 19 | 9 | 3 | 74 | 38 |
| Amburgo | 45 | 31 | 20 | 5 | 6 | 70 | 41 |

| ITALIA (1 giornata al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 42 | 29 | 16 | 10 | 3 | 45 | 15 |
| Roma | 41 | 29 | 14 | 13 | 2 | 42 | 19 |

| JUGOSLAVIA (5 giornate al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stella Rossa | 37 | 29 | 13 | 11 | 5 | 55 | 27 |
| Radnicki | 36 | 29 | 11 | 4 | 4 | 31 | 22 |

| LUSSEMBURGO (1 giornata al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Niedercorn | 33 | 21 | 16 | 1 | 4 | 66 | 24 |
| Red Boys | 32 | 21 | 14 | 4 | 3 | 59 | 24 |

| ROMANIA (7 giornate al termine) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Univ. Craiova | 37 | 27 | 17 | 3 | 7 | 50 | 21 |
| Din. Bucarest | 35 | 27 | 15 | 5 | 7 | 45 | 24 |

## I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/LA SITUAZIONE

# Adesso il Bayern è diventato lepre

**GERMANIA OVEST (V.L.).** Bayern lepre, Amburgo setter: ecco il compendio del campionato della Bundesliga quando mancano quattro giornate alla sua conclusione e all'indomani della frattura di una corsa a due che pareva destinata a durare sino all'ultimo fischio finale. Ed invece... Ed invece è successo che un Bayern in grande spolvero è andato a Colonia per vincere senza eccessiva fatica contro una avversaria che ormai pensa più al domani che all'oggi. Ad aprire le marcature (ma poteva essere diversamente?) è stato il solito Breitner che al 10' ha trasformato il solito rigore. Il raddoppio è arrivato cinque minuti più tardi ad opera di Hoeness e al 78' Niedermayer confezionava la tripletta. Al Volkstadion di Amburgo, kappaò di Hrubesch (tornato sui campi di gioco dopo che gli è stata sospesa la squalifica) ad opera dello Stoccarda: segna Kelsch (8'), raddoppia Tufekci (14'), accorcia Reimann (56') ma Tufekci fa il 3-1 nove minuti più tardi.

**BELGIO (J.H.).** Il campionato è finito, ha vinto l'Anderlecht, evviva! Nell'ultima giornata, spicca il 6-0 del Liegi sul retrocesso Berchem con gol di Slivo (22'), Quaranta (27'), Wintag (46'), Lecloux (59'), Binet (74') e Cadornin mentre il Lokeren, con due gol di Lato (5' e 53') si è assicurato un posto in UEFA sempre che gli vada male la Coppa.

**OLANDA (J.H.).** Il Twente ha vinto « solo » 3-0 con l'Ajax al termine di un incontro che, se avesse voluto, avrebbe potuto trasformare in goleada. Doppietta di Toresen ('66 e '68) e gol della staffa di Sanchez Torres. Una volta ancora l'AZ non ha perso e dire che con l'Utrecht ha rischiato forte ma Welzl al '46 e Kist al '78 hanno pareggiato i gol di Monster ('31) e Wouters ('59).

**FRANCIA (B.M.).** Il Saint Etienne di Rep e Platini ha messo una seria ipoteca sul titolo di campione di Francia, un titolo che manca ai « verts » ormai da troppe stagioni, pareggiando (1-1) il big-match sul campo dei « gialli ». In classifica non cambia nulla, perché le due squadre restano appaiate al primo posto ma ora, superato l'ostacolo della visita sul campo dei grandi rivali, il Saint Etienne ha il grosso vantaggio di dover ancora recuperare un incontro il prossimo 26 maggio contro il Sochaux che gli potrebbe servire per l'allungo decisivo verso lo scudetto. Il big-match, disputato sotto la pioggia, è vissuto soprattutto sui ripetuti tentativi del Nantes d'infrangere la resistenza del Saint Etienne evidentemente più interessato degli avversari a una divisione dei punti. E il Nantes, a un certo punto, sembrava essere riuscito a piegare l'ostinazione degli avversari passando in vantaggio al 48' col danese Agerbeck. Era però solo un fuoco di paglia in quanto, dopo soli tre minuti, Zanon rubava un pallone a Mueller sul limite dell'area e pareggiava.

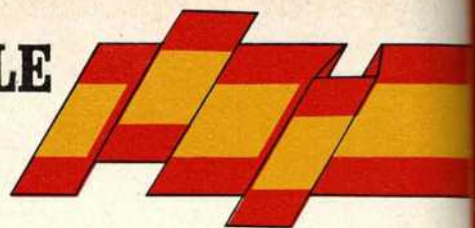
**URSS (A.T.).** La Dinamo Kiev, campione in carica, ha battuto con un secco 2-0 (1-0) il Kuban di Krasnodar. Le due reti sono state realizzate da Blokhin, in giornata di particolare vena. L'Ararat di Erevan ha battuto il Dnepr di Depropetrovsk per 3-0 con gol di Saakjan, Oganesjan e Melikjan. La giornata è stata favorevole anche ai debuttanti nella massima divisione, ovvero ai calciatori del Tavrjja di Simferoppol, che hanno battuto il Chernomoretz di Odessa per 1-0. La rete è stata messa a segno da Galustov. Con lo stesso punteggio, lo Zenit di Leningrado

»»

### ERRATA CORRIGE

Per un errore di incolonnamento, le tabelle relative alle presenze europee di Real Madrid e Liverpool pubblicate alle pagine 20 e 21 vanno lette così: « campo neutro » uguale a totale delle partite; « fuori casa » uguale a partite giocate in casa; « casa » uguale a partite giocate in trasferta; « totale » uguale a partite in campo neutro. Ce ne scusiamo con i lettori.

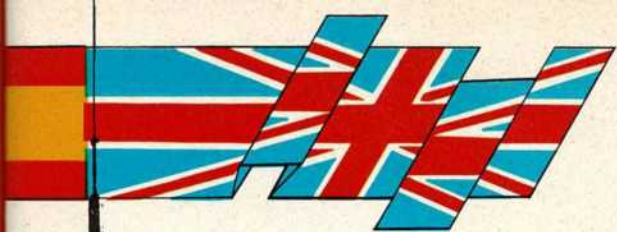
# COPPA DEI CAMPIONI FINALE

Il 27 maggio al Parco dei Principi atto conclusivo della massima competizione europea per club. Alla sfida conclusiva arrivano il Liverpool, alfiere

# I LOVE

di **Adalberto Bortolotti**

**I LOVE PARIS,** amo Parigi, cantano le armate dei terribili fans del Liverpool, in marcia per la conquista della terza Coppa dei Campioni. Sotto la torre Eiffel si consuma l'ultimo atto di una competizione che quest'anno ha riproposto, in un affascinante revival, squadre onuste di gloria e di allori, dalle semifinali in poi. Tutte plurivittoriose, comprese Bayern e Inter che hanno salutato la compagnia alla soglia della conclusione. Sono rimaste, emergendo da una selezione implacabile, una tipica rappresentante dell'atletico football inglese e la più rinomata vessillifera del calcio latino. Pur se va dato atto che, nel tempo, molte posizioni rigide sono sfumate e i confini si sono fatti meno drastici. Il Real non danza più come ai tempi di Puskas, Di Stefano e Gento, conta nelle sue file atleti veri, non per niente il suo uomo-guida è un tedesco d'acciaio, Ulrich Stielike. E il Liverpool gioca a batti e corri, ma sa anche adattarsi a sfumature tattiche diverse, lo ha dimostrato proprio nell'ultima partita a Monaco, guadagnando una qualificazione quasi impossibile.

**INGLESI UNO E DUE.** La gara ha un suo favorito abbastanza chiaro in partenza e si tratta proprio del Liverpool. Questa competizione stroncante si adatta, in effetti, magnificamente alle squadre britanniche, richiedendo gran fondo e universalità di schemi. Le formazioni

**La rosa completa del Real Madrid e del Liverpool, avversarie nella finalissima del 27 e, sotto, i due portieri Agustin e Clemence, un giovane e un anziano che allungano le mani sulla Torre Eiffel di Parigi**

della scuola britannica che da quattro anni monopolizza la grande Coppa e il Real Madrid primatista assoluto. Sono gli inglesi a rischiare di più: debbono vendicare la crisi della loro Nazionale

# PARIS

inglesi hanno vinto le ultime quattro edizioni, due proprio col Liverpool, due col Nottingham Forest, che pare aver concluso abbastanza in fretta il suo ciclo di grandezza. In precedenza pur essendo entrata in lizza in ritardo, l'Inghilterra aveva già portato sul podio (1968) il Manchester United di George Best e Bobby Charlton; un anno prima aveva aperto la strada il Celtic, che è scozzese, ma riproduce fedelmente le stimmate della stessa scuola. Con Liverpool e Ipswich in due finali europee, l'Inghilterra ha chiaramente dominato la scena, stravincendo il confronto con la scuola tedesca, tradizionale valore di punta nel continente. E' piuttosto singolare che questo periodo d'oro del calcio inglese di club corrisponda a una flessione marcata, se proprio non vogliamo parlare di crisi profonda, della Nazionale di Ron Greenwood, che sta collezionando magre incredibili nelle qualificazioni mondiali e che sta mettendo a serio repentaglio la sua presenza a Spagna 82 (e l'Inghilterra fuori dalla fase finale di un Mundial a ventiquattro squadre sarebbe veramente un evento clamoroso). La contraddizione ci pare solo apparente e vediamo di spiegarla.

**MULTINAZIONALI.** In un servizio da Londra del nostro Galavotti, qualche tempo addietro, ponevamo un interrogativo quasi retorico: il calciatore inglese è una specie in

segue

## Coppa Campioni/segue

via di estinzione? In effetti, nel campionato d'Inghilterra i maggiori protagonisti sono ormai allogeni, o reperiti negli altri Paesi britannici, o nelle ex colonie, o addirittura dal resto d'Europa e del mondo. Il famoso isolazionismo è soltanto un ricordo del tempo che fu. Le principali squadre inglesi sono ormai altrettante multinazionali. L'Ipswich che ha travolto l'AZ'67 nella prima finale di Coppa UEFA allineava due nazionali olandesi e tre scozzesi: vale a dire presentava cinque stranieri su undici! Nel Liverpool che marcia alla conquista di Parigi, si trovano (anche se forse non tutti scenderanno in campo) tre nazionali scozzesi, uno dell'Eire, uno di Israele. Fra questi, Dalglish, Heighway e Souness sono tre pilastri della formazione di Bob Paisley. Ora, si può comprendere l'imbarazzo di Ron Greenwood al momento di selezionare una formazione inglese pura. E il fenomeno, che tende ad allargarsi, va interpretato in proiezione nel senso di un successo sempre più netto delle squadre di club e di un progressivo afflosciamento della Nazionale. Come, del resto, sta già avvenendo.

**ORGOGLIO.** Poiché gli inglesi sono piuttosto orgogliosi, e nel football in particolar modo, è chiaro che abbiano trasferito su queste Coppe europee il loro massiccio interesse, una rivalsa sulle soddisfazioni mancate nell'ambito puramente internazionale di rappresentativa. Ecco perché il Liverpool gioca grosso, in questa finale, anche sul piano psicologico. Ma, d'altro canto, il Real, che ha già compiuto un mezzo miracolo ad arrivare sin qui, lancia la sfida spagnola, a un anno dal mondiale di casa. Il Real Madrid ha conosciuto una delle stagioni più tribolate della sua lunga storia: incidenti a catena lo hanno privato di volta in volta dei suoi giocatori più rappresentativi, al punto che Vuiadin Boskov ha dovuto saccheggiare dei giovani più promettenti la società satellite del Castilla, pur di allestire una squadra qualsiasi. Ebbene, proprio questa larga immissione di giovani inediti è stata alla base di un sensazionale rilancio, sia in campionato, dove è stata sfiorata la vittoria, mancata solo per differenza reti nei confronti della Real Sociedad, sia in Coppa Campioni, dove il traguardo della

segue

FotoBobThomas

## TUTTI GLI UOMINI DI BOSKOV

| GIOCATORI | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. NAZ. |
|---|---|---|---|
| Mariano GARCIA REMON | p. | 30-9-1950 | 2 |
| MIGUEL ANGEL Gonzalez | p. | 24-12-1947 | 19 |
| AGUSTIN Rodriguez Santiago | p. | 10-9-1959 | — |
| Gregorio BENITO Rubio | d. | 21-10-1946 | 22 |
| Josè Antonio CAMACHO | d. | 8-6-1955 | 15 |
| Andrés SABIDO Martin | d. | 13-11-1957 | — |
| Isidoro SAN JOSE' | d. | 27-10-1955 | 13 |
| Angel PEREZ GARCIA | d. | 16-10-1957 | — |
| Rafael GARCIA CORTES | d. | 18-1-1958 | — |
| Antonio GARCIA NAVAJAS | d. | 8-3-1958 | 1 |
| Ricardo GALLEGO Redondo | c. | 8-2-1959 | 3 |

| GIOCATORI | RUOLO | DATA DI NASCITA | NAZ. PRES. |
|---|---|---|---|
| Ulrich STIELIKE | c. | 15-11-1954 | 25 (Germ.) |
| Vicente DEL BOSQUE | c. | 23-12-1950 | 19 |
| Francisco GARCIA HERNANDEZ | c. | 8-7-1954 | 4 |
| ANGEL de los Santos Cano | c. | 3-11-1952 | — |
| ISIDRO Diaz Gonzalez | jolly | 24-4-1954 | — |
| Carlos Alonso SANTILLANA | a. | 23-8-1952 | 28 |
| Juan Gomez JUANITO | a. | 10-11-1954 | 26 |
| Francisco PINEDA Garcia | a. | 31-1-1959 | 2 |
| Miguel Angel PORTUGAL | a. | 28-11-1955 | — |
| Laurie CUNNINGHAM | a. | 8-3-1956 | 6 (Ingh.) |
| Hipolito RINCON Povedano | a. | 28-4-1957 | — |

## COSI' GLI SPAGNOLI IN EUROPA

**1955-56 COPPA DEI CAMPIONI**
8. Servette Ginevra-**Real Madrid** 0-2 0-5
4. **Real Madrid**-Partizan Belgrado 4-0 0-3
S. **Real Madrid**-Milan 4-2 2-1
F. **Real Madrid**-Stade Reims 4-3

**1956-57 COPPA DEI CAMPIONI**
8. **Real Madrid**-Rapid Vienna 4-2 1-3 2-0
4. **Real Madrid**-OGC Nizza 3-0 3-2
S. **Real Madrid**-Manchester UTD 3-1 2-2
F. **Real Madrid**-Fiorentina 2-0

**1957-1958 COPPA DEI CAMPIONI**
8. Anversa-**Real Madrid** 1-2 0-6
4. **Real Madrid**-Siviglia 8-0 2-2
S. **Real Madrid**-Vasas 4-0 0-2
F. **Real Madrid**-Milan 3-2 (d.t.s.)

**1958-59 COPPA DEI CAMPIONI**
8. **Real Madrid**-Besiktas 2-0 1-1
4. Wiener SK-**Real Madrid** 0-0 1-7
S. **Real Madrid**-Atletico Madrid 2-1 0-1 2-1
F. **Real Madrid**-Stade Reims 2-0

**1959-60 COPPA DEI CAMPIONI**
8. **Real Madrid**-Jenuesse Esch 7-0 5-2
4. OGC Nizza-**Real Madrid** 3-2 0-4
S. **Real Madrid**-Barcellona 3-1 3-1
F. **Real Madrid**-Eintracht F. 7-3

**1960-61 COPPA DEI CAMPIONI**
8. **Real Madrid**-Barcellona 2-2 1-2

**1961-62 COPPA DEI CAMPIONI**
O. Vasas-**Real Madrid** 0-2 1-3
8. Odense BK 1913-**Real Madrid** 0-3 0-9
4. Juventus-**Real Madrid** 0-1 1-0 1-3
S. **Real Madrid**-Standard Liegi 4-0 2-0
F. Benfica-**Real Madrid** 5-3

**1962-1963 COPPA DEI CAMPIONI**
O. **Real Madrid**-Anderlecht 3-3 0-1

**1963-64 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Rangers-**Real Madrid** 0-1 0-6
S. Dinamo Bucarest-**Real Madrid** 1-3 3-5
4. **Real Madrid**-Milan 4-1 0-2
S. Zurigo-**Real Madrid** 1-3 0-6
F. Inter-**Real Madrid** 3-1

**1964-65 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Odense BK 1909-**Real Madrid** 2-5 0-4
8. **Real Madrid**-Dukla Praga 4-0 2-2
4. Benfica-**Real Madrid** 5-1 1-2

**1965-66 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Feyenoord-**Real Madrid** 2-1 0-5
8. Kilmarnock-**Real Madrid** 2-2 1-5
4. Anderlecht-**Real Madrid** 1-0 2-4
S. **Real Madrid**-Inter 1-0 1-1
F. **Real Madrid**-Partizan 2-1

**1966-67 COPPA DEI CAMPIONI**
8. TSV 1860 Monaco-**Real Madrid** 1-0 1-3
4. Inter Milano-**Real Madrid** 1-0 2-0

**1967-68 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Ajax-**Real Madrid** 1-1 1-2 (d.t.s.)
8. Hvidovre-**Real Madrid** 2-1 1-4
4. Sparta Praga-**Real Madrid** 2-1 0-3
S. Manchester UTD-**Real Madrid** 1-0 3-3

**1968-69 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Real Madrid**-Apollon Nicosia 6-0 6-0
8. Rapid Vienna-**Real Madrid** 1-0 1-2

**1969-70 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Real Madrid**-Olympiakos Nicosia 8-0 6-1
8. Standard Liegi-**Real Madrid** 1-0 3-2

**1970-71 COPPA DELLE COPPE**
16. Hibernian La Valletta-**R. Madrid** 0-0 0-5
8. **Real Madrid**-Innsbruck 0-1 2-0
4. Cardiff City-**Real Madrid** 1-0 0-2
S. PSV Eindhoven-**Real Madrid** 0-0 1-2
F. Chelsea-**Real Madrid** 1-1 2-1

**1971-72 COPPA UEFA**
32. Basilea-**Real Madrid** 1-2 1-2
16. **Real Madrid**-PSV Eindhoven 3-1 0-2

**1972-73 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Real Madrid**-IBK Keflavik 3-0 1-0
8. Arges Pitesti-**Real Madrid** 2-1 1-3
4. Dinamo Kiev-**Real Madrid** 0-1 0-3
S. Ajax-**Real Madrid** 2-1 1-0

**1973-74 COPPA UEFA**
32. Ipswich Town-**Real Madrid** 1-0 0-0

**1974-75 COPPA DELLE COPPE**
16. Frem Reykjavik-**Real Madrid** 0-2 0-6
8. **Real Madrid**-Austria Vienna 3-0 2-2
4. **Real Madrid**-Stella Rossa 2-0 0-2
(Stella Rossa ai rigori)

**1975-76 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Real Madrid**-Dinamo Bucarest 4-1 0-1
8. Derby County-**R. Madrid** 4-1 1-5 (d.t.s.)
4. Borussia M.-**Real Madrid** 2-2 1-1
S. **Real Madrid**-Bayern 1-1 0-2

**1976-77 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Stal Miele-**Real Madrid** 1-2 1-0
8. **Real Madrid**-Bruges 0-0 0-2

**1978-79 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **REAL MADRID**-Progres Niedecorn 5-0 7-0
8. **Real Madrid**-Grasshoppers 3-1 0-2

**1979-80 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Levski Spartak-**Real Madrid** 0-1 0-2
8. Porto-**Real Madrid** 2-1 0-1
4. Celtic-**Real Madrid** 2-0 0-3
S. **Real Madrid**-Amburgo 2-0 1-5

**1980-81 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Limerick-**Real Madrid** 1-2 1-5
8. **Real Madrid**-Honved 1-0 2-0
4. Spartak Mosca-**Real Madrid** 0-0 0-2
S. **Real Madrid**-Inter 2-0 0-1

| | | CAMPO NEUTRO | | | | RETI | | FUORI CASA | | | | RETI | | CASA | | | | RETI | | TOTALE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| CAMPIONI | 22 | 135 | 83 | 16 | 36 | 334 | 148 | 62 | 51 | 6 | 5 | 212 | 44 | 62 | 23 | 10 | 29 | 91 | 85 | 11 | 9 | 0 | 2 | 31 | 19 |
| COPPE | 2 | 16 | 8 | 4 | 4 | 28 | 10 | 7 | 6 | 0 | 1 | 20 | 2 | 7 | 2 | 3 | 2 | 6 | 5 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| UEFA | 2 | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 | | | | | | |
| **Totale** | **26** | **157** | **94** | **21** | **42** | **369** | **164** | **72** | **59** | **7** | **6** | **237** | **48** | **72** | **26** | **13** | **33** | **99** | **94** | **13** | **9** | **1** | **3** | **33** | **22** |

FotoBobThomas

A sinistra **Sammy Lee, tornante del Liverpool e,** sotto, **Johnson mentre impegna il portiere del Bayern nella semifinale giocata a Monaco.** Sopra, **la tifoseria del Real in assetto di guerra...**

## TUTTI GLI UOMINI DI PAISLEY

| GIOCATORI | RUOLO | DATA DI NASCITA | PRES. NAZ. |
|---|---|---|---|
| Ray **CLEMENCE** | p. | 5-8-1948 | **60** |
| Steve **OGRIZOVIC** | p. | 4-12-1949 | — |
| Brian **KETTLE** | d. | 13-9-1956 | — |
| Phil **NEAL** | d. | 20-2-1951 | **35** |
| Phil **THOMPSON** | d. | 21-1-1954 | **22** |
| Alan **HANSEN** | d. | 14-2-1956 | **7** (Scozia) |
| Colin **IRWIN** | d. | 16-4-1956 | — |
| Avi **COHEN** | d. | 14-9-1954 | **26** (Israele) |
| Ray **KENNEDY** | c. | 9-4-1951 | 21 |
| Terry **MC DERMOTT** | c. | 9-12-1951 | **14** |
| Bob **SAVAGE** | c. | 6-4-1956 | — |
| Graeme **SOUNESS** | c. | 12-3-1955 | **19** (Scozia) |
| David **WATSON** | c. | 5-10-1947 | **57** |
| Howard **GAYLE** | c. | 18-1-1958 | — |
| Jimmy **CASE** | a. | 9-8-1956 | — |
| Sammy **LEE** | a. | 13-4-1957 | — |
| David **JOHNSON** | a. | 23-10-1951 | **10** |
| Steve **HEIGHWAY** | a. | 14-11-1954 | **31** (Eire) |
| Kenny **DALGLISH** | a. | 12-6-1954 | **79** (Scozia) |

## COSI' GLI INGLESI IN EUROPA

**1964-65 COPPA DEI CAMPIONI**
16. KR Reykjavik-**Liverpool** 0-5 1-6
8. **Liverpool**-Anderlecht 3-0 1-0
4. Colonia-**Liverpool** 0-0 0-0 2-2
* a Rotterdam (Liverpool per sorteggio)
4. Colonia-**Liverpool** 0-0 0-0 2-2*
S. **Liverpool**-Inter 3-1 0-3

**1965-66 COPPA DELLE COPPE**
16. Juventus-**Liverpool** 1-0 0-2
8. **Liverpool**-Standard 3-1 2-1
4. Honved-**Liverpool** 0-0 0-2
S. Caltic-**Liverpool** 1-0 0-2
F. Borussia D.-**Liverpool** 2-1 (d.t.s.)

**1966-67 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Liverpool**-Petrolul Ploesti 2-0 1-3 2-0*
8. Ajax-**Liverpool** 5-1 2-2
* a Bruxelles

**1967-68 COPPA DELLE FIERE**
32. Malmoe-**Liverpool** 0-2 1-2
16. **Liverpool**-TSV 1860 Monaco 8-0 1-2
8. Ferencvaros-**Liverpool** 1-0 1-0

**1968-69 COPPA DELLE FIERE**
32. Atlethic Bilbao-**Liverpool** 2-1 1-2
(Atlethic per sorteggio)

**1969-70 COPPE DELLE FIERE**
32. **Liverpool**-Dundalk 10-0 4-0
16. Vittoria Setubal-**Liverpool** 1-0 2-3

**1970-71 COPPA DELLE FIERE**
32. **Liverpool**-Ferencvaros 1-0 1-1
16. **Liverpool**-Dinamo Bucarest 3-0 1-1
8. Hibernians Edimburgo-**Liverpool** 0-1 0-2
4. **Liverpool**-Bayern 3-0 1-1
S. **Liverpool**-Leeds 0-1 0-0

**1971-72 COPPA DELLE COPPE**
16. Servette-**Liverpool** 2-1 0-2
8. **Liverpool**-Bayern 0-0 1-3

**1972-73 COPPA UEFA**
32. **Liverpool**-Eintracht 2-0 0-0
16. **Liverpool**-AEK 3-0 3-1
8. Dinamo Berlino-**Liverpool** 0-0 1-3
4. **Liverpool**-Dinamo Dresda 2-0 1-0
S. **Liverpool**-Tottenham 1-0 1-2
F. **Liverpool**-Borussia M. 3-0 0-2

**1973-74 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Jenuesse Esch-**Liverpool** 1-1 0-2
8. Stella Rossa-**Liverpool** 2-1 2-1

**1974-75 COPPA DELLE COPPE**
16. **Liverpool**-Stromgodset 11-0 1-0
8. **Liverpool**-Ferencvaros 1-1 0-0

**1975-76 COPPA UEFA**
32. Hibernians Edimburgo-**Liverpool** 1-0 1-3
16. Real Sociedad-**Liverpool** 1-3 0-6
8. Slask Wroclaw-**Liverpool** 1-2 0-3
4. Dinamo Dresda-**Liverpool** 0-0 0-2
S. Barcellona-**Liverpool** 0-1 1-1
F. **Liverpool**-Bruges 3-2 1-1

**1976-77 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Liverpool**-Crusaders Belfast 2-0 5-0
8. Trabzonspor-**Liverpool** 1-0 0-3
4. Saint Etienne-**Liverpool** 1-0 1-3
S. Zurigo-**Liverpool** 1-3 0-3
F. **Liverpool**-Borussia 3-1

**1977-78 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Esentato
8. **Liverpool**-Dinamo Dresda 5-1 1-2
4. Benfica-**Liverpool** 1-2 1-4
S. Borussia M.-**Liverpool** 2-1 0-3
F. **Liverpool**-Bruges 1-0

**1978-79 COPPA DEI CAMPIONI**
16. Nottingham Forest-**Liverpool** 2-0 0-0

**1979-80 COPPA DEI CAMPIONI**
16. **Liverpool**-Dinamo Tbilisi 2-1 0-3

**1980-81 COPPA DEI CAMPIONI**
16. OPS Oulu-**Liverpool** 1-1 1-10
8. Aberdeen-**Liverpool** 0-1 0-4
4. **Liverpool**-CSKA Sofia 5-1 1-0
S. **Liverpool**-Bayern 0-0 1-1

| | | CAMPO NEUTRO | | | | RETI | | FUORI CASA | | | | RETI | | CASA | | | | RETI | | TOTALE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| CAMPIONI | 8 | 46 | 26 | 9 | 11 | 99 | 44 | 21 | 16 | 4 | 1 | 65 | 12 | 21 | 7 | 4 | 10 | 26 | 29 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| COPPE | 3 | 17 | 8 | 4 | 5 | 28 | 12 | 8 | 6 | 2 | 0 | 22 | 2 | 8 | 2 | 2 | 4 | 5 | 8 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| UEFA | 6 | 46 | 28 | 9 | 9 | 89 | 29 | 23 | 20 | 1 | 2 | 65 | 11 | 23 | 8 | 8 | 7 | 24 | 18 | | | | | | |
| **Totale** | **17** | **109** | **62** | **22** | **25** | **216** | **85** | **52** | **42** | **7** | **3** | **152** | **25** | **52** | **17** | **14** | **21** | **55** | **55** | **5** | **3** | **1** | **1** | **9** | **5** |

finalissima è stata una conquista insperata. Persi per strada Miguel Angel e Garcia Remon, i due portieri titolari, ha spiccato il volo il giovanissimo gigante Agustin; fermato il fuoriclasse di colore Cunningham è stato scoperto Pineda; bloccati Benito e San José, sono emersi Sabido e Garcia Navajas. L'onda verde ha riportato il Real ai tempi dei trionfi europei, legati alle grandi stelle che fecero la fortuna di questa competizione, giunta al suo ventiseiesimo anno di vita. Proprio questi giovani sono l'incognita di una sfida che il Liverpool dovrebbe aggiudicarsi, ma che riserva sempre un sacco di incertezza. I grandi attori, in ogni caso, non mancheranno. Clemence, McDermott, Dalglish, Souness, Johnson, Kennedy da una parte; Stielike, Juanito, Santillana, Camacho dall'altra, garantiscono spettacolo degno. A dirigere il quale è stato chiamato l'ungherese Palotai, che ha già nel suo carnet tutte e tre le finali europee e che da Parigi replica.

**Adalberto Bortolotti**

I BOLLENTI FANS DEL LIVERPOOL

FotoRichiardi

Una rapida carrellata nei venticinque anni della più importante Coppa d'Europa dal ciclo iniziale del grande Real alla supremazia inglese: dall'estro alla forza

# Coppacampioni story

GLI INIZI. La prima fase della Coppa dei Campioni si può idealmente identificare con l'assoluta supremazia del Real Madrid nei confronti di tutte le altre squadre europee: nel quinquennio che unisce i Cinquanta ai Sessanta, infatti, l'undici madridista è una vera e propria multinazionale del calcio visto che vestono la sua maglia spagnoli, uruguagi, argentini e visto anche che, con il passare degli anni, la componente straniera, lungi dal ridimensionarsi, viene casomai allargata. Con cinque vittorie consecutive nella fase iniziale, quindi, il Real stabilisce un primato a tutt'oggi imbattuto sconfiggendo, volta a volta, il Reims di Kopa (che i madridisti acquisteranno l'anno dopo); la Fiorentina di Julinho e Montuori, il Milan di Lideldhom, Schiaffino, Grillo e Cucchiaroni; il Reims di Just Fontaine, Piantoni e Vincent; l'Eintracht. Dal 56 al 60, dunque, il Real fa cinque su cinque avendo in Di Stefano l'uomo di maggior spicco al cui fianco evoluiscono altri fuoriclasse del valore di Gento, del già ricordato Kopa, di Marquitos, dell'uruguagio Santamaria e, soprattutto, dell'ungherese Puskas, l'indimenticato «colonnello».

STAFFETTA. Nel 60, l'egemonia madridista finisce ma non si conclude certamente la superiorità del calcio iberico: il posto del Real, infatti, viene preso dal Benfica che, potendo pescare a piene mani nelle colonie portoghesi, schiera un bel pacchetto di negroni di provenienza mozambicana che ne fanno un undici ben difficilmente abbordabile come dimostrano le due vittorie consecutive sul Barcellona di Kubala, Kocsis, Suarez e Czibor e, l'anno dopo, ancora sul Real di Di Stefano e soci.



ITALIA FINALMENTE! Nel 63, finalmente, il calcio italiano riesce a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. A detta. lege è ancora il calcio latino (tra Real, Benfica, Inter e Milan i primi undici vincitori della manifestazione appartengono tutti all'Europa mediterranea) e ad aggiudicarsi il trofeo è il Milan che a Wembley, contro il Benfica, grazie ad una geniale «invenzione» di Rocco (Pivatelli praticamente libero davanti ai difensori) e alla doppietta di Altafini batte i portoghesi. E' quindi la volta di due vittorie interiste rispettivamente contro Real Madrid e Benfica cui, per chiudere il ciclo latino, fa seguito la sesta — e sino ad ora ultima — vittoria del Real che ha cambiato tutto, ma che a Bruxelles batte il Partizan.

INVERSIONE. Il 2-1 ottenuto dal Real all'ombra dell'Atomium di Bruxelles chiude un'epoca e ne apre un'altra: il calcio, da ritmo e fantasia che era, si trasforma in una disciplina in cui la forza fisica diviene sempre più importante: più che logica, quindi, la vittoria del Celtic tanto più se si pensa che gli scozzesi la ottengono su quell'Inter in cui, accanto ad un fantasista come Corso, militano giocatori di nerbo e applicazione come Domenghini, Bicicli, Bedin, Burgnich e Facchetti. Da Glasgow a Manchester il passo è abbastanza breve e nel 68 la Coppa approda nella più importante città industriale britannica a premiare la fiducia e la costanza di Matt Busby che, dopo il disastro di Monaco in cui erano morti quasi tutti i suoi titolari, ha ricreato dal nulla una supersquadra di cui Bobby Charlton e George Best sono gli uomini più rappresentativi.

POKER «ORANGE». Mentre tutta l'Europa sta... rafforzando il suo calcio, il verbo novello arriva dall'Olanda dove due squadre gloriose come il Feijenoord e l'Ajax stanno spopolando. Ed è proprio l'undici di Rotterdam a portare per la prima volta nei Paesi Bassi la Coppa: alla sua guida c'è un austriaco, Ernst Happel, che sembra capace di ogni risultato e che ha costruito una squadra a sua immagine e somiglianza; una squadra che ha nel ritmo e nella resistenza le sue carte migliori. E a farne le spese è proprio un'altra formazione di muscolari, ossia il Celtic, che a San Siro cede nei supplementari, a tre minuti dalla fine, fiaccato proprio sul piano fisico. Se l'apparizione del Feijenoord sul cielo europeo è rapida come quella di una meteora, ben diverso è il discorso per l'Ajax, seconda formazione olandese ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Poco alla volta, Rinus Michels ha fatto dell'undici di Amsterdam un perfetto orologio che non perde un colpo come dimostra il 2-0 di Wembley sul Panathinaikos di Ferenc Puskas. In quella squadra sono tutti da nazionale per cui è più che logico che l'Ajax — passato nel frattempo alle dipendenze del rumeno Stefan Kovacs — raddoppi con l'Inter e triplichi con la Juve.

STURM... BAYERN. Sempre più all'insegna del calcio atletico, al tris dell'Ajax ne segue un altro, autore il Bayern di Monaco che conferma a livello di club la bontà del calcio tedesco di quel tempo. Dopo aver pareggiato dopo i supplementari con l'Atletico di Madrid, nella ripetizione due doppiette di Hoeness e Gerd Muller danno ai bavaresi il titolo che verrà ripetuto con Leeds e Saint Etienne nei due anni successivi.

MAMMA GLI INGLESI! Sino ad ora gli inglesi, conclamati maestri del calcio mondiale, in Coppa dei Campioni avevano fatto le comparse o quasi visto che, in 21 anni, avevano vinto una sola volta (esattamente come la Scozia) contro le 6 della Spagna, le 4 dell'Olanda e dell'Italia, le 3 della Germania e le 2 del Portogallo. Si tratta però di aspettare ancora poco visto che all'orizzonte stanno spuntando le stelle del Liverpool (campione due volte nel 77 a Roma sul Borussia di Moenchengladbach e nel 78 a Wembley sul Bruges) e, soprattutto, del Nottingham Forest di quel mattocchio di Brian Clough che si aggiudica le finali del 79 e dell'80 su Malmoe e Amburgo all'insegna del gioco più utilitaristico del mondo.

**Stefano Germano**

## LE 25 FINALI

**1956** - Parigi 13 giugno
**Real Madrid**-Reims 4-3
Marcatori: Leblond, Templin, Hidalgo (R); Di Stefano, Rial 2, Marquitos (RM)

**1957** - Madrid 30 maggio
**Real Madrid**-Fiorentina 2-0
Marcatori: Di Stefano, Gento

**1958** - Bruxelles 28 maggio
**Real Madrid**-Milan 3-2 (d.t.s.)
Marcatori: Di Stefano, Rial, Gento (RM); Schiaffino, Grillo (M)

**1959** - Stoccarda 3 giugno
**Real Madrid**-Reims 2-0
Marcatori: Mateos, Di Stefano

**1960** - Glasgow 18 maggio
**Real Madrid**-Eintracht F. 7-3
Marcatori: Puskas 4, Di Stefano 3 (RM); Kress, Stein 2 (E)

**1961** - Berna 31 maggio
**Benfica**-Barcellona 3-2
Marcatori: Kocsis, Ramallets aut., Czibor (Bar.); Aguas, Coluna (Ben.)

**1962** - Amsterdam 2 maggio
**Benfica**-Real Madrid 5-3
Marcatori: Aguas, Cavem, Coluna, Eusebio 2 (B); Puskas 3 (RM)

**1963** - Wembley 22 maggio
**Milan**-Benfica 2-1
Marcatori: Altafini 2 (M); Eusebio (B)

**1964** - Vienna 27 maggio
**Inter**-Real Madrid 3-1
Marcatori: Mazzola 2, Milani (I); Felo (RM)

**1965** - Milano 27 maggio
**Inter**-Benfica 1-0
Marcatore: Jair

**1966** - Bruxelles 11 maggio
**Real Madrid**-Partizan Belgrado 2-1
Marcatori: Amancio, Serena (RM); Vasovic (P)

**1967** - Lisbona 25 maggio
**Celtic**-Inter 2-1
Marcatori: Gemmel, Chalmers (C); Mazzola (I)

**1968** - Wembley 29 maggio
**Manchester Utd.**-Benfica 4-1 (d.t.s.)
Marcatori: Charlton 2, Kidd, Best (M); Graça (B)

**1968** - Madrid 28 maggio
**Milan**-Ajax 4-1
Marcatori: Prati 3, Sormani (M); Vasovic (A)

**1970** - Milano 6 maggio
**Feijenoord**-Celtic 2-1 (d.t.s.)
Marcatori: Israel, Kindwall (F); Gemmel (C)

**1971** - Wembley 2 giugno
**Ajax**-Panathinaikos 2-0
Marcatori: Van Dijk, Kapsis aut. (A)

**1972** - Rotterdam 31 maggio
**Ajax**-Inter 2-0
Marcatore: Cruijff 2

**1973** - Belgrado 30 maggio
**Ajax**-Juventus 1-0
Marcatore: Rep

**1974** - Bruxelles 15 maggio
Bayern-Atletico 1-1 (d.t.s.)
Marcatori: Luis (A); Schwarzenbeck (B)

**1974** - Bruxelles 17 maggio
**Bayern**-Atletico 4-0
Marcatori: Hoeness 2, Muller 2

**1975** - Parigi 28 maggio
**Bayern**-Leeds Utd. 2-0
Marcatori: Roth, Muller

**1976** - Glasgow 22 maggio
**Bayern**-Saint Etienne 1-0
Marcatore: Roth

**1977** - Roma 25 maggio
**Liverpool**-Borussia M. 3-1
Marcatori: McDermott, Smith, Neal (L); Simonsen (B)

**1978** - Wembley 10 maggio
**Liverpool**-Bruges 1-0
Marcatore: Dalglish

**1979** - Monaco 30 maggio
**Nottingham Forest**-Malmoe 1-0
Marcatore: T. Francis

**1980** - Madrid 28 maggio
**Nottingham Forest**-Amburgo 1-0
Marcatore: Robertson

Fisico da peso massimo, ex calciatore di prestigio, l'ungherese racconta la sua carriera: a Parigi dirigerà la 103. partita internazionale

# Karoly Palotai, ritmo e grinta

di Istvan Horvaath

**BUDAPEST.** Lo guardi e, più che un arbitro di calcio, ti sembra un ex pugile, categoria pesi massimi: alto, corpulento, due spalle che sembrano un armadio, Karoly Palotai lascia subito l'impressione di un ex atleta. E che atleta! Ex campione olimpico nel '64 a Tokio, quando ha smesso di giocare ha trovato nell'arbitraggio una sua seconda natura che lo ha portato ai più ambiti traguardi, l'ultimo dei quali la Finale di Coppa dei Campioni di Parigi tra Real Madrid e Liverpool.

**PROVINCIALE.** Nato a Bekescsaba (quindi in provincia), Karoly Palotai cominciò o giocare al calcio a 13 anni nel '48 e tre anni più tardi già faceva parte della formazione titolare della sua città. Contrariamente a quanto succede in Ungheria, questo ragazzone non era attratto dalla metropoli: per lui Budapest valeva meno di un tranquillo paesino di provincia per cui nessuno si meravigliò quando, lasciato il Bekescsaba, il forte centrocampista scelse il Vasas Eto (l'attuale Raba Eto) di Gyoer che, nel '63, si laureò sorprendentemente campione d'Ungheria pur se, per disposizioni federali (la divisione in due parti della stagione) quell'anno i titoli furono due e il secondo andò al Ferencvaros. Del successo del Raba Eto, uno dei più importanti interpreti si rivelò appunto Palotai, un centrocampista forte come una roccia e dotato di un tiro al fulmicotone che, grazie a queste sue caratteristiche, divenne anche titolare fisso (e capitano) della squadra olimpica magiara che a Tokio si aggiudicò la medaglia d'oro.

**SFORTUNA.** Alla finale di Tokio tra Ungheria e Cecoslovacchia, però, Palotai non fu presente per un infortunio subito in semifinale per cui non solo non poté mettere al collo la medaglia olimpica (allora, infatti, venivano premiati solo gli undici che giocavano mentre ora c'è una medaglia anche per le riserve) ma nemmeno poté dare il suo contributo alla vittoria per 2-1 che l'Ungheria colse contro i cechi. Con la dea bendata, ad ogni modo, Palotai ha avuto a che fare parecchie volte visto che, a dispetto delle sue oltre 200 presenze nel massimo campionato e delle circa 30 nelle nazionali B e Olimpica, non ce l'ha mai fatta a giocare nemmeno una partita con la selezione maggiore, nonostante abbia fatto parte, per moltissimo tempo, della lista dei 22 della « rosa ».

**PERCHE' ARBITRO.** La sua trasformazione da giocatore in arbitro, Palotai la spiega così: **« Stavo ancora giocando quando diedi l'esame per arbitro e quello per allenatore. Li superai tutti e due per cui quando nel '67 smisi di giocare mi trovai subito un'altra attività come allenatore delle giovanili del Vasas Eto di Gyoer. Per insegnare calcio, però, occorre avere moltissimo tempo a disposizione e io, dopo averne dedicato tanto agli allenamenti e alle partite, non mi sentivo più di toglierne ancora alla mia famiglia: di qui la mia decisione di cambiare attività e di dedicarmi all'arbitraggio. Qui i miei inizi sono stati uguali a quelli di tutti i miei colleghi: partite di scarsa importanza nei campionati minori; derby tra squadrette della stessa città o della stessa zona che però debbo avere diretto bene se è vero che dopo due anni, nel 69, arrivai alla serie A con Szombathely-Salgotarjan... ».**

**SUPERCARRIERA.** La prima performance di Palotai in campo internazionale avvenne nel maggio del '72 (Spagna-Uruguay 2-0) per una direzione che gli aprì le porte delle Olimpiadi di Monaco dove arbitrò Marocco-Malaysia per il suo secondo appuntamento a livello FIFA. Vennero poi Paok-Rapid Vienna (Coppa delle Coppe) e, nel 73, Spartak Trnava-Derby County di Coppa dei Campioni. Come Palotai arrivò a questa convocazione merita di essere raccontato, ma lasciamo l'incarico al diretto interessato: **« Stavo allenandomi a Gyoer quando ricevetti una telefonata dalla Federazione. Dall'altro capo del filo un dirigente mi chiese — a nome dell'UEFA — se me la sentivo di sostituire l'arbitro francese, designato per quell'incontro, fermo a Parigi per uno sciopero... Cosa avrei potuto rispondere se non che a me andava benissimo? ».** Da allora, per Palotai, è stato tutto un successo: due campionati del mondo (74 e 78), un'Olimpiade (76) e, adesso, la finale di Coppa dei Campioni.

**RICORDI...** Tra le cose che Palotai ricorda ancora con rabbia c'è la mancata partecipazione alla finale di Tokio: **« Eh sì! — dice — il non aver giocato quella partita ha voluto dire non aver ottenuto medaglia d'oro: ma d'altra parte come si fa a battere anche la sfortuna? Nel mio medagliere non c'è quel ricordo ma nella mia mente ce ne sono ugualmente altri altrettanto importanti e significativi sia come giocatore sia come arbitro. Nella prima veste, a dispetto della mancata partecipazione alla finale con la Cecoslovacchia, continuo a metterci le Olimpiadi di Tokio e poi il campionato vinto nel 63 e le successive partite di Coppa dei Campioni quando eliminammo squadre del valore di Chemie Lipsia, Lokomotiv di Sofia e DWS di Amsterdam prima di cadere, in semifinale, di fronte al Benfica. Come arbitro, poi, il mio ricordo più bello è legato al match più difficile e cioè Argentina-Brasile del Mondiale del '78, ma finì tutto bene ».**

**...E PROGRAMMI.** Ormai consacrato nell'Olimpo dei fischietti migliori, Palotai non fa programmi: per lui l'importante è vivere alla giornata e mantenersi sempre al massimo della forma. **« La condizione fisica — dice — è alla base degli eventuali successi che un arbitro può cogliere. Molto però dipende anche dalla fortuna e debbo dire che alcuni traguardi li ho tagliati anche per merito suo. Non faccio mai programmi né ipotizzo soluzioni: faccio tutto ciò che debbo e raccolgo tutto ciò che posso. Adesso c'è la finale di Coppa dei Campioni, una specie di consacrazione su uno dei terreni più noti, il parigino Parco dei Principi, tra due squadre del lignaggio di Real Madrid e Liverpool. E tutto questo, mi creda, non è poco... ».** □

## QUESTO E' PALOTAI

KAROLY PALOTAI è nato a Bekescsaba l'11 settembre 1935. Alto 1,84, pesa 93 chili (85 quando giocava). Sposato e padre di due figli (Zsolt di 20 anni e Laszlo di 19), è dipendente del Ministero dello Sport. Come calciatore ha giocato circa 200 partite in Prima Divisione vincendo, sempre col Vasas Eto di Gyoeri, un titolo assoluto (1963) e tre Coppe (1965, 1966, 1967). Intrapresa la carriera arbitrale è stato impegnato 102 volte in campo internazionale (la centesima in occasione di Inter-Stella Rossa) di cui 81 da arbitro e 21 da guardalinee. Oltre all'ungherese, parla tedesco, inglese e slovacco. Queste le tappe più importanti della sua carriera.

**1974** - Come guardalinee assieme a Lattanzi, collabora con Corver nella direzione di Independiente-Atletico Madrid valida per la Coppa Intercontinentale.

**1975** - Finale di Coppa UEFA (andata): Borussia M.-Twente 0-0.

**1976** - Finale di Coppa dei Campioni: Bayern-St. Etienne 1-0; Scozia-Inghilterra 2-1.

**1977** - Inghilterra-Scozia 1-2 (debutto a Wembley).

**1978** - Brasile-Argentina 0-0 (Campionato del Mondo); Anderlecht-Liverpool 3-1 (finale Supercoppa andata).

**1979** - Finale delle Coppe: Barcellona-Fortuna D. 4-3.

**1980** - Italia-Spagna 0-0 (Campionato d'Europa).

L'arrivo all'Athlone Town di Turloug O'Connor è coinciso con il primo titolo assoluto per il club irlandese che, dopo aver sostituito quattordici manager in dieci anni, sembra aver trovato l'uomo giusto

# La prima volta di Turl

di **Sean Creedon**

## LA CLASSIFICA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Athlone Town** | **51** | 30 | 23 | 5 | 2 | 67 | 22 |
| Dundalk | 45 | 30 | 20 | 5 | 5 | 63 | 28 |
| Limerick Utd | 41 | 30 | 17 | 7 | 6 | 47 | 25 |
| Bohemians | 36 | 30 | 10 | 16 | 4 | 38 | 25 |
| Shamrock Rov | 36 | 30 | 14 | 8 | 8 | 37 | 29 |
| Finn Harps | 30 | 30 | 12 | 6 | 12 | 41 | 39 |
| Waterford | 30 | 30 | 11 | 8 | 11 | 32 | 35 |
| St Patrick's Ath | 28 | 30 | 11 | 6 | 13 | 45 | 48 |
| Cork United | 28 | 30 | 11 | 6 | 13 | 37 | 42 |
| Drogheda Utd | 55 | 30 | 10 | 7 | 13 | 47 | 55 |
| Sligo Rovers | 26 | 30 | 12 | 2 | 16 | 45 | 57 |
| U.C.D. | 25 | 30 | 8 | 9 | 13 | 37 | 49 |
| Galway Rovers | 21 | 30 | 6 | 9 | 15 | 26 | 39 |
| Home Farm | 20 | 30 | 7 | 6 | 17 | 34 | 55 |
| Shelbourne | 18 | 30 | 6 | 6 | 18 | 31 | 52 |
| Thurles Town | 18 | 30 | 7 | 4 | 19 | 38 | 65 |

MARCATORI - 23 reti: Davis (Athlone)

L'ATHLONE TOWN (Foto Sportsfile)

**DUBLINO.** Non capita che di rado ma di tanto in tanto può anche succedere che l'arrivo di un nuovo manager coincida con l'inizio di una nuova era. L'ultimo esempio l'offre l'Athlone, la squadra che ha vinto il suo primo campionato irlandese soprattutto grazie all'abilità di Turlough — « Turl » per gli amici — O'Connor, il tecnico che l'ha cambiato da così a così. Da quando è tornato in Prima Divisione nel 69 dopo un'assenza di ben 41 anni, l'Athlone aveva cambiato la bellezza di 14 allenatori in dieci anni il che non poteva certamente far piacere a O'Connor chiamato sulla panchina più « bollente » che si potesse immaginare, quella di St. Mel's Park appunto nell'agosto del 79. Eppure quest'anno, nato e cresciuto ad Athlone e che ha giocato nel Fulham, nel Dundalk, nel Limerick e nel Bohemians ha fatto il miracolo e, dopo essersi aggiudicato la Tyler Cup e la Coppa di Lega al primo anno della sua conduzione, nel secondo l'Athlone è riuscito a vincere il titolo assoluto con un record di tutto rispetto che parla di 23 vittorie, 5 pareggi e due sole sconfitte in 30 partite.

**UN PO' DI STORIA.** Fondato nel 1892, l'Athlone Town ottenne i suoi primi successi nel 1894 e nel 1895 quando si aggiudicò la Leinster Junior Cup. Nel 1922 fu ammesso in Prima Divisione e due anni più tardi, battendo il Fordsons 1-0, si aggiudicò la FAI Cup: nel 1928 però, per difficoltà finanziarie, dovette ritirarsi dalla massima serie per disputare le partite della Lega giovanile di cui vinse la Coppa nel 34 e nel 38. Tornato in Prima Divisione nel 69, l'Athlone vinse subito la Leinster Senior Cup: successo che fece molto sperare ma che non ebbe seguito.

**COPPA UEFA.** Prima della vittoria di quest'anno, il successo maggiore colto dall'Athlone è stato il secondo posto dietro i Bohemians nel 75 con conseguente accesso alla Coppa UEFA dove, dopo aver eliminato i norvegesi del Valerengen nel turno preliminare, fu buttato fuori dal Milan nei trentaduesimi con un perentorio 3-0 a San Siro preceduto da un probante 0-0 casalingo.

**PROBLEMI.** Nel corso degli Anni Settanta, il problema che maggiormente ha angustiato e condizionato l'Athlone è stato quello dei managers: nessuno, infatti, riusciva a dare fisionomia e gioco alla squadra malgrado fossero tutti gente di rispetto e malgrado alcuni di essi, come il britannico Trevor Hockey, si fossero fatti le ossa in Inghilterra. Ciò che non era riuscito agli altri, però, è stato gioco facile per uno nato e cresciuto ad Athlone ossia Turlough O'Connor che però, come capita spesso, non era mai riuscito a vestire la maglia del club della propria città.

**IDEE CHIARE.** Appena approdato ad Athlone, O'Connor dimostrò di avere le idee chiarissime anche se decisamente improntate al... nepotismo: dei cinque acquisti effettuati, infatti, due riguardavano suoi parenti (il fratello Padraig, e il cugino Jimmy Jackson, difensori) mentre gli altri tre furono il portiere Mick Smith e l'attaccante Joey Salmon presi dai Bohemians e il difensore Jimmy Jackson dal Liverpool.

**PASSEGGIATA.** Dopo avere iniziata la stagione nel modo peggiore (sconfitta in trasferta sul campo dell'Home Farm), l'Athlone si è ripreso come meglio non poteva essere e dopo un secondo kappao contro lo Sligo, dal 21 settembre, per ben 27 partite, i bianconeri non hanno più perso! il capitano Padraig O'Connor, quando gli hanno chiesto di scegliere la prima avversaria del secondo « giro europeo » dell'Athlone, ha risposto: **« Mi piacerebbe incontrare la Juventus perché uno dei nostri dirigenti, Seamus O'Brien, è uno dei migliori amici di Liam Brady ».** □

## IL CAMMINO DEI CAMPIONI

| | Athlone | Cork Celtic | Drogheda | Bohemians | Dundalk | Finn Harps | Galway | Home Farm | Limerick | Shamrock | Shelbourne | Sligo | St. Patrick's | Thurles | U.C.D. | Waterford |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Athlone Town** | ■ | 5-1 | 5-1 | 1-1 | 2-1 | 3-2 | 2-0 | 2-1 | 0-0 | 1-1 | 2-0 | 3-1 | 2-0 | 3-2 | 4-1 | 2-0 |
| Cork Celtic | 1-1 | ■ | 2-1 | 2-1 | 1-1 | 0-1 | 1-0 | 0-2 | 0-2 | 0-0 | 3-2 | 1-2 | 1-1 | 0-1 | 1-0 | 0-1 |
| Drogheda United | 2-3 | 4-1 | ■ | 2-2 | 1-1 | 3-1 | 2-3 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 1-1 | 3-1 | 2-5 | 1-3 | 1-3 | 1-3 |
| Bohemians Dublino | 1-1 | 1-1 | 1-1 | ■ | 1-1 | 2-2 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 0-2 | 5-0 | 0-0 | 2-0 | 1-1 | 0-1 |
| Dundalk | 0-3 | 3-0 | 5-2 | 1-2 | ■ | 2-0 | 3-1 | 3-2 | 0-1 | 2-1 | 2-1 | 1-0 | 3-1 | 6-1 | 3-0 | 3-0 |
| Finn Harps | 0-1 | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 1-2 | ■ | 3-2 | 6-2 | 0-2 | 2-0 | 1-0 | 2-1 | 2-1 | 1-0 | 2-0 | 1-2 |
| Galway Rovers | 0-2 | 0-1 | 0-1 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | ■ | 0-1 | 1-2 | 0-1 | 2-0 | 2-2 | 1-0 | 1-1 | 0-1 | 0-0 |
| Home Farm | 2-1 | 1-3 | 0-1 | 1-0 | 0-4 | 0-2 | 2-3 | ■ | 1-2 | 0-1 | 1-1 | 1-3 | 0-1 | 2-2 | 1-0 | 2-4 |
| Limerick | 0-2 | 1-3 | 3-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 2-1 | ■ | 1-2 | 3-1 | 2-1 | 2-0 | 2-1 | 4-1 | 0-0 |
| Schamrock Rovers | 0-3 | 2-0 | 1-2 | 2-2 | 1-2 | 2-1 | 1-2 | 2-0 | 2-1 | ■ | 1-0 | 4-2 | 1-1 | 2-1 | 2-2 | 1-0 |
| Shelbourne | 1-4 | 0-4 | 2-5 | 1-2 | 0-2 | 4-1 | 0-0 | 3-2 | 2-0 | 0-2 | ■ | 3-0 | 1-0 | 3-0 | 0-0 | 1-1 |
| Sligo Rovers | 1-0 | 2-1 | 2-0 | 0-1 | 0-3 | 0-3 | 3-1 | 3-4 | 0-2 | 0-3 | 1-0 | ■ | 1-3 | 3-1 | 4-1 | 2-1 |
| St. Patrick's | 0-1 | 2-5 | 0-3 | 3-3 | 3-1 | 3-2 | 2-3 | 2-1 | 0-2 | 1-0 | 6-0 | 2-2 | ■ | 2-0 | 1-1 | 2-0 |
| Thurles Town | 0-3 | 0-2 | 1-0 | 0-3 | 1-4 | 3-1 | 2-1 | 1-3 | 3-5 | 2-3 | 1-0 | 2-5 | 5-0 | ■ | 1-1 | 0-1 |
| U.C.D. | 1-2 | 3-1 | 2-2 | 1-2 | 0-1 | 1-1 | 2-0 | 3-0 | 0-4 | 0-0 | 4-2 | 1-3 | 2-1 | 3-3 | ■ | 0-1 |
| Waterford | 1-3 | 1-1 | 3-1 | 0-2 | 1-2 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 2-3 | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 0-2 | 2-0 | 1-2 | ■ |

## Eugene Davis: 1500 sterline per 23 gol

SOCCER REPORT., per motivare gli attaccanti irlandesi, ha istituito lo scorso anno un premio speciale di 1000 sterline (due milioni abbondanti) per chi avesse realizzato 20 gol in campionato: detto e fatto, a fine stagione ad aggiudicarselo fu Alan Campbell del Shamrock Rovers a segno 22 volte. Quest'anno, la stessa pubblicazione ha alzato il traguardo portandolo a questa 22 nello stesso tempo aumentando a 1500 sterline la dotazione del premio. A mettere nel portafoglio gli oltre tre milioni, questa volta è stato Eugene Davis dell'Athlone Town, la squadra che ha vinto il titolo dell'Eire.

LA CARRIERA. Nato a Dublino 27 anni fa, Davis iniziò la sua carriera agonistica nel Shamrock Rovers che, nel 72, lo cedette all'Athlone. Grazie a questo acquisto, i neocampioni si trovano a disposizione un uomo di estrema pericolosità che col fondo della rete avversaria ha dimostrato un'enorme confidenza. Ottimo realizzatore tanto di testa quanto di piede, Davis sa farsi rispettare anche come rigorista tanto è vero che dieci dei 23 gol ottenuti quest'anno li ha trasformati dal dischetto. Atleta che fa della determinazione una delle sue armi migliori, Davis è goleador che difficilmente manca l'impegno per cui, quando la sua squadra ha bisogno dei suoi gol, è praticamente certa che lui li realizzerà come è capitato col Limerick in trasferta in un incontro che per l'Athlone è significato lo scudetto. Oltre ai 23 gol in campionato, Davis ne ha segnati altri 2 nella Coppa di Lega, uno nella Tyler Cup e uno nella partita tra Lega irlandese e Lega dell'Irlanda del Nord.

## O'Connor, fratelli campioni

TURLOUGH O'CONNOR

IL TITOLO vinto dall'Athlone ha portato fortuna ai due fratelli O'Connor: l'allenatore Turlough, infatti, è stato votato come uomo dell'anno mentre il capitano Padraig ha avuto un doppio riconoscimento: come « giocatore preferito dai giocatori » e più importante.

Nell'ultima partita del « mese delle rose » in terra elvetica, la deludente squadra di Greenwood tenta una difficile quanto doverosa resurrezione

# Il maggio inglese

di **Stefano Tura**

L'INGHILTERRA '80-81

IL MESE DI MAGGIO chiude un altro capitolo per ciò che riguarda le partite di qualificazione ai prossimi Campionati del Mondo. Sono infatti in programma, nell'ultima settimana del « mese delle rose », quattro interessanti incontri, quasi tutti decisivi per la promozione alla fase finale. Scendono in campo 10 formazioni appartenenti ai gruppi 1, 3 e 4, ed esattamente la Cecoslovacchia, l'Islanda, l'Austria, la Bulgaria, il Galles, l'Urss, la Svizzera, l'Inghilterra, la Finlandia e la Germania Ovest. Lo scontro più determinante è sicuramente quello fra Urss e Galles, ma anche per la squadra di Greenwood l'impegno potrebbe diventare importantissimo per l'accesso al « Mundial » di Spagna. Dopo questi « ultimi fuochi » di maggio, avrà inizio un'altra serie di incontri mondiali tra i quali il match degli azzurri, impegnati nella partita di ritorno con la Danimarca.

CECOSLOVACCHIA-ISLANDA. E' la prima delle due partite del gruppo 3. La Cecoslovacchia, reduce dalla sonante vittoria sul campo del fanalino Turchia, affronta la squadra islandese. A rigor di logica per i ceki non dovrebbero esserci grossi problemi, considerato anche il fatto che la formazione nordica è quasi matematicamente tagliata fuori dal giro qualificazione. Ad ogni modo la vittoria è imperativa per la Cecoslovacchia la quale, solamente conquistando i due punti potrebbe ancora sperare in una promozione che appare già riservata a Galles e URSS.

GALLES-URSS. E' sicuramente l'incontro clou del terzo girone, essendo la sfida tra le due formazioni rispettivamente prima e seconda in classifica. Il sorprendente Galles (4 vittorie su 4) ha la possibilità di sconfiggere l'Urss e staccarla di 8 punti in classifica. Quest'ultima però conta ben 2 partite in meno ed una sua probabile vittoria le consentirebbe di portarsi a due sole lunghezze dalla squadra britannica con un incontro ancora da disputare. Al contrario se dovesse essere sconfitta, l' Urss si troverebbe poi a fare i conti con i cecoslovacchi.

AUSTRIA-BULGARIA. In un gruppo caratterizzato dalla supremazia delle squadre teutoniche (Germania Ovest e Austria), la Bulgaria sfida la formazione austriaca, cercando di allargare, in suo favore, la lotta per la qualificazione ai mondiali di Spagna da due a tre squadre. L'impegno è sicuramente molto arduo per l'undici bulgaro, il quale si troverà ad affrontare fuori casa quell'Austria battuta nell'ultimo incontro dai tedeschi, e quindi desiderosa di pronta ed immediata riscossa. La vittoria degli austriaci significherebbe, tra l'altro, la quasi certa estromissione della Bulgaria.

FINLANDIA-GERMANIA OVEST. Partita senza grossi motivi d'interesse quella in programma domenica 24 maggio fra Finlandia e Germania. I tedeschi in testa nel loro gruppo con 3 vittorie su 3 non dovrebbero avere grosse difficoltà ad imporsi sui finnici.

SVIZZERA-INGHILTERRA. All'andata finì 2-1 per l'Inghilterra, ma la Svizzera ebbe molte possibilità per impattare. Questa volta gli elvetici cercheranno di vendicare la sconfitta subita e di reinserirsi così nella battaglia al vertice. L'Inghilterra dal canto suo tenta una difficile resurrezione, sia dal punto di vista pratico che da quello psicologico, dopo la penosa partita casalinga con la Romania che ha espresso i suoi limiti nonché la sua inguaribile difficoltà nel fare gioco e nell'andare in gol. Gli uomini di Greenwood saranno impegnati in un duro incontro con gli svizzeri, reduci dalla poco brillante prova interna con l'Ungheria. Si tratterà dunque di un incontro determinante sia per la Svizzera che per l'Inghilterra, due squadre che da troppi anni non riescono ad esprimersi a livelli ottimali. □

CAMPIONATI AL VIA/ISLANDA

Ha inizio uno dei tornei più « freddi » di tutto il nord-Europa e il motivo principale è centrato sulla squadra-campione: ha ceduto i migliori e parte con una formazione rifatta per metà con i giovani del suo vivaio

# Quanto vale il Valur?

di **Luciano Zinelli**

DOMENICA PROSSIMA prenderà il via il campionato più breve d'Europa che si concluderà alla metà di settembre. Il 1980 è stato un anno ancora positivo per il piccolo mondo del calcio islandese: la nazionale ha vinto, in trasferta, contro la Turchia, un match valevole per le eliminatorie del Campionato Mondiale; ha poi pareggiato contro la Finlandia e la Svezia ed è stata sconfitta, in modo onorevole, dopo averla fatta soffrire molto, dall'Unione Sovietica. Conseguenza dei risultati positivi della squadra nazionale è stato il livello di gioco, decisamente più elevato, delle squadre dei clubs di 1. Divisione che, nella maggior parte, si avvalgono di qualificati tecnici stranieri il cui lavoro ha prodotto notevoli risultati al punto che anche la stagione scorsa alcuni giocatori sono emigrati in Europa o negli Usa.

IL VALUR CAMPIONE 1980

« STRANIERI » Per la prima volta, da quando è stato istituito il girone unico a carattere nazionale sono presenti due squadre di Akureyri, cittadina del Nord distante circa 400 km da Reykjavik: il KA ed il Tor. Il KA, che è allenato dallo scozzese Alex Willoughby (ex Rangers), presenta una formazione solida e ben compatta in tutti i reparti: pilastro della formazione è il libero Geirsson che, avvalendosi dell'esperienza acquisita durante gli anni di permanenza all'Herta di Berlino, coordina la difesa spingendosi spesso in attacco. Il Tor, da parte sua, ha nei programmi la permanenza in 1. Divisione essendo una formazione in prevalenza formata da giovani con Valtorsson punta di diamante.

RIVOLUZIONE. Il Valur è la squadra che ha rivoluzionato in maggior misura le proprie fila: sono partiti Edvaldsson e Bergs al Borussia Dortmund, Gudmundsson all'Edmonton, Albertsson e Danivalsson al FH ed Asgeirsson all'UBK. I rimpiazzi vengono tutti dal vivaio e probabilmente, in questa stagione, con una formazione rifatta per cinque undicesimi, non potrà aspirare a posizione di vertice. Il Fram, allenato da Holmbert Fridjonsson, è al contrario, una delle maggiori candidate al titolo: rispetto alla scorsa stagione ha innestato solo Petursson, nazionale ritornato dalla Svezia. Altra squadra candidata al titolo è il Vikingur che da due stagioni è allenata dal sovietico Yuri Zedov. I suoi elementi di maggior rilievo sono i difensori Marelsson e Gunnarsson, i centrocampisti Torfasson e Agnarsson, e la punta Sigurdsson. L'IA, dopo aver ceduto Sveinsson, per ritornare nel giro dello scudetto deve risolvere il problema dell'attacco in quanto i vari Omarsson, Tryggvasson e Ingolfsson fanno ancora rimpiangere le partenze di Hallgrimmsson e Petursson. L'UBK, da parte sua, potrebbe essere la sorpresa del campionato: dopo aver rinnovato quasi completamente la squadra due anni fa con giovani provenienti dal vivaio attende in questa stagione la loro esplosione per potersi inserire nel giro dello scudetto. Rinforzata la difesa con l'arrivo del portiere Asgeirsson dal Valur e registrata a centrocampo con Hreidarsson e Helgasson, è altresì forte all'attacco dove Gretarsson (autore la scorsa stagione di 12 reti) è la sua punta di diamante. Kjartan Masson, allenatore dell'IBV, deve far dimenticare la negativa classifica della scorsa stagione: la squadra di Vestmannaeyar che ha solo un elemento di spicco nella punta Torleiffsson (tra l'altro in procinto di partire per l'Olanda) rischia però di dover lottare duramente per non retrocedere. Lo stesso caso potrebbe capitare al KR di Reykjavik i cui elementi di rilievo sono il 18enne portiere Johannsson, e il difensore Ingvarsson.

SU E GIU'. Da alcuni anni abituati a fare il saliscendi fra la 1. e la 2. Divisione, i dirigenti del FK di Hafnarfjordur sono stati i più attivi sul mercato per rinforzare notevolmente la loro squadra. Per la difesa si sono assicurati il portiere della Nazionale Bjarnason (dall'IBK), il libero Danivalsson, anch'egli nazionale, (dal Valur) mentre per il centrocampo, sempre dal Valur, è arrivato, con la duplice funzione di allenatore-giocatore, il cervello Albertsson. Per l'attacco, infine, dall'Haukar, è stata prelevata la punta Valsson. □

## COSI' NEL 1980

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valur** | 28 | 18 | 13 | 2 | 3 | 43 | 16 |
| Fram | 25 | 18 | 11 | 3 | 4 | 23 | 18 |
| IA | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 29 | 20 |
| Vikingur | 20 | 18 | 7 | 6 | 5 | 24 | 23 |
| UBK | 17 | 18 | 8 | 1 | 9 | 25 | 22 |
| IBV | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 28 | 28 |
| KR | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 16 | 25 |
| FH | 15 | 18 | 5 | 5 | 8 | 24 | 34 |
| IBK | 13 | 18 | 3 | 7 | 8 | 16 | 36 |
| Trottur | 9 | 18 | 2 | 5 | 11 | 13 | 26 |

**Retrocesse:** IBK di Keflavik e Trottur di Reykjavik.

**Promosse:** KA e THOR di Akureyri.

**Capocannoniere:** Hallgrimsson (Valur) con 15 reti.

**Vincitore Coppa:** Fram.

## COSI' IN CAMPO

**VALUR:** Magnusson; Sveinsson, Jonnsson, Trainsson, D. Gudmundsson; Juliusson, Sigurdsson, Torbjornsson; Gunnarsson, Hallgrimsson, Petursson.

**FH:** Bjarnason; Halldorsson, Danivalsson, Sigtorsson, Alexandersson; Albertsson, Olafsson; Teitsson, Jonsson, Valsson.

**VIKINGUR:** Olafsson; Marelsson, Torvaldsson, Helgasson, Gunnarsson; Agnarsson, Bardarsson, Torfasson; Adalsteinsson, Karlsson, Sigurdsson.

**FRAM:** Baldursson; Kristjansson, Haraldsson, Petursson, Geirsson; Gudmundsson, Sveinjonsson, Torfason; Ormslev, Steinsson, Davidsson.

**KR:** Johansson; Hilmarsson, Einarsson, Gudmundsson O., Ingvarsson; E. Gudmundsson, Gudjonsson, Jonsson; Oddsson, S. Gudmundsson, Indridasson.

**IA:** Sigurdsson; Tordarsson, Askelsson, Larusson, Haldorsson; Gunnlaugsson, Olgeirsson, Bjornsson; Omarsson, Tryggvasson, Ingolfsson.

**UBK:** Asgeirsson; Bjornsson, Tomasson, Valdemarsson, Torallsson; Helgasson, Baldursson, Hreidarsson; Gunnarsson, Egillsson, Gretarsson.

**IBV:** Palmasson; Hallgrimsson, Bjarnasson, Eliasson, Ruttsson; Sveinsson, Johansson, S. Torleiffsson; K. Torleiffsson, Erlendsson, Pallsson.

**KA:** Straumland; Egillsson, Grimsson, Oskarson, Geirsson; Ivarsson, Jonnsson, Gislasson; Ingimundarsson, Bjornsson, Sumarlidasson.

**THOR:** Stefansson; Oddsson, Helgasson, Kristjansson, Olafsson; Sighvatsson, Arnasson, Gunnarsson; Torgeirsson, Torsteinsson, Valtorsson.

FAR OER/Diciotto piccole isole tra la Norvegia, l'Islanda e la Scozia hanno fatto del campionato di calcio la loro unica grande passione

# I viaggi di Gulliver

ANCHE NELLE FAR OER, un gruppo di Isole situate nel marzo dell'Atlantico del Nord, a metà strada fra la Scozia e l'Islanda è ormai tempo di campionato. Alla FSF (Fotbollsamband Foroya) sono affiliati 22 club che, con le loro 42 squadre, danno origine ad un campionato suddiviso in 4 divisioni. La differenza fra il numero dei clubs affiliati ed il numero delle squadre partecipanti ai vari campionati è dovuto al fatto che nelle isole Faer Oer ogni club può far giocare, ad eccezione della 1. Divisione, la propria squadra riserve nelle divisioni inferiori. Per la stagione 1981 partecipano al campionato di 1. Divisione le seguenti squadre: TB di Tvoroyri (campione in carica), HB di Torshavn (vincitore della Coppa), B36 di Torshavn, KI di Klakksvik, GI di Gota, IF di Fluglafjordur, VB di Vagur, ed il neo-promosso B68 di Tofta che ha preso il posto dell'MB.

Favoriti nella corsa al titolo sono i neo campioni del TB, squadra di un piccolo villaggio di 2.000 abitanti situato nell'isola di Suduroy nel sud del Paese e che ha i suoi punti di forza nel giovane attaccante Olgarsson, capocannoniere della scorsa stagione con 18 reti, nell'anziano ma sempre valido centrocampista Nolso e nel giovane portiere Vestergaard. L'HB, il club della capitale che, forse unico al mondo, gioca in un modernissimo impianto sportivo capace di contenere 5.000 spettatori e col fondo in turf, ha ingaggiato per la stagione 1981 il giocatore-allenatore islandese Danielsson, dal Trottur di Reykjavik per dare un amalgama al gioco della squadra rinnovata con i giovani del vivaio dopo le deludenti ultime due stagioni. Può inserirsi nella corsa al titolo anche il KI di Klakksvik, città di circa 5.000 abitanti situata sull'isola di Bordoy. Allenato da Jacobsen, il glorioso club del Nord (15 titoli) spera di rinverdire i fasti del passato con il rumoroso apporto dei suoi sostenitori. A titolo di curiosità riportiamo che le partite che si svolgono in questa cittadina composta quasi esclusivamente di pescatori, vedono la presenza allo stadio di circa 2.000 persone che incitano a gran voce la squadra del proprio cuore. Il GI, allenato dallo svedese Magnusson, l'IF, allenato dal danese Sonni Jensen ed il VB, allenato da Magni Ejdesgaard, dovrebbero trovare una posizione di centro classifica per cui non dovrebbero avere grossi problemi di retrocessione mentre il B36, allenato da Sjurdur Norbud e il B68 di Tofta sono i maggiormente indiziati per la Seconda Divisione.

l. z.

## COSI' NEL 1980

| Class. | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TB** | 25 | 14 | 12 | 1 | 1 | 52 | 10 |
| **HB** | 20 | 14 | 9 | 2 | 3 | 31 | 19 |
| **KI** | 17 | 14 | 7 | 3 | 4 | 18 | 16 |
| **GI** | 17 | 14 | 7 | 3 | 4 | 26 | 26 |
| **IF** | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 18 | 19 |
| **VB** | 9 | 14 | 3 | 3 | 8 | 13 | 20 |
| **B36** | 6 | 14 | 2 | 2 | 10 | 12 | 26 |
| **MB** | 5 | 14 | 2 | 1 | 11 | 10 | 33 |

**Capocannoniere:** Olgarsson (TB): 18 reti

**Retrocesso:** MB di Midvagur

**Promosso:** B68 di Tofta

**Vincitore della Coppa:** HB di Torshavn.

## LE FAR OER IN CIFRE

**SUPERFICIE:** 1.398 km quadrati
**ABITANTI:** 42.000
**CAPITALE:** Thorshavn
**COMUNI:** Norderoernes, Ostero, Stromo, Vago, Sando, Sudere settentrionale, Sudere meridionale.

**FEDERAZIONE CALCISTICA:** sede Thorshavn - Anno di fondazione: 1979 (in precedenza l'organizzazione calcistica era affidata al Comitato nazionale) - Club: 22 - Tesserati: 2300.

Dal prossimo 25 maggio, sui campi di tutta la Germania Ovest si giocheranno le partite per la finale della massima competizione riservata alle squadre Under 18. Ci saranno anche gli azzurri...

# Fratellini d'Europa

**IN UN CAMPIONATO** d'Europa è sempre difficile fare dei pronostici, ma quando l'Europeo in questione è riservato a squadre juniores le difficoltà aumentano notevolmente. Cosí quello che avrà inizio il prossimo 25 maggio in Germania Ovest si presenta più che mai incerto, aperto a diverse soluzioni. I migliori — in questa edizione 1981 — ci sono tutti, dai padroni di casa all'Inghilterra, dalla Francia alla Cecoslovacchia, dal Belgio alla Scozia, dalla Romania alla Danimarca. E, fra cotanto senno, non potevano certo mancare gli azzurrini di Italo Acconcia, reduci dal terzo posto conquistato un anno fa agli Europei di Lipsia e dalla bellissima vittoria ottenuta lo scorso novembre al Torneo di Montecarlo. Il compito per i nostri ragazzi sarà piuttosto difficile, ma c'è da giurare che venderanno cara la pelle. Fare un pronostico è pressoché impossibile, come abbiamo detto, e di conseguenza per avere le idee un po' più chiare sui prossimi Europei ci siamo rivolti a un esperto. E chi più esperto di Italo Acconcia in fatto di nazionali juniores?

**ESTREMA INCERTEZZA.** **« Mai come quest'anno** — attacca il c.t. azzurro — **ci troviamo di fronte a quattro gironi equilibrati, con almeno dieci formazioni che sulla carta meriterebbero la finale ».**

— Procediamo con ordine: gruppo A...

**« Ecco, forse questo è l'unico girone che ha una favorita, ovvero la Germania. Giocare in casa vuol dire molto in questo tipo di competizioni, e quindi essendo quella tedesca una squadra davvero completa mi sembra che Belgio, Grecia e Galles dovranno recitare un ruolo di secondo piano. Attenzione però ai belgi...**

— Gruppo B...

**« Penso che la vincente verrà fuori dal duello fra Cecoslovacchia e Romania. Delle due sono per la prima, visto che tutti gli anni presenta delle squadre sempre all'altezza. Le altre mi sembrano un po' inferiori, soprattutto la Polonia che ho visto qualche tempo fa e ha deluso ».**

— Gruppo C...

**« Non lo dico per scaramanzia** (l'Italia fa parte di questo girone, n.d.r.): **questo raggruppamento è un autentico rompicapo. Noi abbiamo già battuto la Francia in finale a Montecarlo, è vero, però i transalpini dispongono a mio avviso della formazione più forte in assoluto. E la Danimarca? Tre mesi fa siamo andati a giocare in Portogallo, e tutti ci hanno riferito cose da favola circa i danesi che avevano appena vinto un torneo juniores. Volendo poi andare a sottilizzare ti dirò che nemmeno contro la Bulgaria ci si potrà rilassare: loro ci tengono moltissimo a fare bella figura agli Europei, quindi manderanno a Dusseldorf una squadra agguerritissima. Hai capito perché parlo di rompicapo? ».**

— Gruppo D...

**« Altro girone complicato, con Scozia e Inghilterra che si elevano di un pelino sulla Spagna. La partita fra le due squadre anglo-sassoni sarà senz'altro stupenda, e sportivamente dispiace che una delle due debba essere eliminata. Chi vincerà? Riuscissi ad azzeccare certi pronostici avrei già fatto molti "tredici" al Totocalcio...».**

— Quali problemi dovrà affrontare per costruire una squadra competitiva come quella dello scorso anno?

**« I soliti, vale a dire quelli legati alle esigenze dei clubs. Esempio: il Monza** (e la Fiorentina, n.d.r.) **sarà disposto a privarsi di Monelli a poche giornate dal termine del campionato? E poi altri casi che è inutile ricordare ».**

Forse questa nazionale che raccoglie allori ovunque, che in ottobre terrà alti i nostri colori ai Mondiali in Australia, meriterebbe qualche attenzione in più da parte delle società. O no?

**Marco Montanari**

GIUSEPPE GALDERISI (JUVENTUS)

GIUSEPPE BERGOMI (INTER)

## LE SQUADRE PARTECIPANTI

**GRUPPO A**
Belgio, Grecia, Germania Ovest, Galles
**GRUPPO B**
Polonia, Svezia, Romania, Cecoslovacchia
**GRUPPO C**
Italia, Francia, Bulgaria, Danimarca
**GRUPPO D**
Austria, Scozia, Spagna, Inghilterra

## IL CALENDARIO

**25 maggio**
Belgio-Grecia (a Gutersloh)
Germania-Galles (a Gelsenkirchen)
Polonia-Svezia (ad Hagen)
Romania-Cecoslovacchia (ad Hamm)
**Italia**-Francia (a Munster)
Bulgaria-Danimarca (ad Arnsberg)
Austria-Scozia (a Ludencheid)
Spagna-Inghilterra (a Siegen)

**27 maggio**
Belgio-Germania Ovest (a Dortmund)
Grecia-Galles (a Herford)
Polonia-Romania (a Essen)
Svezia-Cecoslovacchia (a Oberhausen)
**Italia**-Bulgaria (a Krefeld)
Francia-Danimarca (a Monchengladbach)
Austria-Spagna (a Leverkussen)
Scozia-Inghilterra (ad Aachen)

**29 maggio**
Belgio-Galles (a Rheine)
Grecia-Germania Ovest (a Bielefeld)
Polonia-Cecoslovacchia (a Erkenschwick)
Svezia-Romania (a Remscheid)
**Italia**-Danimarca (a Emmerich)
Francia-Bulgaria (a Grevenbroich)
Austria-Inghilterra (a Bonn)
Scozia-Spagna (a Duren)

**1 giugno**
Semifinali (a Colonia e Bochum)

**2 giugno**
Finale per il terzo posto (a Duisburg)

**3 giugno**
Finale per il primo posto (a Dusseldorf)

## L'ALBO D'ORO

1948 Inghilterra
1949 Francia
1950 Austria
1951 Jugoslavia
1952 Spagna
1953 Ungheria
1954 Spagna
1955 Senza classifica
1956 Senza classifica
1957 Austria
1958 **Italia**
1959 Bulgaria
1960 Ungheria
1961 Portogallo
1962 Romania
1963 Inghilterra
1964 Inghilterra
1965 Germania Est
1966 **Italia** e Urss
1967 Urss
1968 Cecoslovacchia
1969 Bulgaria
1970 Germania Est
1971 Inghilterra
1972 Inghilterra
1973 Inghilterra
1974 Bulgaria
1975 Inghilterra
1976 Urss
1977 Belgio
1978 Urss
1979 Jugoslavia
1980 Inghilterra
1981

Il campionato si avvia verso la conclusione e già si parla del prossimo mercato, durante il quale terrà banco la figura più amata (e odiata) del calcio: il goleador. E' lui che fa sognare le folle, è lui che diventa idolo

# ASSO

di **Marco Montanari**

**IN FONDO** sono loro gli eroi degli stadi, gli attori domenicali più applauditi. Se uno stopper annulla il centravanti avversario non fa altro che il proprio mestiere, se un mediano copre e spinge alla perfezione si dirà che è un buon « portatore d'acqua ». Ma loro, i bomber, hanno qualcosa di più. Sono loro che realizzano il gol attraverso il quale il tifoso viene ripagato di mille ansie. Sono loro che ti fanno vincere lo scudetto, che permettono alla tua squadra di salvarsi. E quando ti tradisce il bomber, è come se ti tradisse l'amico più caro, quello dal quale non ti saresti mai aspettato un simile voltafaccia. A quel punto — quando cioè ti senti tradito — il bomber diventa l'uomo più odiato, d'improvviso gli vengono rinfacciati i gol sbagliati delle imprese di un tempo resta soltanto un pallido ricordo.

**IL MERCATO.** Poi viene l'estate, e con essa il mercato calcistico. Le società si mettono in moto per colmare quelle lacune palesate nel campionato precedente e, ovviamente, per accontentare nel limite del possibile i tifosi. A Milano — e in ogni parte d'Italia dove si faccia « mercato » — ce n'è per tutti i gusti, dal portiere con un passato classico che è disposto a scendere dal trono pur di giocare ancora, al ragazzino-prodigio messosi in luce in qualche squadretta semiprò. I dirigenti parlano, si consultano, chiedono prezzi, e quando allo scadere del termine per le contrattazioni tornano a casa con Tizio, Caio e Sempronio sono sempre convinti di avere operato al meglio. Ma il tifoso? Corre subito a leggere la lista dei nuovi arrivi e — nel caso ci sia finalmente il bomber di richiamo — strizza l'occhio all'amico: « Quest'anno con Tizio facciamo follie. Vuoi scommettere? ».

**CASI CLAMOROSI.** Luglio passa così, senza troppe emozioni, nell'attesa che la propria squadra vada in ritiro e cominci con le prime partitelle. Tutti gli occhi sono puntati su di lui, sul « fromboliere », e appena rifila tre « pappine » al Forlimpopoli, ecco che la fiducia del tifoso diventa certezza: « Cosa ti avevo detto? Con quello facciamo follie! ». Passa anche agosto, il mese tradizionalmente dedicato alla preparazione, e con settembre arriva un altro vecchio amico del tifoso: il campionato. E' adesso che si scoprono le magagne, è adesso

**Presentiamo quattro dei nostri eroi domenicali.** Qui a sinistra è **« Ciccio » Graziani, senz'altro il più famoso.** A destra, **rispettivamente Salvatore Bagni del Perugia, Franco Selvaggi del Cagliari e Vito Chimenti della Pistoiese. Quali maglie vestiranno la prossima stagione?**

che i nodi vengono al pettine. Basta una malattia, qualche partita sbagliata al rientro, ed ecco Pietro Paolo Virdis trasformarsi — all'occhio dei tifosi juventini — da salvatore della Patria a benemerita « pippa ». Il tifoso non perdona il nuovo arrivato, lo sottopone a severo giudizio sin dalle prime partite e se il poveretto — il bomber — non riesce a entrare nelle grazie del pubblico a suon di gol viene bollato per sempre. Vatti a riscattare, dopo...

**ROSSI E GIORDANO.** Guardate ad esempio il tragicomico processo per il calcio scommesse dell'anno scorso. Tutti — e ci mettiamo dentro anche i giornalisti — se dovevano portare un esempio circa l'eccessiva severità o la grande solerzia dei magistrati sportivi parlavano di Rossi e Giordano, come se Albertosi, Della Martira, Cordova e anche lo stesso Manfredonia fossero stati semplicemente dei comprimari, gente facilmente sostituibile nell'economia del nostro calcio. No, non era così, solo che noi — tutti noi — abbiamo fame di gol, è il gol che ci esalta e ci fa andare in bestia. Così quando abbiamo sentito che Rossi e Giordano erano stati appiedati in maniera così dura, siamo subito scesi in piazza per dimostrare il nostro sdegno: « E adesso i gol in nazionale chi li fa? ».

**STORIE DI BOMBER.** Trasportiamo il discorso ai giorni nostri. Il campionato è ormai vicino all'epilogo, i consuntivi sono già pronti. Non è difficile stabilire chi ha deluso e chi ha sorpreso, chi verrà confermato e chi invece sarà ceduto a furor di... tifoso. Ecco, è proprio per questo che abbiamo voluto sondare il terreno, andare a vedere quali saranno i giocatori che cambieranno presumibilmente maglia. E — guarda caso — quando manca più di un mese all'apertura delle liste di trasferimento, le voci più appetitose riguardano loro, quelli che abbiamo definito « eroi degli stadi »: i bomber. Graziani se ne va dal Torino, Bagni lascia Perugia, Palanca è stanco di giocare a Catanzaro, Selvaggi è appetito da grossi club, Chimenti ha dimostrato di valere, Zanone non sa se rientrerà a Firenze (dove nel frattempo è arrivato un altro centravanti, Monelli). Insomma, gira e rigira si parla sempre di bomber. Parliamone anche noi.

**GRAZIANI.** « Ciccio-gol » sembra che a Torino abbia fatto il suo tempo. Le polemiche coi tifosi, la lotta sotterranea — ma neanche troppo — con Pulici, le proposte allettanti che gli vengono da diversi club: ecco i motivi per i quali Graziani a fine stagione dovrebbe lasciare il granata per vestire — sembra — il rossonero del Milan. Il caso di « Ciccio » è esemplare: idolo per tante stagioni, è bastato un attimo di appannamento perché i supporters torinesi gli voltassero le spalle, lo giudicassero non più indispensabile. La cosa ha fatto ovviamente piacere a Pianelli, che come noto incontra molti problemi a far tornare i conti a fine stagione. Cosa vale Graziani? Un giocatore come lui, ancora giovane (compirà ventinove anni il prossimo 16 dicembre) e fisicamente integro può dare molte soddisfazioni ai nuovi tifosi: certo Morazzoni — il presidente del sodalizio meneghino — dovrà scucire un bel po' di bigliettoni...

**SELVAGGI.** Era il pezzo pregiato dello scorso mercato, ma un infortunio e il lento recupero hanno fatto sì che la sua fama di bomber calasse notevolmente. Nel frattempo si è reso conto — almeno crediamo — che la sua carriera calcistica non può finire nel Cagliari, lontano parente di quello squadrone nel quale un altro bomber d'eccezione (Riva) riuscì a trovare le soddisfazioni necessarie per dire no a tutti. Dove andrà Selvaggi? Difficile da dire, anche se tempo fa si parlò di un certo interessamento da parte dell'Inter. Una cosa è certa: se i dirigenti cagliaritani non chiederanno la luna, Selvaggi farà le valigie

## BOMBER IN PILLOLE

● **Francesco Graziani** è nato a Subiaco (provincia di Roma) il 16 dicembre 1952. Cominciò a giocare nell'Arezzo in serie B. E' da otto stagioni al Torino. In carriera ha disputato 241 partite e messo a segno 97 reti (dati aggiornati alla scorsa stagione).

● **Franco Selvaggi** è nato a Pomarico (provincia di Matera) il 15 maggio 1953. In carriera ha giocato nella Ternana, nel Taranto, nella Roma e nel Cagliari, per un totale di 191 partite e 35 reti (dati aggiornati alla scorsa stagione).

● **Massimo Palanca** è nato a Loreto (provincia di Ancona) il 21 agosto 1953. Cominciò a giocare nel Camerino, per passare poi al Frosinone e infine — sette anni fa — al Catanzaro. In carriera ha giocato 231 partite e messo a segno 76 gol (dati aggiornati alla scorsa stagione).

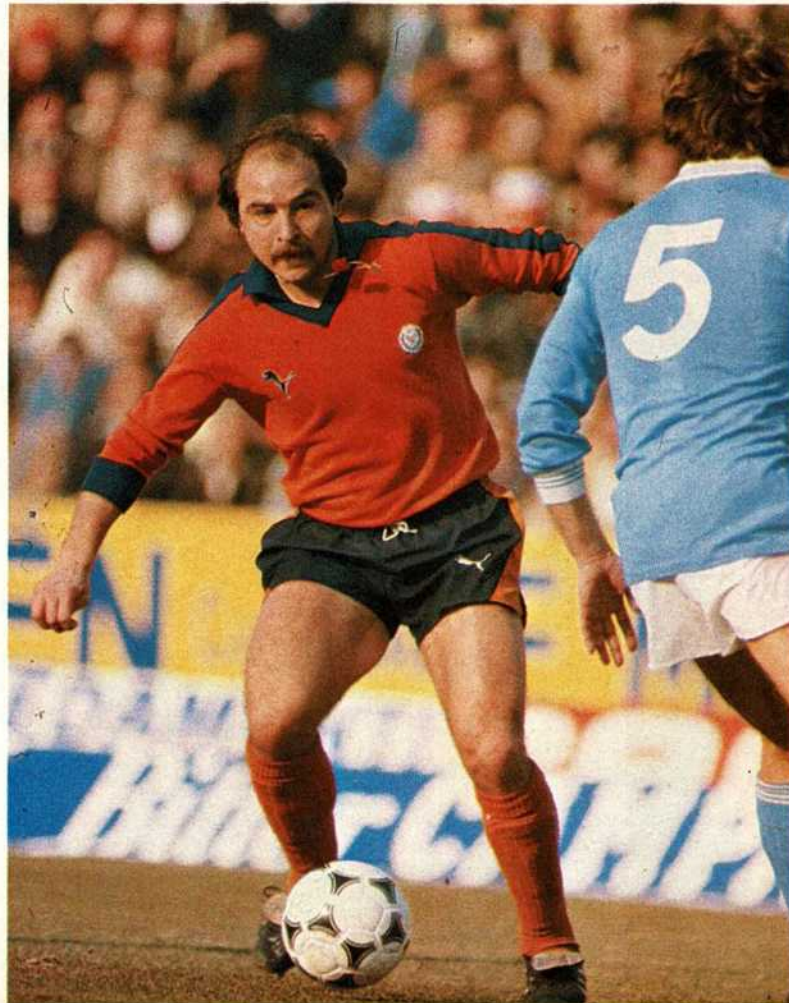
● **Vito Chimenti** è nato a Bari il 9 dicembre 1953. Ha giocato nel Matera, nel Lecco, nella Salernitana, nel Palermo, nel Catanzaro e nella Pistoiese, per un totale di 253 partite e 81 gol (dati aggiornati alla scorsa stagione).

● **Salvatore Bagni** è nato a Correggio (provincia di Reggio Emilia) il 25 settembre 1956. Dopo due campionati giocati nel Carpi, approdò quattro anni fa a Perugia. In totale ha collezionato 141 gettoni-presenza e segnato 42 gol (dati aggiornati alla scorsa stagione).

● **Nicola Zanone** è nato a Biella (provincia di Vercelli) il 22 giugno 1956. Da ragazzino faceva parte delle giovanili della Juventus, poi fu trasferito al Brindisi, all'Empoli e al Vicenza. Acquistato l'estate scorsa dalla Fiorentina, fu subito dirottato verso Udine. Ha giocato 97 partite e segnato 29 gol (dati aggiornati alla scorsa stagione).

**PALANCA.** Catanzaro comincia a stargli stretta. Il bomber dal piccolo piede ha detto a più riprese che intende partire verso il nord a caccia di quelle emozioni che la Calabria non gli ha certo regalato. Potrebbe finire al Bologna col suo allenatore Burgnich, potrebbe andare a Napoli col miraggio di entrare finalmente nel giro delle Coppe Europee, sembra rientri nei piani di altre squadre (Ascoli?). Comunque anche lui, dopo le polemiche l'anno scorso con Chimenti e i momenti difficili attraversati all'inizio di questo campionato, partirà per altri lidi.

**CHIMENTI.** Visto che l'abbiamo citato, è giusto occuparsi del suo caso. Dopo una stagione piuttosto sofferta a Catanzaro, l'estroso centravanti di Bari ha trovato a Pistoia una forma inaspettata. Segnare nove gol in ventisette partite coi tempi che corrono è più che sufficiente, ma segnare nove gol potendo contare sull'appoggio di una squadra

segue

piombata dritta in serie B è ancora più importante. Al momento non sembra ci siano squadre interessate alle sue prestazioni, ma siamo sicuri che a fine stagione verrà richiesto. E magari finirà per tornare al Sud, che gli è congeniale.

**BAGNI.** Ha sempre fatto discutere i tifosi perugini, prima per i suoi amori e poi per il suo comportamento in campo. Questa che va a finire non è stata per lui una buona stagione, così appare certo il suo trasferimento a qualche club di grosso nome (del resto in B sarebbe un lusso). Si è parlato a più riprese dell'Inter, della Fiorentina e del Napoli: staremo a vedere.

**ZANONE.** E' il bomber con la storia più strana da raccontare. Anni fa giocava nelle giovanili della Juventus al fianco del suo amico Paolo Rossi. Poi finì a Brindisi, Empoli e, nell'estate del '78, a Vicenza, dove ritrovò « Pablito ». Quando Rossi venne ceduto al Perugia, Zanone ebbe modo di dimostrare tutta la sua bravura, giocando ventotto partite e perforando la difesa avversaria in dodici occasioni. A fine campionato venne acquistato (chissà poi perché) dalla Fiorentina, che improvvisamente si trovò con Bertoni, Desolati, Fattori, Sella, Pagliari e, appunto, Zanone. Neanche il tempo per ambientarsi nella nuova città che per Nicola fu prenotato un posto sul treno per Udine. Qui, nonostante il campionato in salita disputato dalle « zebrette » friulane, ha messo tutti d'accordo segnando a ripetizione. Adesso l'arrivo di Monelli in viola e l'esplosione di Fattori sembrano mettere in forse il suo ritorno alla Fiorentina (che mantiene tuttora la comproprietà), ma per uno come lui non ci dovrebbero essere problemi per trovare una nuova sistemazione.

**m. m.**

Gol su calcio d'angolo, la specialità del catanzarese Palanca. Questa volta il portiere beffato è Zinetti

NICOLA ZANONE (UDINESE)

## I MARCATORI DEGLI ULTIMI SEI CAMPIONATI

**1975-76**

**21 reti:** Pulici P. (Torino);
**15 reti:** Bettega (Juventus), Graziani F. (Torino);
**14 reti:** Savoldi I (Napoli);
**13 reti:** Calloni (Milan);
**10 reti:** Desolati (Fiorentina), Boninsegna (Inter);
**9 reti:** Massa (Napoli);
**8 reti:** Chiodi e Clerici (Bologna), Urban (Cesena), Chinaglia (Lazio), Saltutti (Sampdoria);
**7 reti:** Frustalupi (Cesena), Bresciani (Fiorentina), Damiani (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiarugi (Milan), Mascetti (Verona);
**6 reti:** Gola (Ascoli), Riva e Virdis (Cagliari), Scanziani (Como), Gori S. (Juventus), Scarpa M. (Perugia), Petrini C. (Roma), Magistrelli (Sampdoria), Luppi (Verona);
**5 reti:** Silva e Zandoli (Ascoli), Bertarelli (Cesena), Antognoni (Fiorentina), Causio (Juventus), Giordano (Lazio), Benetti e Bigon (Milan), Vannini (Perugia), Moro A. (Verona).

**1976-77**

**21 reti:** Graziani F. (Torino);
**18 reti:** Pruzzo (Genoa);
**17 reti:** Bettega (Juventus);
**16 reti:** Savoldi I (Napoli), Pulici P. (Torino);
**11 reti:** Damiani (Genoa);
**10 reti:** Boninsegna (Juventus), Giordano (Lazio);
**9 reti:** Desolati (Fiorentina), Muraro C. (Inter), Vannini (Perugia);
**8 reti:** Di Bartolomei (Roma);
**7 reti:** Clerici (Bologna), De Ponti (Cesena), Bordon A. e Ulivieri (Foggia), Musiello (Roma), Luppi (Verona);
**6 reti:** Casarsa (Fiorentina), Ghetti (Genoa), Cinquetti (Perugia), Saltutti (Sampdoria), Zigoni (Verona);
**5 reti:** Chiodi (Bologna), Palanca (Catanzaro), Pavone (Inter), Causio (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Calloni (Milan), Chiarugi (Napoli), Novellino (Perugia), Zaccarelli (Torino).

**1977-78**

**24 reti:** Rossi P. (L.R. Vicenza);
**16 reti:** Savoldi I (Napoli);
**12 reti:** Giordano (Lazio), Pulici P. (Torino);
**11 reti:** Bettega (Juventus), Graziani F. (Torino);
**10 reti:** Altobelli (Inter), Boninsegna (Juventus), Di Bartolomei (Roma);
**9 reti:** Pruzzo (Genoa), Muraro (Inter), Mascetti (Verona);
**8 reti:** Maldera III (Milan), Speggiorin I (Perugia);
**7 reti:** De Ponti (Bologna), Sella (Fiorentina), Damiani (Genoa), Garlaschelli (Lazio);
**6 reti:** Scala A. (Atalanta), Antognoni (Fiorentina), Bordon A. e Iorio (Foggia), Scanziani (Inter), Guidetti (L.R. Vicenza), Rivera (Milan);
**5 reti:** Chiodi (Bologna) Benetti (Juventus), Bigon (Milan), Amenta, Bagni e Vannini (Perugia), Bertarelli e Nobili (Pescara).

**1978-79**

**19 reti:** Giordano (Lazio);
**15 reti:** Rossi P. (L.R. Vicenza);
**12 reti:** Bigon (Milan);
**11 reti:** Altobelli e Muraro (Inter);
**10 reti:** Palanca (Catanzaro), Pulici P. (Torino);
**9 reti:** Bettega (Juventus), Maldera III (Milan), Savoldi I (Napoli), Speggiorin I (Perugia), Pruzzo (Roma), Graziani F. (Torino);
**8 reti:** De Ponti (Avellino), Sella (Fiorentina), Bagni (Perugia);
**7 reti:** Chiodi (Milan);
**6 reti:** Moro A. (Ascoli), Bordon A. (Bologna), Virdis (Juventus), Ugolotti (Roma), Greco (Torino), Calloni (Verona);
**5 reti:** Trevisanello II (Ascoli), Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Antonelli e De Vecchi (Milan), Pellegrini III (Napoli), Di Bartolomei (Roma).

**1979-80**

**16 reti:** Bettega (Juventus);
**15 reti:** Altobelli (Inter);
**13 reti:** Rossi P. (Perugia);
**12 reti:** Selvaggi (Cagliari), Pruzzo (Roma), Graziani F. (Torino);
**11 reti:** Savoldi I (Bologna);
**9 reti:** Palanca (Catanzaro), Giordano (Lazio);
**8 reti:** Bellotto (Ascoli), Antognoni (Fiorentina);
**7 reti:** Scanziani (Ascoli), Beccalossi (Inter), Chiodi (Milan);
**6 reti:** De Ponti (Avellino), Oriali (Inter), Bagni (Perugia);
**5 reti:** Anastasi (Ascoli), Bresciani (Catanzaro), Desolati (Fiorentina), Muraro C. (Inter), Nobili (Pescara), Di Bartolomei (Roma), Ulivieri, Vriz (Udinese).

**1980-81***

**18 reti:** Pruzzo (Roma);
**12 reti:** Palanca (Catanzaro);
**11 reti:** Graziani (Torino), Altobelli (Inter);
**10 reti:** Pellegrini (Napoli);
**9 reti:** Pulici (Torino), Chimenti (Pistoiese);
**8 reti:** Antognoni (Fiorentina), Brady (Juventus), Zanone (Udinese);
**7 reti:** Tardelli (Juventus), Fiorini (Bologna), Selvaggi (Cagliari);
**6 reti:** Beccalossi (Inter), Vignola (Avellino), Garritano (Bologna), Cabrini (Juventus);
**5 reti:** Juary (Avellino), Bagni (Perugia), Dossena (Bologna), Musella (Napoli), Virdis (Cagliari), Bertoni (Fiorentina), Penzo (Brescia), Bettega, Marocchino e Fanna (Juventus), Nicoletti (Como), Conti e Di Bartolomei (Roma), Scanziani (Ascoli).

# il FILM del CAMPIONATO

**Serie A** - 14. giornata di ritorno (17 maggio 1981)

FotoZucchi

Vinicio Verza, ovvero l'eroe della giornata. Se è vero che il suo tiro per battere Castellini ha avuto bisogno della decisiva deviazione di Guidetti, è altrettanto noto quanto la fortuna prediliga trescare con gli audaci. Al giovane bianconero, dunque, il merito del tiro che forse ha deciso uno scudetto

## 29. GIORNATA

RISULTATI

**BOLOGNA-AVELLINO 0-0**

**BRESCIA-COMO 1-0**
Sella al 40'

**CAGLIARI-CATANZARO 2-1**
Palanca su rigore al 41', Piras al 71' Osellame all'81'

**FIORENTINA-ASCOLI 2-1**
Casagrande al 20', Antognoni al 57', Anastasi al 75'

**INTER-PERUGIA 3-1**
Beccalossi al 5', Prohaska al 20' Altobelli su rigore al 66', Fortunato all'81'

**NAPOLI-JUVENTUS 0-1**
Autorete di Guidetti al 64'

**ROMA-PISTOIESE 1-0**
Di Bartolomei al 25'

**TORINO-UDINESE 0-0**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **42** | 29 | 16 | 10 | 3 | 45 | 15 |
| **Roma** | **41** | 29 | 14 | 13 | 2 | 42 | 19 |
| **Napoli** | **38** | 29 | 14 | 10 | 5 | 30 | 19 |
| **Inter** | **35** | 29 | 14 | 7 | 8 | 41 | 24 |
| **Fiorentina** | **32** | 29 | 9 | 14 | 6 | 28 | 24 |
| **Bologna*** | **29** | 29 | 11 | 12 | 6 | 31 | 25 |
| **Cagliari** | **28** | 29 | 7 | 14 | 8 | 26 | 29 |
| **Catanzaro** | **28** | 29 | 6 | 16 | 7 | 24 | 27 |
| **Torino** | **26** | 29 | 8 | 10 | 11 | 26 | 28 |
| **Avellino*** | **24** | 29 | 10 | 9 | 10 | 35 | 32 |
| **Brescia** | **24** | 29 | 8 | 16 | 9 | 19 | 25 |
| **Ascoli** | **24** | 29 | 7 | 10 | 12 | 18 | 34 |
| **Como** | **23** | 29 | 7 | 9 | 13 | 23 | 32 |
| **Udinese** | **23** | 29 | 5 | 13 | 11 | 22 | 38 |
| **Perugia*** | **16** | 29 | 4 | 13 | 12 | 17 | 31 |
| **Pistoiese** | **16** | 29 | 6 | 4 | 19 | 18 | 43 |

* Penalizzata di cinque punti

MARCATORI

18 RETI: **Pruzzo** (Roma);

13 RETI: **Palanca** (Catanzaro);

12 RETI: **Altobelli** (Inter);

11 RETI: **Graziani** (Torino);

10 RETI: **Pellegrini** (Napoli);

9 RETI: **Pulici** (Torino), **Chimenti** (Pistoiese), **Antognoni** (Fiorentina);

8 RETI: **Brady** (Juventus), **Zanone** (Udinese);

7 RETI: **Tardelli** (Juventus), **Fiorini** (Bologna), **Selvaggi** (Cagliari), **Beccalossi** (Inter);

6 RETI: **Vignola** (Avellino), **Garritano** (Bologna), **Cabrini** (Juventus), **Di Bartolomei** (Roma);

5 RETI: **Scanziani** (Ascoli), **Juary** (Avellino), **Dossena** (Bologna), **Penzo** (Brescia), **Virdis** (Cagliari), **Nicoletti** (Como), **Prohaska** (Inter), **Bettega**, **Fanna** e **Marocchino** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Bagni** (Perugia), **Bruno Conti** (Roma).



FotoZucchi

**Sull'erba del San Paolo si è chiuso un ciclo, quello di Alberto Michelotti che, guarda caso, proprio in quello stesso stadio aveva esordito in A (Napoli-Varese 5-0, 14-4-68). Da quel giorno sono state ben 144 le direzioni nella massima serie, cui vanno aggiunti i 115 arbitraggi in B, i 55 in C e le 86 presenze in campo internazionale (Sliema Wanderers-Lokomotiv Plovdiv 0-2, 22-9-73). Nella vita civile Michelotti è contitolare di una autofficina, oltreché membro del Club dei 27, i fedelissimi verdiani del Regio di Parma, uno dei più famosi templi della lirica. Ha chiesto lui stesso di essere messo in pensione ma sarebbe pronto a fare eccezione per un eventuale spareggio tra Juventus e Roma. Alberto Michelotti ha già vinto due volte il Guerin d'Oro e si appresta a vincere l'ambito riconoscimento per la terza volta**

FotoGiglia

**NAPOLI-JUVENTUS 0-1.** La partitissima che
del tifo azzurro che si è espresso anche

FotoZucchi

e potrebbe aver laureato la Juve Campione d'Italia per la diciannovesima volta, ha avuto una degna cornice: ecco (sopra) una panoramica
e nei tradizionali e coreografici riti propiziatori (sotto, a sinistra) mentre il duello Cabrini-Damiani (sotto, a destra) simboleggia la sfida di due città

FotoZucchi

»»

NAPOLI-JUVENTUS 0-1. Il Napoli è caduto con onore, come ha capito il suo meraviglioso pubblico. Tutti gli azzurri hanno strenuamente tentato di dare alla partita la svolta desiderata ma l'impegno e l'impeto non sono bastati. Non ha trovato la rete il cannoniere Pellegrini (a sinistra preceduto da Cabrini in scivolata), né c'è riuscito Flipper Damiani che le ha proprio provate tutte. Eccolo (in alto) tentare l'acrobazia sotto gli sguardi preoccupati di Cabrini, Cuccureddu e Zoff. Fra i migliori della Juve da segnalare Marocchino (sopra palla al piede) irriducibile nei suoi ricorrenti tentativi offensivi



»»

FotoZucchi

NAPOLI-JUVENTUS 0-1. Tardelli, al suo rientro dopo la squalifica che lo aveva escluso con la Roma, è stato uno degli artefici della vittoria bianconera. Eccolo (sopra) palla al piede in un a fondo simile a quello che ha fruttato il gol della vittoria. Ancora una volta, come già contro il Perugia, i sogni napoletani si sono infranti contro un'autorete, anche se, questa volta la deviazione di Guidetti è stata meno appariscente. Sul volto di Castellini (sopra) mentre la palla fatale è ormai ferma, pare innocua, in fondo al sacco, si leggono la disperazione e la rabbia per l'avverso destino che con due autoreti ha fatto fuori il Napoli

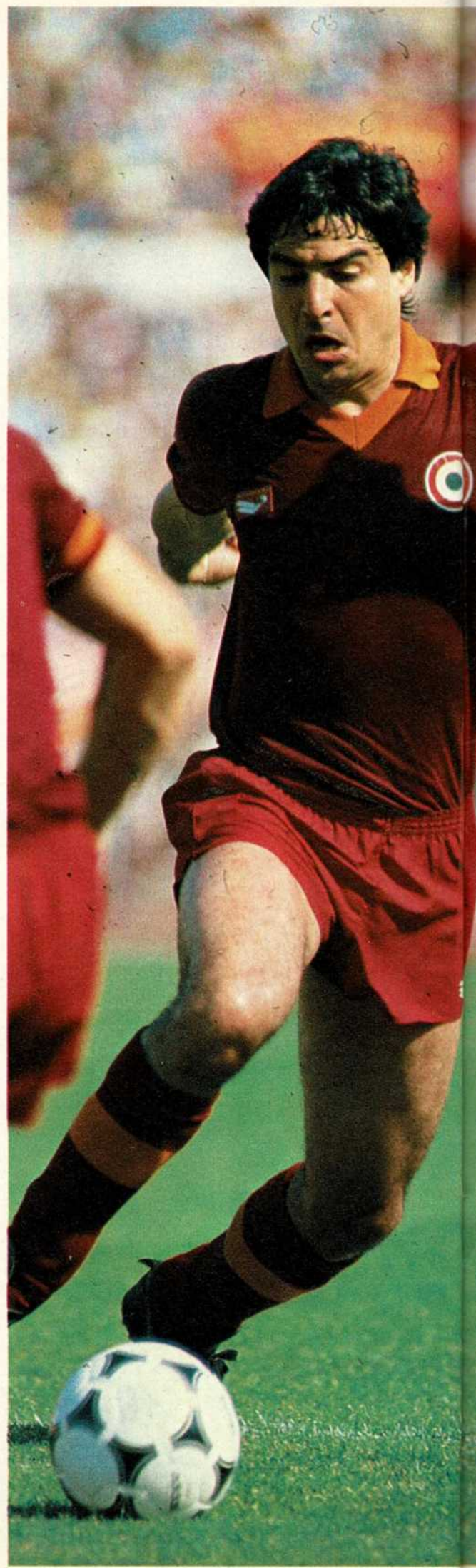
i campioni del GUERIN SPORTIVO

Liam BRADY

**ROMA-PISTOIESE 1-0. I giallorossi sostenuti da un grande pubblico** (sopra, a sinistra), **che alla fine ha comunque loro decretato il trionfo, non vogliono lasci**

...re nulla di intentato per il titolo e mettono sotto la Pistoiese, rendendo vana la difesa di Mascella e compagni (sopra a destra)

ROMA-PISTOIESE 1-0. Pruzzo, ormai certo capocannoniere del torneo (inutile la rincorsa di Palanca salito a 13 reti) non è riuscito a lasciare quota 18. Eccolo

nel vivo della difesa arancione, contrastato da Bellugi e Lippi, tentare vanamente la via della rete: la palla pare sfuggirgli

**ROMA-PISTOIESE 1-0.** Dove non è arrivato « O Rey », è giunto Di Bartolomei (al centro palla al piede) con una delle sue punizioni-bomba per la gioia (a sini

FotoBriguglio

ni stra) di Falcao, Faccini e compagni. Rognoni e Ancelotti (a destra) sembrano più che altro marcare il palo